

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale S.p.A.

Relazione Finanziaria Annuale
al 31 dicembre 2015

Sommario	
Cariche Sociali	4
Introduzione	5
Relazione sull'andamento della gestione	
Il 2015 in sintesi	
Dati economici e indicatori di performance	8
Dati patrimoniali e indicatori di performance	9
Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	10
I risultati dell'esercizio 2015	12
I risultati economici	12
Gli aggregati patrimoniali	16
Il business e la struttura operativa	21
Corporate Governance	30
La responsabilità sociale	41
Altre Informazioni	55
Altre informazioni	55
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	55
Evoluzione prevedibile della gestione	55
Proposta di destinazione dell'utile di esercizio	56
Prospetti contabili	
Stato Patrimoniale	58
Conto Economico	58
Prospetto della redditività complessiva	60
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto	61
Rendiconto finanziario	63

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili	66
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	96
Parte C – Informazioni sul conto economico	132
Parte D – Redditività complessiva	150
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	152
Parte F – Informazioni sul patrimonio	191
Parte H – Operazioni con parti correlate	198
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	207
Parte L – Informativa di settore	209
Informativa Stato per Stato (art. 89 direttiva 2013/36/UE)	211
Attestazione del bilancio d’esercizio ai sensi dell’articolo 81 – ter del Regolamento n. 11971 del maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	213

Cariche Sociali

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO¹

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Massimiliano Cesare
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Luigi Calabria ⁽²⁾
Consigliere	Luigi Ferraris ⁽³⁾
Consigliere	Silvia Marinari
Consigliere	Tancredi Marino
Consigliere	Marco Siracusano ⁽⁴⁾

Collegio Sindacale

Presidente	Luca Aniasi
Sindaco effettivo	Francesco Rocco
Sindaco effettivo	Annalisa Raffaella Donesana ⁽⁵⁾
Sindaco supplente	Paolo Saita
Sindaco supplente	Franca Brusco ⁽⁶⁾

* * *

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Elena De Gennaro

¹ In carica dal 16 aprile 2015

² La carica di Direttore Generale è assunta con decorrenza dal 28 dicembre 2015

³ Dimissionario, con decorrenza dal 24 settembre 2015

⁴ Nominato il 24 settembre 2015

⁵ Nominata il 12 maggio 2015

⁶ Nominata il 12 maggio 2015

Introduzione

Il bilancio di Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed i relativi documenti interpretativi dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio al 31 dicembre 2015 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle Banche", emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 e con i successivi aggiornamenti.

Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

A supporto dei commenti sui risultati dell'esercizio, nella Relazione sulla gestione vengono presentati ed illustrati prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati.

Sul sito internet della Banca (all'indirizzo: www.mcc.it) sono disponibili le relazioni finanziarie, i comunicati stampa pubblicati nel periodo ed altra documentazione finanziaria.



Relazione sull'andamento della Gestione

Il 2015 in sintesi






Dati economici e indicatori di performance


Dati economici riclassificati (milioni di euro)		Variazioni	
		Assolute	%
Margine di Interesse	47,7 43,7	4,0	9
Commissioni Nette	44,1 41,1	3,0	7
Margine di Intermediazione	100,8 100,3	0,5	1
Risultato di gestione	55,8 61,0	-5,2	-9
Risultato netto di gestione	43,9 53,9	-10,0	-19
Utile lordo dell'attività corrente	43,8 53,3	-9,5	-18
Utile di periodo	32,4 37,6	-5,2	-14


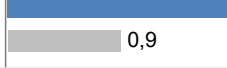
Indicatori di redditività (%)	
Cost/Income (al netto dei recuperi di spesa)	44,7 39,2
Risultato d'esercizio / Patrimonio netto medio (ROE)	7,8 10,7
Margine di Interesse / Margine di Intermediazione	47,3 43,6
Commissioni nette / Margine di Intermediazione	43,2 40,7
Utile netto/ Totale attivo	1,3 1,6

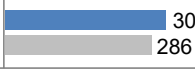
31.12.2015 
 31.12.2014 



Dati patrimoniali e indicatori di performance

	Dati patrimoniali (milioni di euro)	Variazioni	
		Assolute	%
Crediti verso clientela		205,7	15
di cui: in bonis		189,7	14
Crediti verso banche		-11,3	-11
Raccolta totale		275,7	16
Patrimonio netto (escluso l'utile di periodo)		3,9	1

Coefficients patrimoniali (%)	
Capitale di classe 1 / Attività rischio pond. (<i>Tier 1 capital ratio</i>)	

Indicatori di rischio (%)	
Sofferenze / Crediti verso clientela	
Crediti classificati / Crediti verso clientela	

Numero dipendenti	
Dipendenti	

31.12.2015 
 31.12.2014 

Rating

Il 26 gennaio 2016 Moody's ha migliorato il *credit rating* sui depositi bancari aperti presso BdM-MCC da Ba1 a Baa3, raggiungendo il livello di *investment grade*.

I rating della Banca, risultano pertanto:

Agenzia	Outlook	Short-Term	Long-Term
Moody's	Stable	P-3	Baa3 (*)
Standard & Poor's	Negative	B	BB

(*) L'Agenzia fa specifico riferimento ai depositi a lungo termine.

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

A livello internazionale le prospettive congiunturali appaiono incerte; nei paesi avanzati la ripresa prosegue ma con ritmi meno accentuati di quanto si sperasse solo pochi mesi fa.

La debolezza delle economie emergenti sta frenando l'espansione del commercio, contribuisce a comprimere i prezzi delle materie prime e mantiene quindi elevato il rischio al ribasso per l'inflazione e la crescita nell'Eurozona. Per contrastare tali dinamiche a dicembre scorso il Consiglio Direttivo della BCE ha ridotto di 10 punti base il tasso sui depositi delle banche presso l'Eurosistema (oggi al -0,3%), ha esteso la durata del programma di acquisto dei titoli almeno fino a marzo 2017 ed ha ampliato la gamma di titoli ammissibili.

La politica monetaria con le misure espansive della BCE, nonché il miglioramento seppur tenue, dell'attività economica generano in Italia una ripresa sostanzialmente in linea con l'area dell'Euro. Si è indebolita infatti la spinta delle esportazioni ma si è rafforzato il contributo della domanda interna grazie alla crescita dei consumi delle famiglie e all'aumento delle scorte, mentre, ancora discontinuo è il recupero degli investimenti, stante il perdurare dell'incertezza sulla domanda estera.

Negli ultimi mesi in Italia i prestiti bancari al settore privato sono tornati a crescere, mentre si sono stabilizzati, pur con oscillazioni, quelli alle imprese.

Il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese e dei nuovi mutui alle famiglie, come indicato nel Bollettino Economico di Banca d'Italia a fine novembre, si è ulteriormente ridotto all'1,9% ed al 2,6% rispettivamente.

Inoltre permangono significativi divari tra le imprese più vulnerabili e quelle in buona salute, generalmente di maggiori dimensioni e soprattutto esportatrici. Si è pertanto registrata la crescita dei prestiti per le imprese con almeno 20 addetti e la contrazione di quelli alle aziende di minore dimensione.

L'eccezionale gravità, inoltre della fase recessiva ha inciso significativamente sulla qualità degli attivi che costituisce oggi il principale fattore di vulnerabilità delle banche italiane e condiziona le politiche di offerta del credito.

Per il triennio 2016-2018, Prometeia prospetta una crescita del credito bancario mediamente del 2,2% beneficiando di una crescita più sostenuta dell'economia e di

condizioni di offerta più distese, garantite dal miglioramento della congiuntura e dalle condizioni di funding ancora favorevoli in termini di disponibilità e di costi.

La qualità del portafoglio crediti rimarrà un punto di attenzione che continuerà a condizionare le politiche di offerta ma, d'altro canto, la prospettiva di consolidamento della ripresa economica dovrebbe favorire una progressiva minore formazione di sofferenze e quindi il rallentamento della crescita degli stock deteriorati.

In tema di raccolta, nel 2015 la raccolta di retta delle banche si è ancora ridotta, seppur sono cresciuti i depositi trainanti dai conti correnti. In prospettiva i bassi tassi di mercato monetario e le misure non convenzionali della BCE dovrebbero ulteriormente ridurre il costo della raccolta stimata, da Prometeia, pari a circa l'1,4% per il 2015.

Le condizioni di raccolta ancora favorevoli, il miglioramento delle politiche di offerta creditizia e le pressioni concorrenziali sulla clientela con più elevato standing creditizio continueranno a ridurre i tassi sulle nuove erogazioni di prestiti per il 2016.

Ne consegue che le stime prevedono una crescita del margine di interesse, dopo la contrazione del 2015 (attesa pari a -3,6%) ma, a ritmi contenuti poiché penalizzati da una forbice bancaria ancora inferiore ai livelli pre-crisi e da una crescita dei volumi ancora contenuta.

In termini di redditività gli utili di esercizio, sia per la riduzione del livello di rettifiche su crediti, sia per le azioni di efficientamento dei costi operativi, sia della riduzione del tax rate per effetto del nuovo regime di deducibilità fiscale delle svalutazioni, si rafforzeranno gradualmente con un ROE di sistema stimato da Prometeia pari a 4,1% nel 2018 a fronte del 3% registrato nel 2014.

I risultati dell'esercizio 2015

I risultati economici

Nel contesto macroeconomico delineato, BdM-MCC ha conseguito nell'esercizio 2015 risultati economici positivi, sia considerati nel loro complesso, sia nel rapporto delle componenti di ricavo - relative all'attività creditizia ed alla gestione di fondi agevolativi - con quelle del 2014.

Il Margine di intermediazione, al netto degli Altri proventi da operatività finanziaria - componente strutturalmente soggetta a volatilità - registra un incremento dell'8%, grazie alla crescita del 9% del Margine di interesse e del 7% delle Commissioni Attive Nette.

Il conto economico si è chiuso con un utile netto pari a 32,4 milioni di euro, totalmente in linea con le ipotesi sviluppate per il 2015 nell'ambito del Piano industriale 2015-2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione lo scorso 23 luglio, seppur la Banca abbia incrementato rispetto alle stime di Piano, le rettifiche sul portafoglio crediti, con particolare riferimento alla quota dei crediti deteriorati, - con un tasso di copertura al 31/12/2015 pari a 34,36%, verso 32,51% al 31/12/2014, in linea con l'innalzamento di sistema - ed abbia sopportato costi straordinari per 1,3 milioni di euro, relativi ai contributi ordinari e straordinari versati lo scorso dicembre al Fondo Nazionale di Risoluzione.

Al fine di consentire una lettura più immediata dei risultati dell'esercizio è stato predisposto, come di consueto, un conto economico riclassificato sintetico.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in milioni di €)	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	47,7	43,7	4,0	9%
Commissioni nette	44,1	41,1	3,0	7%
Altri proventi/oneri	9,0	15,5	-6,5	-42%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	100,8	100,3	0,5	0%
Spese per il personale	-27,9	-25,7	-2,2	9%
Altre spese amministrative	-16,7	-13,0	-3,7	28%
Recuperi di spesa	1,1	1,4	-0,3	-21%
Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni mat. e immat.	-1,5	-2,0	0,5	-25%
Costi operativi	-45,0	-39,3	-5,7	14%
RISULTATO DI GESTIONE	55,8	61,0	-5,2	-9%
Rettif./riprese nette su crediti e su accant. per garanzie e impegni	-11,9	-7,1	-4,8	68%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	43,9	53,9	-10,0	-19%
Accantonamenti per rischi ed oneri	-0,1	-0,6	0,5	-92%
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	43,8	53,3	-9,5	-18%
Imposte sul reddito del periodo	-11,4	-15,7	4,3	-28%
UTILE DI PERIODO	32,4	37,6	-5,2	-14%

Il margine di intermediazione

(in milioni di €)	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	47,7	43,7	4,0	9%
Commissioni nette	44,1	41,1	3,0	7%
Altri proventi/oneri	9,0	15,5	-6,5	-42%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	100,8	100,3	0,5	0%

Il margine di interesse, pari a 47,7 milioni di euro verso 43,7 milioni di euro al 31 dicembre 2014, è generato principalmente dalla contribuzione degli impieghi creditizi.

Le *commissioni nette*, pari a 44,1 milioni di euro verso 41,1 milioni di euro al 31 dicembre 2014, sono pressoché interamente riferite ai servizi resi dal comparto "Agevolato", dove la gestione del Fondo di Garanzia per le PMI contribuisce nel 2015 per 39,2 milioni di euro verso 36,8 milioni relativi al 2014.

La voce *Altri proventi/oneri*, pari a 9,0 milioni di euro, è sostanzialmente generata dallo smobilizzo parziale dei Titoli della Repubblica italiana in portafoglio.

I costi operativi e il risultato di gestione

<i>(in milioni di €)</i>	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
			assolute	%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	100,8	100,3	0,5	0%
Spese per il personale	-27,9	-25,7	-2,2	9%
Altre spese amministrative	-16,7	-13,0	-3,7	28%
Recuperi di spesa	1,1	1,4	-0,3	-21%
Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni mat. e immat.	-1,5	-2,0	0,5	-25%
Costi operativi	-45,0	-39,3	-5,7	14%
RISULTATO DI GESTIONE	55,8	61,0	-5,2	-9%

I *costi operativi*, che comprendono le *spese per il personale*, le *altre spese amministrative al netto dei recuperi*, le *rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali*, risultano pari a 45,0 milioni di euro, rispetto ai 39,3 milioni di euro al 31 dicembre 2014.

Le *spese per il personale* ammontano a 27,9 milioni di euro, rispetto a 25,7 milioni di euro a dicembre 2014, per effetto:

- del consolidamento dell'organico riconducibile allo sviluppo del business ed al rafforzamento delle funzioni di controllo;
- delle indennità per cessazione anticipata del rapporto di lavoro.

L'organico è costituito al 31 dicembre 2015 da 304 risorse verso 286 unità a fine 2014.

Le *altre spese amministrative* ammontano a 16,7 milioni di euro, rispetto a 13,0 milioni di euro al 31 dicembre 2014; al netto dei recuperi di spesa, la voce risulta pari a 15,6 milioni di euro verso 11,6 milioni di euro al 31 dicembre 2014. L'incremento registrato deriva da spese di outsourcing per circa 2,0 milioni correlate allo sviluppo del business, in ambito sia creditizio sia "agevolativo", nonché da costi straordinari per il Fondo Nazionale di Risoluzione per 1,3 milioni e dall'incremento dei fitti passivi di locazione per 0,5 milioni.

Le *rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali* sono pari 1,5 milioni di euro, rispetto a 2,0 milioni di euro al 31 dicembre 2014.

Il risultato netto di gestione e l'utile lordo dell'operatività corrente

<i>(in milioni di €)</i>	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
			assolute	%
RISULTATO DI GESTIONE	55,8	61,0	-5,2	-9%
Rettifiche nette su crediti e su accant. per gar. e impegni	-11,9	-7,1	-4,8	68%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	43,9	53,9	-10,0	-19%
Accantonamenti per rischi ed oneri	-0,1	-0,6	0,5	-92%
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	43,8	53,3	-9,5	-18%
Imposte sul reddito del periodo	-11,4	-15,7	4,3	-28%
UTILE DI PERIODO	32,4	37,6	-5,2	-14%

Le *rettifiche di valore nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni* ammontano complessivamente a 11,9 milioni di euro verso 7,1 milioni al 31 dicembre 2014.

Le *rettifiche di valore su crediti* ammontano a 12,4 milioni di euro (verso 8,4 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e sono costituite per circa 3 milioni di euro da *rettifiche forfetarie su posizioni in bonis* (verso 5,4 milioni di euro al 31 dicembre 2014), per 9,2 milioni di euro da *rettifiche su posizioni non performing* (3 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e per 0,2 milioni da *rettifiche nette su crediti commerciali verso le Amministrazioni Pubbliche* (verso *riprese di valore nette per 1 milione di euro* al 31 dicembre 2014). Le *riprese di valore su crediti deteriorati da valutazione o da incasso* ammontano a 0,5 milioni di euro (verso 0,3 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Il risultato netto di gestione ammonta a 43,9 milioni di euro verso 53,9 milioni di euro al 31 dicembre 2014.

Gli accantonamenti per rischi ed oneri al 31 dicembre 2015 sono pari a 0,1 milioni verso 0,6 milioni di euro al 31 dicembre 2014.

Le imposte ammontano a 11,4 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 15,7 milioni di euro al 31 dicembre 2014 per effetto di una diminuzione dell'aliquota fiscale media del periodo, derivante dall'introduzione, dal primo gennaio 2015, della deducibilità ai fini IRAP del costo del lavoro a tempo indeterminato e dal maggior beneficio che si è venuto a determinare ai fini IRES per effetto dell'agevolazione ACE (Aiuto alla Crescita Economica).

Gli aggregati patrimoniali

LE ATTIVITÀ

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO (in milioni di €)	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
			assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	0,1	0,5	-0,4	-71%
Attività finanz. disponibili per la vendita	763,1	697,0	66,1	9%
Crediti verso banche	87,1	98,4	-11,3	-11%
Crediti verso clientela	1.550,9	1.345,2	205,7	15%
Derivati di copertura	122,6	132,5	-9,9	-8%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	2,7	3,5	-0,8	-25%
Attività Fiscali	17,1	10,7	6,4	60%
Altre attività	10,8	10,7	0,1	1%
Totale dell'Attivo	2.554,4	2.298,5	255,9	11%

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a circa 763 milioni di euro, sono interamente costituite da investimenti in Titoli governativi della Repubblica Italiana, in linea con le Policy adottate dalla Banca in ambito di impiego delle disponibilità di Tesoreria.

I crediti verso banche

I crediti verso banche risultano pari a 87 milioni di euro verso 98 milioni di euro al 31 dicembre 2014. La voce è costituita da giacenze di liquidità su conti correnti bancari per un importo pari a circa 81 milioni di euro, da finanziamenti concessi a banche italiane, rifinanziati con provvista BEI, per circa 1 milione di euro, dalla riserva obbligatoria per circa 3 milioni di euro e da altri crediti per 2 milioni di euro.

I crediti verso clientela

La voce è costituita per un importo pari a 1.551 milioni di euro dallo stock delle operazioni creditizie in portafoglio (verso 1.345 milioni di euro al 31 dicembre 2014), di cui per 57 milioni di euro da crediti commerciali vantati verso le Amministrazioni Pubbliche per le attività di gestione dei Fondi agevolativi (verso 55 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e per 6 milioni di euro da conti correnti accesi presso Poste Italiane in linea con il 31 dicembre 2014.

Le Altre poste dell'attivo

La voce Derivati di copertura al 31 dicembre 2015, pari a 123 milioni di euro verso 133 milioni di euro al 31 dicembre 2014, rappresenta il *fair value* delle operazioni in strumenti finanziari derivati a copertura del rischio tasso di interesse sulle emissioni obbligazionarie; la variazione della voce rispetto al 31 dicembre è correlata essenzialmente ad un aumento dei tassi di interesse. I contratti in essere sono assistiti da depositi detenuti presso la Banca.

Le Attività materiali ed immateriali sono pari a 2,7 milioni di euro, verso 3,5 milioni di euro al 31 dicembre 2014, e sono composte per 1,7 milioni di euro da beni immateriali riconducibili al software e per 1,0 milioni di euro da beni materiali per mobili, arredi e hardware.

Le Altre attività ammontano a 10,8 milioni di euro, in linea con i 10,7 milioni di euro al 31 dicembre 2014, e sono costituite per circa 4,4 milioni di euro da crediti tributari, per 4,4 milioni di euro da oneri per costi sostenuti su beni di terzi (principalmente software sviluppato a supporto dell'attività "agevolativa"), per 0,8 milioni di euro da assegni da consegnare per finanziamenti da erogare, per 0,7 milioni di euro da risconti e per altri 0,3 milioni di euro da partite varie.

Le Attività fiscali sono pari a 17,1 milioni di euro (verso 10,7 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e sono costituite da crediti per imposte correnti per 5,8 milioni di euro e da crediti per imposte anticipate per 11,3 milioni (relative alle rettifiche su crediti per 8 milioni, agli accantonamenti ai Fondi Rischi ed Oneri, per 3 milioni ad altre partite per 0,3 milioni).

LE PASSIVITÀ

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO (in milioni di €)	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	1.226,7	1.033,1	193,6	19%
Debiti verso clientela	391,9	321,4	70,5	22%
Titoli in circolazione	386,5	374,9	11,6	3%
Adeg. valore passività finanz. oggetto di cop. generica	92,8	103,5	-10,7	-10%
Passività fiscali	0,5	9,0	-8,5	-94%
Altre passività	17,6	16,3	1,3	8%
Trattamento di fine rapporto del personale	3,5	3,9	-0,4	-10%
Fondi per rischi ed oneri	9,4	9,6	-0,2	-2%
Riserve	28,6	24,7	3,9	16%
Capitale	364,5	364,5	0,0	0%
Utile di periodo	32,4	37,6	-5,2	-14%
Totale del Passivo e del patrimonio netto	2.554,4	2.298,5	255,9	11%

La raccolta complessiva

Il totale della raccolta risulta pari a 2.005 milioni di euro rispetto ai 1.729 milioni al 31 dicembre 2014 ed è così costituita:

(in milioni di €)	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	1.226,7	1.033,1	193,6	19%
Debiti verso clientela	391,9	321,4	70,5	22%
Titoli in circolazione	386,5	374,9	11,6	3%
TOTALE RACCOLTA	2.005,1	1.729,4	275,7	16%

I debiti verso banche ammontano a 1.227 milioni di euro, verso 1.033 milioni di euro al 31 dicembre 2014, e sono relativi per un importo pari a 830 milioni alle operazioni di mercato aperto in essere con la BCE – a fronte di attività in garanzia, costituite dal portafoglio titoli (per un ammontare pari a 588 milioni di euro) e da attivi creditizi (per un ammontare pari a 614 milioni di euro), per 97 milioni di euro a depositi vincolati a garanzia dei derivati di copertura, per 2 milioni di euro a provvista da organismi internazionali (BEI e FEI), per 150 milioni di euro a provvista a breve termine verso controparti bancarie italiane, per 145 milioni di euro a un finanziamento in pool da controparti bancarie con Capofila Banca IMI della durata di 18 mesi meno un giorno e per 3 milioni da altri debiti.

I debiti verso clientela sono pari a 392 milioni di euro e sono costituiti e sono costituiti per 200 milioni di euro da un finanziamento della durata di 18 mesi meno un giorno rinnovato

dalla Controllante a maggio 2015 con scadenza novembre 2016, per 67 milioni di euro da provvista erogata da Cassa Depositi e Prestiti a valere sul plafond messo a disposizione per supportare le PMI e le MidCap, per 88 milioni di euro da conti correnti di Pubbliche Amministrazioni funzionali all'operatività di alcuni strumenti agevolativi gestiti dalla Banca, da 26 milioni di euro da un deposito vincolato a garanzia di un derivato di copertura, per 10 milioni per somme incassate in relazione alle rate dei finanziamenti gestiti dalla Banca per conto di Cassa Depositi e Prestiti e per 1 milione di euro da altre poste.

I titoli in circolazione, pari a 387 milioni di euro verso 375 milioni al 31 dicembre 2014, sono costituiti da prestiti obbligazionari quotati sul MOT.

Le Altre poste del passivo

L'adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica risulta positivo per 93 milioni di euro verso 104 milioni di euro al 31 dicembre 2014.

Le altre passività pari a 18 milioni di euro includono debiti per fatture da ricevere per un importo pari 9 milioni di euro, debiti tributari per un importo pari 3 milioni di euro, debiti verso dipendenti e relativi contributi per un importo pari a 2 milioni di euro, debiti verso fornitori e verso la Pubblica Amministrazione per un importo pari 1 milione di euro ognuno e altri debiti diversi per 2 milioni di euro.

Le passività fiscali pari a 0,5 milioni di euro sono relative ad imposte differite (verso 0,3 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Per quanto riguarda il debito per imposte dell'esercizio, si rileva che nel 2015 gli acconti versati hanno determinato un credito di imposta per 5,8 milioni di euro; mentre nel 2014 si era rilevato un debito per 8,7 milioni di euro.

Il Patrimonio

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2015 è costituito dal capitale sociale - composto da 72.901.738 azioni del valore nominale di 5 euro ciascuna, per un importo complessivo pari a 364,5 milioni di euro, dalla riserva legale ed altre riserve per un importo complessivo pari a 28,4 milioni di euro, dalle riserve di valutazione per 0,2 milioni di euro e dall'utile di periodo per un importo pari a 32,4 milioni di euro.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2015 ammonta a 425,5 milioni di euro, sostanzialmente in linea con i 426,7 milioni di euro al 31 dicembre 2014 per effetto della distribuzione dei

dividendi - pari a 34 milioni di euro - relativi alle riserve disponibili derivanti dagli utili accantonati negli esercizi 2012-2014.

La Banca non detiene azioni proprie, né tramite società fiduciarie né per interposta persona.

Al 31 dicembre 2015 i Fondi propri, determinati in base alle vigenti disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, sono pari a 390 milioni di euro, rispetto ai 402 milioni di euro al 31 dicembre 2014 atti a garantire un livello di patrimonializzazione della Banca - anche a seguito della distribuzione richiesta dall'Azionista - capiente rispetto ai rischi attesi ed al livello di capitalizzazione obiettivo, necessario a garantire un profilo di rischio attuale e prospettico allineato al Risk appetite.

Ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali e del connesso requisito patrimoniale, la Banca applica i seguenti approcci:

- Rischio di Credito: Metodologia Standardizzata;
- Rischio di Controparte: Metodologia Standardizzata applicata ad esposizioni calcolate con il Metodo del Valore Corrente;
- Rischio Operativo: Metodo Base;
- Rischio di aggiustamento della valutazione del credito: Metodologia Standardizzata.

In assenza di un portafoglio di negoziazione nessun assorbimento è calcolato con riferimento al rischio di mercato.

Il totale complessivo delle attività di rischio ponderate (rischio di credito, controparte, di mercato ed operativo) è pari a 1.374 milioni di euro verso 1.229 milioni di euro al 31 dicembre 2014.

I coefficienti Cet1, Tier1 e Fondi propri sono pari al 28,38%.

Il totale dei requisiti prudenziali, calcolato con le metodologie "Basilea III" risulta pari a 109,9 milioni di euro.

Il business e la struttura operativa

Business

Con il Piano Industriale 2015-2017 approvato lo scorso luglio, la Banca ha confermato la sua focalizzazione sulla concessione del credito e sulla gestione delle agevolazioni pubbliche. Nel 2015 gli obiettivi di crescita sviluppati nel Budget, approvato a gennaio '15, sono stati ridotti nel primo anno del nuovo Piano Industriale, anche tenuto conto dell'evoluzione del contesto competitivo venutasi a determinare nel mercato del credito nel corso dell'esercizio. La produzione assunta a Piano per il 2015, comunque, prevedeva tassi di crescita significativi che sono stati conseguiti dalla Banca nel corso dell'esercizio. Per gli anni successivi del Piano, sono state inoltre sviluppate nuove opzioni strategiche e modalità operative, nel rispetto dell'economicità della gestione, del contenimento dei rischi e dell'equilibrio finanziario. In particolare il profilo di rischio assunto dalla Banca e la redditività attesa del portafoglio sono inquadrati nel *Risk Appetite Framework (RAF)* - v. riferimento sezione E della Nota Integrativa.

La strategia di sviluppo dell'**Attività Creditizia** si incentra su alcune priorità:

- rafforzamento del modello commerciale, con riguardo al canale diretto - attraverso l'apertura di 4 nuovi Uffici di Rappresentanza, in aggiunta a quello già operativo di Pescara, di cui 3 nelle Regioni del Mezzogiorno nelle città di Napoli, Bari, Catania ed 1 a Milano – e con il perfezionamento di un accordo con Poste Italiane/Bancoposta per sviluppare un modello integrato di servizio, volto alla distribuzione di prodotti finanziarie per le famiglie e per le imprese;
- crescita equilibrata degli impieghi per le famiglie e per le imprese, anche attraverso un ampliamento del portafoglio dei prodotti in offerta:
 - con riguardo alle imprese, rimane prevalente il supporto agli investimenti tramite l'erogazione di finanziamenti a medio/lungo termine, nel quadro di politiche del credito e di procedure di selezione che soddisfano l'obiettivo di preservare la qualità creditizia del portafoglio;
E' previsto che tale offerta venga inoltre ampliata con prodotti di finanziamento del capitale circolante e di strumenti di garanzie;
 - per le famiglie, la strategia di offerta prevede lo sviluppo del prodotto CQS.
- selezione degli impieghi in base alle previsioni statutarie che privilegiano il Mezzogiorno ed in base agli obiettivi di sviluppo per il comparto identificati dalla

programmazione nazionale ed europea, con particolare attenzione agli standard qualitativi di portafoglio e agli assorbimenti patrimoniali regolamentari;

- ampliamento delle forme di provvista finanziaria a medio/lungo termine, in linea con i requisiti regolamentari di liquidità operativa e strutturale.

In tale ambito nel corso del 2015 la Banca ha posto in essere numerose iniziative, sia dal punto di vista organizzativo, sia con riferimento all'innovazione di prodotto, tesa al miglioramento del servizio alla clientela in un contesto di mercato sempre più competitivo.

In ambito **Interventi per lo Sviluppo** la Banca gestisce, per conto della Pubblica Amministrazione, una gamma di strumenti agevolativi aventi molteplici finalità di politica industriale (accesso al credito, promozione della ricerca e dell'innovazione tecnologica, supporto agli investimenti in macchinari ed impianti, incentivazione della patrimonializzazione delle PMI) perseguiti attraverso un ampio ventaglio di agevolazioni (contributi in conto interesse ed in conto capitale, credito agevolato, bonus fiscali, garanzie sui finanziamenti, partecipazione al capitale di rischio, programmazione negoziata). Tale attività è diretta a diverse categorie di imprese, anche al fine di favorire l'ottimizzazione dell'utilizzo di risorse pubbliche nazionali e comunitarie.

In particolare, la Banca cura la gestione del **Fondo di Garanzia per le PMI**, che rappresenta a livello europeo un importante strumento pubblico di ausilio alle PMI per l'accesso al credito, peraltro ampiamente utilizzato in chiave anticiclica, nelle recenti fasi recessive dell'economia italiana.

Nel 2015, il Fondo di Garanzia per le PMI ha continuato ad evidenziare una dinamica di crescita; le domande pervenute sono pari ad oltre 105.180, con un aumento del 17% rispetto al 2014.

Le operazioni ammesse alla garanzia del Fondo sono 102.607 (+19% rispetto al 2014), per un volume di finanziamenti pari a circa 15,1 miliardi di euro (+17,1% rispetto al 2014) ed un importo garantito pari a 10,2 miliardi di euro (+22,4% rispetto al 2014).

Nel corso del 2015 sono intervenute le seguenti principali novità relative al Fondo di Garanzia per le PMI:

- è stata ampliata l'operatività alle operazioni di microcredito di cui all'articolo 111 del TUB, con introduzione della procedura diretta, in via telematica;

- è stata resa operativa la Sezione speciale "Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria" rivolta a interventi del Fondo in favore delle piccole e medie imprese editoriali, mediante la concessione di garanzia a copertura di operazioni finanziarie finalizzate alla realizzazione di investimenti in innovazione tecnologica e digitale;
- è stata prevista l'ammissione:
 - con procedura automatica delle delibere di sospensione o di allungamento ai sensi dell'Accordo per il credito 2015 dell'ABI, riguardanti operazioni già garantite dal Fondo;
 - all'intervento del Fondo degli investimenti in quasi-equity e l'estensione dell'intervento a favore delle imprese di autotrasporto su finanziamenti per l'acquisto di mezzi e altre attrezzature di trasporto;
 - delle imprese di assicurazione e Gestori (lettera q-bis del TUF) tra i soggetti richiedenti in riferimento anche ad operazioni di finanziamento e delle PMI innovative tra i soggetti beneficiari finali.

In ambito Incentivi per la ricerca nazionale promossi dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) – la Banca, in qualità di mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese (RTI)⁷, ha in gestione dal 2014 e fino al 2019 il servizio di assistenza e supporto al Ministero dello Sviluppo Economico per gli adempimenti connessi alla concessione, erogazione, controlli e monitoraggio delle agevolazioni a progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica, attivati nell'ambito del **Fondo per la Crescita Sostenibile**.

Nel 2015, particolare rilievo ha assunto l'attività di valutazione dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione a valere sul Fondo per la Crescita Sostenibile del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE).

In particolare, sono state gestite le attività istruttorie relative a quattro bandi del Fondo Crescita Sostenibile, rispettivamente per progetti:

- a) negli ambiti tecnologici identificati dal Programma Quadro Comunitario "Orizzonte 2020" (c.d. Bando "Horizon 2020" – budget 300 milioni di euro);

⁷ L'RTI è costituito da 8 banche (Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale S.p.A. (in qualità di mandataria), Mediocredito Italiano S.p.A., UniCredit S.p.A., MPS Capital Services, Banca per le imprese S.p.A., Unione di Banche Italiane S.c.p.A. (UBI Banca), Artigiancassa S.p.A., Banca Nuova S.p.A., Banco di Sardegna S.p.A.) e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR).

- b) di grandi dimensioni coerenti con le finalità dell'agenda digitale italiana (c.d. Bando “Agenda Digitale” - budget 150 milioni di euro);
 - c) che perseguono un obiettivo di crescita sostenibile per promuovere un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva (c.d. Bando “Industria Sostenibile” – budget 250 milioni di euro);
 - d) realizzati attraverso il meccanismo dell'accordo di programma tra varie Amministrazioni, a favore della competitività di specifici ambiti territoriali o settoriali.
- Complessivamente sono oltre 370 le domande in gestione sui quattro Bandi summenzionati, con oltre 360 milioni di euro di finanziamenti agevolati e 23 milioni di euro di contributi a fondo perduto già ammessi.

La Banca ha inoltre proseguito le attività di valutazione a valere sul **Fondo per gli Investimenti nella Ricerca Scientifica e Tecnologica** (First) del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nonché le attività a valere sul **Fondo Innovazione Tecnologica del MiSE** (Fit).

La Banca opera come **gestore di strumenti finanziari cofinanziati dai Fondi Strutturali**. In tale ambito si segnalano i programmi “Jeremie” in Calabria (dove la Banca svolge sia il ruolo di banca finanziatrice che di banca agente, ovvero è incaricata delle verifiche di ammissibilità dei finanziamenti dal punto di vista agevolativo) ed in Campania (dove la Banca svolge il service di banca agente per Unicredit). Per quanto riguarda “Jeremie Calabria”, la Banca ha raggiunto l'obiettivo concordato con il Fondo Europeo degli Investimenti (FEI) finalizzato ad erogare, entro il 31.12.2015, almeno 23 milioni di euro, alle piccole e medie imprese della Regione, mentre per “Jeremie Campania”, a fronte dell'esaurimento del plafond iniziale di 155,6 milioni di euro, il FEI ha attribuito allo strumento ulteriori Fondi Strutturali, fino a raggiungere il nuovo plafond di 182,2 milioni di euro.

La Banca infine rappresenta per gli **altri strumenti agevolativi** - di cui alle leggi 1329/65, 598/94, 488/92 e per i Contratti di Programma (per conto del MiSE) - un intermediario primario in ambito sia nazionale, sia regionale e svolge per taluni strumenti attività in qualità di intermediario unico.

La struttura operativa

Le Risorse Umane

Al 31 dicembre 2015 l'organico della Banca è costituito da 304 dipendenti, di cui 17 dirigenti, 176 quadri direttivi e 111 addetti appartenenti alle aree professionali. A tale data inoltre erano in forza presso la Banca 21 stagisti.

Le assunzioni del 2015 hanno riguardato 32 risorse, di cui 4 dirigenti, 9 quadri direttivi e 19 risorse appartenenti alle aree professionali; le uscite, invece, 14 risorse (4 dirigenti, 4 quadri direttivi e 6 appartenenti alle aree professionali).

Soluzioni organizzative ed evoluzione della normativa e delle procedure

Nel corso del 2015 alla struttura organizzativa della Banca sono state apportate modifiche miranti ad una sempre maggiore razionalizzazione delle Unità Organizzative di linea per comparti di attività, prevedendo:

- l'accentramento all'interno della Direzione Mercato dell'attività di sviluppo prodotti, nonché della gestione dell'azione commerciale e dei canali di vendita sia per segmento imprese che per segmento privati;
- l'attribuzione alla Direzione Crediti del presidio sui criteri di assunzione e monitoraggio del rischio di credito;
- la costituzione di un unico centro di competenza per la gestione delle agevolazioni pubbliche presso la nuova Direzione Interventi per lo Sviluppo.

In coerenza con il nuovo assetto organizzativo sono state aggiornate le Deleghe di Poteri, nonché l'articolazione interna delle Strutture.

Nell'ambito del modello commerciale, è stato definito il riassetto della presenza territoriale della Banca ed il rafforzamento della relazione con Poste Italiane/BancoPosta, finalizzata allo sviluppo e alla commercializzazione di prodotti offerti tramite il canale Poste Italiane.

In materia di credito, sono stati operati interventi sui:

- criteri di assumibilità e logiche di valutazione applicate all'operatività verso clientela Privati, adeguando di conseguenza i relativi processi operativi;
- processi di concessione, rivedendo i workflow di lavorazione delle pratiche con l'obiettivo di accrescere il grado di standardizzazione e di efficienza;

- processi di gestione delle attività di post vendita, razionalizzando la relativa normativa interna in materia;
- processi di monitoraggio e recupero, adeguando la normativa interna alle nuove definizioni regolamentari di esposizioni deteriorate e di esposizioni oggetto di concessioni (Forborne).

È stato, poi, aggiornato il processo di gestione e monitoraggio delle garanzie finalizzato alla valutazione di eleggibilità delle stesse ai fini regolamentari.

Con riferimento al comparto agevolato, in collaborazione con le competenti funzioni di business è stato mantenuto il processo di gestione degli interventi agevolativi concessi nella forma di contributo in conto capitale e/o in conto interessi e di finanziamento agevolato.

Sono state definite le specifiche responsabilità e regole per la gestione da parte della Banca del Plafond “Beni Strumentali” (c.d. “Nuova Sabatini”) e degli interventi ai sensi del Programma comunitario “Jeremie Calabria”.

Nel corso dell’anno, è stata inoltre avviata un’attività di gestione dei conti correnti intestati alle PP.AA., funzionale alla operatività dei provvedimenti agevolativi gestiti dalla Banca.

Nel corso dell’anno è stato completato l’adeguamento della normativa interna al XV agg.to della Circolare Banca d’Italia n. 263, con riferimento ai requisiti di carattere generale per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo.

Nello stesso contesto è stato anche aggiornato il Piano di Continuità Operativa della Banca, che formalizza i principi, fissa gli obiettivi, descrive le procedure e individua le risorse per la gestione della continuità operativa dei processi critici individuati ad esito dell’analisi di impatto, condotta nel corso dell’anno; sono state inoltre svolte le relative attività di test.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato l’aggiornamento del Progetto di Governo Societario, operato in recepimento delle previsioni della Circolare Banca d’Italia n. 285 in materia di governo societario, nonché in coerenza con gli aggiornamenti statutari.

Sono state aggiornate le politiche di gestione dei rischi aziendali poste a presidio degli obiettivi di rischio riportati nel Risk Appetite Framework della Banca, al fine di consolidare il framework complessivo del processo di gestione dei rischi e favorire la razionalizzazione della normativa interna in materia.

La Banca ha inoltre condotto un'analisi dei presidi esistenti su alcuni processi operativi della Banca, finalizzata a valutare l'efficacia dei controlli attualmente svolti ed a riflesso dell'evoluzione del contesto normativo esterno e dell'operatività aziendale. E' stato quindi effettuato l'aggiornamento:

- della normativa in materia di antiriciclaggio;
- della normativa in materia di trasparenza;
- del Regolamento Quadro in materia di trattamento dei dati personali;
- del complessivo Modello di Organizzazione e Gestione adottato ai fini del D. Lgs. 231/01, approvato dal Consiglio di Amministrazione, al fine di aumentarne il grado di efficacia nel presidio di attività "sensibili" ai reati previsti dallo stesso Decreto.

In conformità con le disposizioni della Banca d'Italia, la Banca ha introdotto un sistema interno di segnalazioni delle violazioni (c.d. "Whistleblowing"), finalizzato a consentire a tutto il personale la segnalazione di eventuali atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria, di cui si venga a conoscenza nell'ambito dell'attività lavorativa.

Infine sono stati analizzati i fabbisogni di risorse formulati dalle Strutture nel corso dell'anno, nell'ottica di garantire il più efficace dimensionamento quali-quantitativo della Banca in considerazione dei volumi di attività attuali e prospettici.

In tale ambito, per l'adeguatezza quali-quantitativa delle funzioni di controllo sono stati utilizzati un processo e un modello metodologico definiti in coerenza con i requisiti previsti dal XV aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263.

In ottica di continuo miglioramento, proseguiranno le analisi volte ad accrescere l'efficacia e l'efficienza dei processi, nonché a garantire il più idoneo dimensionamento delle Strutture della Banca.

Saranno in aggiunta condotte le attività di ordinario aggiornamento del corpus normativo interno.

Sistemi Informativi

A supporto del comparto creditizio, l'attività IT si è focalizzata sul consolidamento della piattaforma informatica gestita dall'*outsourcer* Cedacri, e sulla ottimizzazione dell'utilizzo della stessa.

Sono state pertanto svolte, in collaborazione con l'*outsourcer* Cedacri e con le competenti strutture della Banca, le analisi finalizzate a:

- ottimizzare l'integrazione tra il sistema Cedacri ed i sistemi della Banca;
- ridisegnare i percorsi "PEF" al fine di ottimizzarne l'utilizzo da parte dell'utente;
- rafforzare il modello di relazione con l'*outsourcer*, al fine di rendere maggiormente efficace il processo di sviluppo delle necessarie implementazioni informatiche.

Inoltre è stata completata la fase di studio propedeutica al successivo rilascio in produzione, previsto entro il primo trimestre 2016, dei moduli automatici di analisi del merito creditizio, riguardanti:

- la predisposizione della scheda impieghi;
- la riclassifica dei bilanci del soggetto richiedente il finanziamento;
- l'applicazione del modello di rating in funzione della classe di rischio del soggetto richiedente.

Infine è stato definito un IT Masterplan che dettaglia tutte le azioni da implementare volte a:

- il completamento dell'architettura informatica della Banca con la conclusione delle attività di migrazione verso la piattaforma Cedacri e gli applicativi ad essa collegati;
- lo sviluppo degli applicativi necessari a sostenere i prodotti di nuova introduzione;
- il mantenimento degli standard normativi, di sicurezza e di qualità;
- il rinnovo del rapporto contrattuale con l'*outsourcer* Cedacri.

Per il comparto Agevolato, avvalendosi dell'*outsourcer* Aubay, i principali interventi hanno riguardato:

- l'ottimizzazione della performance del portale per il Fondo di Garanzia per le PMI, anche attraverso l'implementazione di nuove funzionalità di monitoraggio e di immissione delle richieste di liquidazione delle perdite;
- la realizzazione reportistica ad hoc per il monitoraggio delle tempistiche di lavorazione delle domande pervenute per la concessione di garanzie dal Fondo di Garanzia per le PMI;
- l'attivazione del nuovo prodotto di gestione del "Microcredito" per il suddetto Fondo di Garanzia;
- il completamento del portale per il Fondo Crescita Sostenibile, gestito per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, per le agevolazioni concesse a favore di progetti di ricerca e sviluppo per i nuovi bandi emessi nel corso del 2015.

Inoltre, nel corso dell'esercizio, a supporto dell'operatività complessiva della Banca i principali interventi in ambito IT hanno riguardato:

- il miglioramento della funzionalità dell'applicativo che consente la partecipazione ad operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema (BCE), attraverso la costituzione in garanzia di attivi creditizi (ABACO);
- la realizzazione di una nuova piattaforma per il monitoraggio e supporto delle attività della rete commerciale al fine di efficientare l'attività di promozione e di sviluppo commerciale;
- la ridefinizione e riassegnazione dei profili di accesso alle applicazioni informatiche;
- l'avvio del Progetto informatico finalizzato all'automazione della distribuzione attraverso la rete degli Uffici Postali del prodotto di cessione del quinto per la clientela privata dipendente di grandi aziende. Il progetto prevede la completa integrazione tra i sistemi informativi di Poste Italiane (front-end Posidonia), con i sistemi della Banca e con quelli dell'outsourcer di processo MOL.

Infine, lo scorso novembre si è proceduto alla sottoscrizione del Contratto di *Outsourcing* IT con l'*outsourcer* Poste Italiane. Il contratto, che prevede una durata fino al 2018, descrive in maniera dettagliata i servizi offerti, le modalità di erogazione degli stessi, la presenza di un Comitato di Governance, l'assenza di penali per rescissione anticipata e degli adeguati livelli di servizio.

Corporate Governance

Il presente paragrafo rappresenta anche la **Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari** che descrive le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno correlati al processo di informativa finanziaria (art.123-bis, secondo comma lettera b) del TUF).

Il modello di *governance* adottato da BdM - MCC è quello “tradizionale”, caratterizzato dalla classica dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale; le attività di revisione legale dei conti sono affidate ad una Società di Revisione.

L'Assemblea dei Soci si riunisce periodicamente per deliberare sulle materie a essa riservate dalla legge e dalle disposizioni di Vigilanza.

In particolare, l'Assemblea ordinaria approva il bilancio e la destinazione degli utili, nomina gli Amministratori e i Sindaci e provvede alla loro revoca; su proposta del Collegio Sindacale conferisce e revoca l'incarico alla Società di Revisione; approva le politiche di remunerazione, delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci, delibera su tutti gli altri oggetti attribuiti alla sua competenza dalla legge o dallo Statuto.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto Sociale (ad eccezione di quelle necessarie per l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, nonché di quelle concernenti le fusioni nei casi di cui agli artt. 2505 e 2505 bis Codice Civile e la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio), sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

Il Consiglio di Amministrazione, composto da 5 membri (di cui attualmente 2 in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente), è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società, eccezion fatta per gli atti che la legge riserva all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio si è riunito 21 volte.

Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi componenti il Presidente, qualora non sia nominato dall'Assemblea, e può nominare un Vice Presidente al solo fine di sostituire il Presidente in caso di sua temporanea assenza o impedimento. Nel caso di assenza o impedimento anche del Vice Presidente, le funzioni vengono assolte dall'Amministratore con maggiore anzianità di carica o, in caso di pari anzianità di carica, dal più anziano di età.

Il Presidente ha la rappresentanza legale della Banca, presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione nomina un Amministratore Delegato o, in alternativa, un Direttore Generale, in possesso dei requisiti richiesti dalla vigente normativa, e può delegare all'Amministratore Delegato o al Direttore Generale, determinando i limiti della delega, i poteri e le attribuzioni che ritiene opportuni, salve le limitazioni previste dalla legge o dallo Statuto.

L'Amministratore Delegato, se nominato, può svolgere altresì le funzioni di Direttore Generale.

Spetta in ogni caso all'Amministratore Delegato la proposta delle operazioni di credito che devono essere deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione può conferire deleghe speciali, in materia di erogazione del credito e di gestione corrente a dirigenti, funzionari e altri dipendenti determinandone i limiti e le modalità di esercizio. Le decisioni assunte dai destinatari delle deleghe devono essere portate a conoscenza del Consiglio secondo le modalità e la periodicità, almeno trimestrale, da questo determinate.

L'Amministratore Delegato è l'organo al quale è attribuita la gestione della Banca e assicura che la stessa si svolga in conformità alla normativa, allo statuto e alle linee di indirizzo approvate dal Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato declina, nel rispetto dell'assetto organizzativo approvato dal Consiglio di Amministrazione, la Struttura Organizzativa della Banca definendo i compiti e le responsabilità delle singole Unità Organizzative e le relative interconnessioni. Anche all'Amministratore Delegato è attribuita la rappresentanza legale.

Il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura interna e partecipa alla funzione di gestione. Spetta in particolare al Direttore Generale sovrintendere alla effettiva ed organica attuazione delle decisioni assunte dagli Organi aziendali, garantendo il coordinamento gestionale unitario delle Direzioni/Aree e la realizzazione delle medesime decisioni da parte delle Strutture interne, nonché il recepimento di policy e linee guida della Controllante.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea dei Soci, è costituito da 3 Sindaci effettivi, tra i quali l'Assemblea elegge il Presidente, e 2 supplenti. Al fine di adempiere correttamente ai propri doveri il Collegio Sindacale è dotato dei più ampi poteri previsti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Il Collegio Sindacale, in particolare vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, nonché sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca, del sistema di gestione e controllo dei rischi,

nonché sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

La Banca si è avvalsa della facoltà di attribuire al Collegio Sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Inoltre, il Collegio Sindacale svolge la sua attività coordinandosi con la Società di Revisione incaricata della revisione legale dei conti. A tale riguardo, il Collegio Sindacale, dopo averne informato il Consiglio di Amministrazione, propone all'Assemblea il conferimento dell'incarico di revisione, valutando l'indipendenza della Società proposta e vigilando nel tempo sulle attività svolte da quest'ultima. Nonostante l'attribuzione dell'incarico ad una società di revisione contabile, il Collegio conserva i compiti connessi con la valutazione dell'adeguatezza e delle funzionalità dell'assetto contabile.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 18 volte.

Ai sensi dello Statuto, la revisione legale dei conti di BdM - MCC deve essere esercitata da una Società di Revisione, iscritta nell'apposito Albo, nominata dall'Assemblea.

L'Assemblea degli Azionisti, in data 26 aprile 2012, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ha deliberato di conferire l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2012-2020 alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

All'interno della Banca operano inoltre il Comitato di Direzione e i Comitati Gestionali.

Il Comitato di Direzione costituisce un Organo di supporto per le decisioni dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale – che lo presiede – sulle principali tematiche inerenti all'evoluzione del mercato e all'operatività della Banca ed ha funzione consultiva, in particolare in materia di predisposizione del Piano strategico aziendale, definizioni degli obiettivi di budget, interventi di revisione organizzativa, attivazione di nuove tipologie di prodotti, la cui rischiosità sia stata preventivamente valutata dalle competenti Funzioni di controllo.

In riferimento in particolare al processo di sviluppo dei nuovi prodotti, il Comitato di Direzione ha l'obiettivo di garantire la coerenza alle normative dei prodotti promossi/commercializzati e/o dei servizi offerti dalla Banca, previa valutazione dell'impatto operativo, della rischiosità complessiva, delle implicazioni di natura reputazionale.

Al fine di favorire e migliorare il funzionamento dei processi organizzativi orientati alla delega, al coordinamento delle funzioni, all'integrazione e collegialità, operano i seguenti Comitati Gestionali:

- Comitato Crediti: presidia il processo di concessione e gestione del credito. Esercita le deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione in materia di concessione del

credito, sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute /sconfinate entro i limiti stabiliti dallo stesso Consiglio di Amministrazione. Esamina i risultati dell'analisi e monitoraggio del credito predisposti e presentati al Comitato dalle competenti funzioni della Banca, per la successiva presentazione da parte dell'Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione.

- Comitato Controlli Interni e Rischi: ha un ruolo consultivo e propositivo. Assiste l'Amministratore Delegato/Direttore Generale e gli altri organi sociali nella gestione integrata dei complessivi rischi cui è esposta la Banca e del complessivo sistema di controllo interno.

Sono inoltre previsti Comitati Agevolazioni per la gestione di interventi e fondi pubblici al fine di assicurare il regime di separatezza tra l'attività di gestione di interventi e fondi pubblici di agevolazione e le altre attività bancarie, anche sulla base di quanto contenuto nelle Convenzioni sottoscritte dalla Banca. I componenti di tali Comitati - che non possono essere individuati e nominati tra i dipendenti della Banca - sono individuati sulla base delle specifiche contenute nelle singole Convenzioni e, se non diversamente previsto dalla normativa o dalle Convenzioni di riferimento, nominati dall'Amministratore Delegato/Direttore Generale su proposta delle strutture competenti in materia di gestione di Fondi Pubblici (ove previsto, dietro designazione delle Amministrazioni committenti).

I Comitati Agevolazioni - le cui funzioni sono stabilite nella normativa di riferimento e nelle relative Convenzioni – deliberano in merito alle proposte di ammissione/rigetto delle singole operazioni, alle revoche, rinunce, transazioni e quant'altro sia necessario all'attuazione o risoluzione del rapporto agevolativo, nonché all'avvio di azioni giudiziarie. Approvano con periodicità prevista e laddove richiesto, la rendicontazione e la situazione contabile delle disponibilità, degli impegni, delle insolvenze e del contenzioso in essere, i prospetti dimostrativi e la relativa relazione riguardante l'ammontare delle commissioni e dei rimborsi spettanti al Gestore, definiscono gli orientamenti e le modalità operative in relazione agli interventi agevolativi, anche riguardo ai rapporti fra la Banca quale gestore, gli intermediari e le imprese beneficiarie.

Sistema di controllo interno

Per "Sistema dei Controlli Interni" si intende l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

1. verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
2. contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca;
3. salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
4. efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
5. affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
6. prevenzione del rischio che l'azienda sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite;
7. conformità delle operazioni alle disposizioni di legge ed alla normativa, anche di vigilanza, nonché alle politiche, ai regolamenti ed alle procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale ed è strategicamente rilevante in quanto:

- consente agli Organi Aziendali di acquisire piena consapevolezza dei rischi aziendali, delle loro interrelazioni e del grado di efficacia dei presidi;
- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali ed il rispetto dei requisiti di vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Il Sistema dei Controlli Interni deve:

- assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF);
- prevedere attività di controllo diffuse ad ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli organizzativi appropriati della Banca (agli Organi Aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della sua funzione di supervisione strategica, definisce l'architettura del Sistema dei Controlli Interni in termini, ad esempio, di principi e linee di indirizzo, presidi organizzativi, compiti e responsabilità, risorse e poteri, flussi informativi ed integrazione dei processi di gestione dei rischi e dei conflitti di interesse, in osservanza delle leggi, della regolamentazione di vigilanza e dello Statuto. Annualmente il Consiglio di Amministrazione, anche tenuto conto delle risultanze dell'attività del Collegio Sindacale e supportato dalla funzione di revisione interna, valuta la "completezza", l'"adeguatezza", la "funzionalità" e l'"affidabilità" del Sistema dei Controlli Interni.

Nella Banca le attività di controllo sono svolte a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità, ed ai compiti assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza. Le risultanze dei controlli confluiscono poi in un articolato sistema di reporting e flussi informativi che ha come destinatari finali l'Autorità di Vigilanza, gli Organi di governo, gestione e controllo, in base alla periodicità ed ai contenuti stabiliti dalla normativa esterna e interna e, secondo le competenze di ciascun Organo.

Il Sistema dei Controlli Interni adottato dalla Banca è conforme al modello prescrittivo definito dalla Banca d'Italia, che prevede tre livelli di controllo:

- controlli di linea (primo livello);
- controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello);
- revisione interna (terzo livello).

I Controlli di linea (primo livello) hanno l'obiettivo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Sono effettuati dalle stesse funzioni di business/operative (ad es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle funzioni di business/operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche.

La funzione Organizzazione individua le unità organizzative/funzioni aziendali cui affidare la responsabilità di progettare e mantenere uno specifico processo, ivi inclusi i relativi controlli di linea; tali responsabilità si estendono anche alle attività esternalizzate.

I Controlli di secondo livello sono svolti dalla funzione di controllo dei rischi (che incardina le funzioni di “controllo dei rischi” e di “convalida”), dalla funzione di “conformità alle norme” ed “antiriciclaggio”. □ I responsabili delle funzioni di controllo posseggono requisiti di professionalità adeguati, sono nominati e revocati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, e non hanno la responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo.

La Direzione Legale, Compliance e Affari Societari incardina la funzione di conformità alle norme - così come definito dalle disposizioni regolamentari vigenti - e assolve ai compiti assegnati a tale funzione nei documenti di indirizzo, nelle politiche e linee guida approvati dal Consiglio di Amministrazione, in particolare con riferimento alle Politiche di gestione del rischio di non conformità.

Il Responsabile della Direzione è nominato responsabile della funzione di conformità alle norme e fornisce linee di indirizzo e coordinamento generale alle altre Unità Organizzative che la costituiscono, senza avere responsabilità gestionali e deleghe operative sulle attività svolte all'interno della Direzione.

Il Responsabile della funzione di conformità alle norme riporta all'Amministratore Delegato. In ogni caso, ha accesso diretto al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale e comunica con essi senza restrizioni o intermediazioni.

Nella Direzione è inoltre incardinata, nell'ambito dell'Area Compliance e Antiriciclaggio, la funzione antiriciclaggio, la cui responsabilità è attribuita al Responsabile dell'Area. Tale funzione è assolta da un'Unità Organizzativa dedicata, il cui responsabile è nominato responsabile antiriciclaggio e riporta al responsabile della Direzione.

All'interno della Direzione Legale, Compliance e Affari Societari viene garantita la necessaria separatezza e indipendenza tra funzioni di controllo (conformità e antiriciclaggio) e funzioni operative, in particolare tramite meccanismi relazionali e di raccordo funzionale diretto con gli Organi Collegiali per le funzioni di controllo interne.

Il modello di Compliance adottato dalla Banca prevede che la funzione di conformità possa essere supportata, per lo svolgimento di specifiche attività e controlli da risorse appartenenti ad altre unità operative, con competenze specialistiche per determinati ambiti normativi, restando comunque in capo alla funzione di conformità la responsabilità complessiva della gestione del rischio di non conformità.

La Direzione Risk Management assolve il ruolo di funzione di controllo dei rischi - così come definito dalle disposizioni regolamentari vigenti - ed ai compiti assegnati a tale

funzione nelle politiche e linee guida approvati dal Consiglio di Amministrazione, in particolare con riferimento al Regolamento del processo di Risk Management.

Il Responsabile della Direzione è nominato Responsabile della funzione di controllo dei rischi.

Il Responsabile della funzione di controllo dei rischi riporta all'Amministratore Delegato. In ogni caso, ha accesso diretto al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale e comunica con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Controlli di revisione interna (terzo livello) sono attribuiti alla funzione di revisione interna che assicura una costante, indipendente ed obiettiva valutazione della funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

La Direzione Internal Audit assolve il ruolo di funzione di revisione interna, così come definito dalle disposizioni regolamentari vigenti e assolve ai compiti assegnati a tale funzione nelle politiche e linee guida approvati dal Consiglio di Amministrazione, in particolare con riferimento al Regolamento del processo di Internal Audit.

Il Responsabile della Direzione è nominato Responsabile della funzione di revisione interna.

Il responsabile della funzione di revisione interna riporta al Consiglio di Amministrazione; ha accesso diretto al Collegio Sindacale, e comunica con esso senza restrizioni o intermediazioni. Viene comunque assicurato il raccordo tra la il responsabile della funzione di revisione interna e l'Amministratore Delegato attraverso adeguati flussi informativi e la partecipazione, in qualità di componente, agli eventuali comitati gestionali in ambito controlli interni e rischi.

Sono ulteriori attori del Sistema dei Controlli della Banca, il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001(di seguito anche l'"Organismo" o "OdV 231") e la Società di revisione legale dei conti.

L'OdV 231 ha come principale obiettivo quello di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto Legislativo 231/2001, attraverso la verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia del Modello Organizzativo e di gestione adottato dalla Banca, ai sensi del citato decreto. L'Organismo opera secondo un regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione e dispone di un budget di spesa e di ampi poteri di controllo e di ispezione a tutti i livelli.

La Società di revisione, in relazione ai compiti alla stessa attribuiti dalla legge, intrattiene rapporti - finalizzati anche allo scambio di informazioni e/o dati - con il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la funzione di revisione interna, e gli altri Organi e/o funzioni aziendali di controllo.

Infine, per quanto attiene alla funzione di coordinamento e di responsabile operativo del modello di controllo interno richiesto dalla Legge 262/05 in materia di Tutela del Risparmio (art. 154 – bis del Testo Unico della Finanza), il Responsabile della Direzione Amministrazione, Controllo e Finanza, in qualità di *Dirigente Preposto* alla redazione dei documenti contabili societari è tenuto a predisporre - e darne effettiva applicazione - adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nonchè di ogni altra comunicazione di carattere finanziario diretta al Mercato.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca deve, inoltre, attestare - congiuntamente all'Amministratore Delegato - con apposita relazione sul Bilancio individuale Annuale e Semestrale:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- la conformità all'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 38/2005 ed ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- la corrispondenza alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca;
- l'inclusione nella relazione sulla gestione di un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui l'istituto è esposto.

Al fine di poter adempiere a quanto disposto dalla normativa, la Banca ha adottato un Sistema di Controllo Interno che prevede l'applicazione di una struttura metodologica comune, basata su:

- l'utilizzo di un modello omogeneo con riferimento a standard metodologici internazionalmente riconosciuti (CoSo e Cobit);

- un costante aggiornamento del modello, con attribuzione di specifiche responsabilità ai soggetti coinvolti;
- la diffusione del modello attraverso programmi di formazione.

In particolare per il modello adottato:

- è prevista la validazione della documentazione e conferma dell'esecuzione dei controlli da parte dei rispettivi responsabili competenti;
- è richiesto che ogni procedura amministrativa/contabile ed ogni controllo siano documentati, valutati, testati e validati e sia definita un'unica responsabilità manageriale per lo svolgimento delle attività in essa ricomprese;
- è definito un flusso di attestazioni interne (verso il Dirigente Preposto della Banca) ed esterne (verso il Dirigente Preposto della Controllante e verso il Mercato) relative al Sistema di Controllo Interno in tema di informativa finanziaria.

La Banca adotta un Regolamento del Dirigente Preposto in cui - in linea con il dettato dell'art. 154-bis del TUF e nel rispetto dell'art. 24 dello Statuto - sono stati definiti:

- le modalità di nomina, i requisiti, i compiti i poteri ed i mezzi del Dirigente Preposto;
- i rapporti con gli Organi sociali e gli Organi di controllo della Banca;
- i flussi di informativa da e verso le altre Strutture di controllo e con il Dirigente Preposto di Poste Italiane, nell'ambito dell'informativa richiesta per la predisposizione del Bilancio consolidato.

Il Regolamento del Dirigente Preposto è stato aggiornato a gennaio 2016 per recepire le tempistiche/frequenze di inoltro dei flussi informativi richiesti dalla Controllante per la predisposizione delle relazioni trimestrali consolidate, a seguito della quotazione di Poste Italiane sul Mercato Telematico Azionario (MTA) di Borsa Italiana.

In base alla normativa interna, è stato effettuato il previsto periodico aggiornamento delle procedure amministrative ai fini 262/05 e sono stati individuati i ruoli coinvolti, le attività e le responsabilità riguardanti le fasi dei macro processi, propedeutiche alle comunicazioni finanziarie verso la Controllante ed il Mercato.

Nel corso del 2015 il Dirigente Preposto ha provveduto ad emettere le attestazioni e le dichiarazioni richieste, mantenendo, nell'ambito della propria attività, tutti quei contatti e relazioni con gli altri organismi di controllo esterni ed interni, quali il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, l'Organismo di Vigilanza, il Comitato Controlli interni e rischi, le funzioni di revisione interna, di conformità alle norme ed antiriciclaggio, nonché con il Dirigente Preposto della Controllante.

In occasione della presentazione del Bilancio individuale Annuale e della Relazione Finanziaria Semestrale, il Dirigente Preposto presenta al Consiglio di Amministrazione una relazione relativa al Sistema di Controllo Interno sull'informativa finanziaria, nonché il testo dell'attestazione al Mercato da sottoscrivere congiuntamente all'Amministratore Delegato per garantire l'osservanza ai requisiti imposti dalla normativa.

Tale relazione viene trasmessa alla Controllante a corredo dell'attestazione rilasciata per il Bilancio consolidato.

A seguito della quotazione della Controllante Poste Italiane, si stanno valutando anche con l'Azionista le più opportune modalità di interrelazione nell'ambito dei rispettivi sistemi interni di controllo.

La responsabilità sociale

Evoluzione normativa e Sostenibilità

In linea con le evoluzioni in materia di rendicontazione *non finanziaria*, sebbene non sottoposta a obblighi normativi per la sua attuale dimensione, la Banca rendiconta tali ambiti nella sua Relazione sulla Gestione, cogliendo l'opportunità di rappresentare al mercato e ai propri principali interlocutori il valore complessivo prodotto dalla propria attività anche tramite questi elementi, utili a rafforzare il suo business e a meglio presidiarne rischi e impatti.

La rendicontazione è implementata annualmente con l'obiettivo di integrare le informazioni sulle attività dell'impresa e sulle sue performance economiche con **attenzione agli impatti non finanziari** attuali e prevedibili **generati su alcuni interlocutori** individuati come **prioritari** per lo specifico business della Banca.

La Relazione riporta un sintetico rendiconto che illustra l'interconnessione tra obiettivi aziendali, attività e risultati raggiunti **rispetto ad alcuni specifici ambiti** che la **Banca sta gestendo come prioritari**: illustriamo quindi azioni e attività poste in essere per il raggiungimento di tali obiettivi, valutando i risultati conseguiti anche con riferimento alle azioni di miglioramento poste in essere e individuate come necessarie per il futuro.

Nella Relazione vengono presi a riferimento alcuni indicatori tipici della rendicontazione di sostenibilità (v. Linee Guida G4 GRI - Global Reporting Initiative) le cui informazioni forniscono elementi qualitativi e quantitativi significativi in relazione agli obiettivi e alle policy definite e agli impatti sui principali stakeholder della Banca: i dipendenti; i soggetti imprese e privati che sono affidati nell'attività quotidiana come nostri clienti; la Pubblica Amministrazione, le cui relazioni sono esercitate dalla Banca secondo modalità e iter disciplinati da specifiche convenzioni, in regime di separatezza rispetto alle altre attività bancarie, con un distinto assetto decisionale, organizzativo, amministrativo e contabile.

Missione e modello aziendale, valori e principi, conformità e presidi di controllo

Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.A. è un'istituzione finanziaria che ha la missione principale operare nell'esercizio del credito e nella gestione di agevolazioni pubbliche e dei servizi in linea con la missione statutaria.

BdM - MCC è una banca controllata al 100% da Poste Italiane S.p.A. – il cui assetto proprietario vede la partecipazione maggioritaria del Ministero dell'Economia e delle Finanze ed è soggetta, tra l'altro, alla vigilanza della Banca d'Italia.

Una serie di principi e valori orientano l'azione di tutti i soggetti che operano nella Banca, a ogni livello, e sono formalizzati nel Codice Etico e nel Codice Fornitori e Partners, aggiornati nel 2015. Il Codice è frutto di un lavoro comune tra le Direzioni della Banca e richiama attività, diritti e doveri verso i diversi interlocutori. Il documento ha individuato un meccanismo di controllo e sanzioni in caso di inosservanza, con un Organismo dedicato alla sua gestione. Il Codice è stato distribuito a tutti i colleghi in formato cartaceo, ed è disponibile sulla intranet aziendale.

In questo quadro, il sistema dei controlli interni di BDM- MCC è funzionale a realizzare un presidio costante ed efficace per l'identificazione, il governo e il controllo dei rischi connessi alle attività svolte e all'effettiva applicazione dei principi declinati nel Codice Etico adottato. La Banca supporta nel continuo il miglioramento dei presidi organizzativi e di processo contribuendo alla diffusione della cultura del controllo a tutti i livelli dell'organizzazione e indirizzando gli interventi di miglioramento in relazione alle aree di attenzione emerse nell'ambito dell'attività di verifica.

Tra i principi guida dell'attività della Banca figura di conseguenza un'attenzione specifica alla conformità e al controllo dei rischi connessi allo specifico business, che è rimessa alla responsabilità di ogni dipendente e non solo alle funzioni aziendali a ciò preposte a livello di governance. Questo aspetto è parte integrante della cultura aziendale che la Banca sta costruendo, per rendere le proprie persone sempre più partecipi e responsabilizzate sul progetto aziendale: e ciò non può prescindere da un'attenzione quotidiana alla conformità e al controllo dei rischi, dal rispetto delle norme interne ed esterne, ma anche da un presidio puntuale di quegli ambiti reputazionali che sono di estremo rilievo, ancor più in relazione al business tipico della Banca.

Nel 2015 la Banca ha progettato un percorso formativo ad hoc sui *Controlli di Linea* che sarà erogato nel 2016. Il percorso è strutturato per sensibilizzare tutti i livelli organizzativi

della Banca in materia di gestione dei rischi e sistema dei controlli interni, con una forte focalizzazione operativa.

Il management è direttamente responsabilizzato sull'efficacia del sistema dei controlli interni che trovano spazio anche negli obiettivi individuali.

Stante la particolare natura della Banca, anche nell'ambito dei controlli interni particolare rilievo rivestono la protezione del corretto rapporto con i mercati di riferimento, e in particolare con le Pubbliche Amministrazioni, la prevenzione dei rischi frode, la tutela del patrimonio informativo della clientela.

Nel 2015 la Banca ha aggiornato il Modello di Organizzazione e Gestione ai fini del D. Lgs. 231/2001. Il Modello è volto, tra gli altri, anche alla prevenzione di reati attinenti la corruzione attiva e passiva. Il Modello è supportato da un impianto di controllo basato su appositi protocolli operativi e su un sistema di controlli formalizzati, nella responsabilità del management operativo, i cui esiti sono periodicamente rendicontati all'Organismo di Vigilanza.

Per quanto riguarda in specifico la lotta alla corruzione, la Banca ha completato tra l'altro la piena operatività dell'Albo dei fornitori che ricomprende gli operatori economici (imprenditori, Fornitori e prestatori di servizi, liberi professionisti) ritenuti idonei e qualificati alla fornitura di beni, servizi e lavori occorrenti all'attività svolta dalla Banca

L'iscrizione all'Albo è subordinata al possesso di appositi requisiti di idoneità professionale, economica e reputazionali tra cui quanto previsto dalla normativa 231.

La Rete Commerciale

In quanto banca di secondo livello, il modello distributivo di BdM-MCC prevede una pluralità di canali che consentono di aumentare la penetrazione nei diversi segmenti/mercati e di favorire il complessivo livello di soddisfazione del cliente tramite: specialisti interni; Agenti in attività finanziarie e Promotori finanziari che operano per conto della Banca in qualità di collaboratori esterni; società di mediazione, banche e Confidi con cui la Banca ha stipulato accordi; alcuni uffici postali abilitati.

La relazione con il cliente trova spazio anche nel sistema di obiettivi della rete che prevede sia target quantitativi che rigorosi obiettivi qualitativi, ispirati a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela, contenimento dei rischi legali e reputazionali, tutela e fidelizzazione della clientela.

Per prevenire fattori che impattano sul grado di rischio connesso al deterioramento del rapporto con la clientela (stabilità della base clienti e rischi reputazionali), la Banca ha progettato e realizzato un percorso formativo ad hoc per la Rete Agenti che comprende, oltre alla formazione obbligatoria IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni) e OAM (Organismo degli Agenti e dei Mediatori), approfondimenti su adempimenti normativi, procedure interne, antiriciclaggio.

Organo di Governo

La composizione del Consiglio di Amministrazione prevede equilibrio tra i generi (quote rosa pari a un quinto); l'età media è 50 anni.

Le persone

Le persone sono le risorse chiave di Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale.

Nel 2015 i processi che guidano la gestione del personale sono stati ulteriormente consolidati anche con riferimento a effetti e impatti sui dipendenti e alle interconnessioni con altri importanti processi e fasi aziendali, a partire dal nuovo Piano industriale della Banca da cui si ricavano numeri e obiettivi da tradurre in efficacia tramite le persone.

Al 31 dicembre 2015, BdM-MCC conta n. 304 **dipendenti**:

Qualifica	Numero	Donne (% su tot organico)	Uomini (% su tot organico)
Dirigenti	17	1%	5%
Quadri Direttivi	176	24%	34%
Aree Professionali	111	22%	14%
Totale	304	47%	53%

di cui Contratto a Tempo
Determinato (C.T.D.)

25

Ci sono 142 Donne e 162 Uomini (47% - 53%). La percentuale delle donne in organico è superiore alla media di settore (fonte: *Rapporto ABI 2015 sul mercato del lavoro nell'industria finanziaria*).

Il 9% della popolazione lavora in part-time.

L'età media del personale è di 46 anni; l'anzianità media è di 14 anni.

Nel 2015 sono state **assunte** n. 32 risorse, di cui il 42% sotto i 30 anni; il 58% fino ai 58 anni.

Ingressi qualifica	Numero
Dirigenti	4
Quadri Direttivi	9
Aree Professionali	19
Totale	32

di cui Contratto a Tempo
Determinato (C.T.D.) 17

Tra il 2011 e il 2015 la Banca ha garantito occupazione incrementando la sua forza lavoro del 40%.

Si registrano 14 uscite di personale dipendente (quattro dirigenti, quattro quadri direttivi e sei aree professionali).

Nel Comitato di Direzione della Banca, che rappresenta il team di vertice, la componente femminile è pari al 18%.

Le **politiche di selezione** sono regolate da processi interni rigorosi e da un ambito specifico del protocollo 231 Risorse Umane. Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale adotta criteri di selezione professionali/comportamentali per tutte le figure ricercate e si avvale per le sue ricerche dei principali canali di reclutamento on line, Università, siti specializzati nel mondo finance, della sezione “lavora con noi” del sito internet istituzionale. La linea è coinvolta e corresponsabilizzata nelle varie fasi.

L’iter di selezione si apre sempre con un’accurata ricerca di eventuali candidature interne, per valorizzare al massimo i profili già esistenti in Banca. Lo stesso approccio viene utilizzato in caso di sostituzione su posizioni interne.

Il colloquio, oltre ad analizzare la storia professionale della persona, approfondisce aspetti motivazionali e comportamentali, identificando quelle più coerenti e desiderabili rispetto al modello aziendale.

La Banca collabora fattivamente con le Università e le Scuole di Formazione presenti sul territorio, anche attraverso la partecipazione a Career Day, per selezionare neolaureati di talento cui offrire opportunità di tirocinio; i giovani hanno l’opportunità di avvicinarsi al

mondo del lavoro e ricevono un rimborso spese mensile superiore a quanto previsto da normativa per il periodo di permanenza.

Per fornire al neoassunto una panoramica generale dell'organizzazione della Banca e facilitarne l'inserimento, è previsto un *Piano induction* che consente di conoscere in maniera programmata il vertice della Banca e i colleghi che fanno parte delle singole Direzioni. Tutte le strutture sono coinvolte in questo processo, importante per dare un "imprinting" organizzativo, agevolare le persone a sviluppare senso di appartenenza, fornire velocemente strumenti e conoscenze per potersi orientare in modo efficace all'interno dell'organizzazione.

Le azioni tese a favorire una diversa cultura aziendale ruotano attorno a un **modello di competenze** chiave identificate, aggiornate periodicamente e comunicate anche con campagne interne, intese come comportamenti attesi a ogni livello:



Tali competenze sono parte del modello di **valutazione della performance**, teso a promuovere una cultura sempre più orientata alla valorizzazione del merito e alle differenziazione nella gestione delle persone. Il sistema di performance monitora le attese su ogni ruolo relativamente a obiettivi raggiunti e comportamenti resi.

Per garantire maggiore trasparenza nelle valutazioni della performance e per allineare trasversalmente i criteri di valutazione aziendali, sono previsti incontri di *calibration* con tutti i Responsabili di struttura della Banca. La *calibration* è una fase importante anche nell'ottica di definire un modello manageriale e uno stile di leadership comune.

Nel suo modello di gestione manageriale, la Banca prevede l'assegnazione degli obiettivi individuali a tutta la popolazione aziendale. Gli obiettivi rappresentano la focalizzazione di priorità in termini di risultati quali/quantitativi da raggiungere per migliorare il business della Banca e il lavoro quotidiano, nell'ambito degli obiettivi aziendali più complessivi.

Il processo di valutazione e assegnazione degli obiettivi si perfeziona con un colloquio tra Valutatore e Valutato. Nell'occasione, il valutato può esprimere e formalizzare il suo punto di vista rispetto alla valutazione.

Sempre focalizzando gli ambiti di sviluppo professionale, la Banca promuove e supporta la **job rotation** del personale in un'ottica di ampliamento del ruolo e delle conoscenze, e di migliore presidio dei rischi di varia natura. Nel 2015, il 22% dei dipendenti, di diversi inquadramenti e ruoli, sono stati coinvolti in iniziative di job rotation.

La **formazione** ha un ruolo centrale: promuove lo sviluppo professionale delle persone attraverso un adeguato coinvolgimento nelle attività di competenza e la partecipazione a iniziative mirate. Tutti i dipendenti si impegnano a sviluppare le proprie competenze, responsabilizzandosi sul proprio progetto di crescita per contribuire alla migliore performance dell'organizzazione, come previsto anche nel Codice Etico.

Nel 2015 la formazione erogata con diverse modalità (aula, workshop, e-learning) ha riguardato soprattutto:

- percorso professionalizzanti
- percorsi di formazione per qualificazioni e certificazioni
- approfondimenti su antiriciclaggio per le strutture di business della Banca
- piani di formazione ad hoc per le risorse appartenenti alle funzioni di controllo
- eventi formativi sui diversi presidi specialistici
- formazione su salute e sicurezza.

Categoria	ore medie
Dirigenti	25
Quadri Direttivi	24
Aree Professionali	18

Genere	ore medie
Femminile	18
Maschile	25

Dalla valutazione approfondita su Stress Lavoro Correlato, letta in correlazione con le evidenze dell'analisi di clima (entrambe completate nel 2014), è stato progettato un percorso manageriale che ha coinvolto tutto il management della Banca da gennaio a dicembre. Gli incontri hanno focalizzato gli ambiti prioritari nelle aree di miglioramento rilevate: valutazione di performance, colloquio di feedback, flussi e trasparenza nella

comunicazione, assegnazione degli obiettivi e fabbisogni formativi, come momenti di sviluppo e cura delle risorse assegnate.

Per quanto riguarda i **rapporti con le organizzazioni sindacali**, la Banca si muove nel rispetto delle norme contenute nel Contratto Collettivo Nazionale del Credito, ispirandosi a un'etica comportamentale dove le parti si impegnano a operare nel rispetto dei principi fondamentali di buona fede, correttezza e lealtà in un'ottica di interlocuzione piuttosto che di "controparti".

Anche nel 2015 le relazioni sindacali sono state caratterizzate da un clima costruttivo espresso da un confronto aperto e dialettico sulle diverse problematiche, nel pieno rispetto dei diversi ruoli e punti di vista, con la consapevolezza delle parti che solo il contributo di ciascun soggetto coinvolto può assicurare soluzioni in grado di fronteggiare una realtà in crescita. I dipendenti iscritti sono il 41,8% della popolazione (42,3% nel 2014).

Nell'anno sono stati sottoscritti con le Organizzazioni Sindacali (OO.SS.) 2 accordi:

1. orario estivo, dove in ottica di conciliazione dei tempi di vita/lavoro la Banca ha rimodulato l'orario di lavoro settimanale, consentendo ai dipendenti nel periodo 1° giugno-25 settembre di terminare tutti i venerdì alle ore 14 la prestazione lavorativa. Questo Accordo si aggiunge alle varie formule di **flessibilità oraria**, attive tutto l'anno.
2. premio aziendale, dove sono stati precisati i parametri da raggiungere per vedere riconosciuto il premio. Tale accordo consente a ogni dipendente di scegliere il riconoscimento dell'intero importo anche tramite il **Piano Welfare**, ovvero di una combinazione fra beni, servizi e componente monetaria, lasciando ai lavoratori la facoltà di scegliere la composizione tra un paniere di servizi definiti con valenza sociale e/o assistenziale:

- assistenza sanitaria integrativa
- previdenza complementare
- area formazione ed educazione figli

Così operando si riconosce a ogni dipendente una maggiore quota netta (art. 51 TUIR) per usufruire di tali beni e servizi.

Sempre lato welfare aziendale, per la terza volta nel 2015 la Banca ha aderito all'iniziativa nazionale "**Bimbi in ufficio con mamma e papa**", per consentire ai figli dei dipendenti tra 3 e 12 anni di conoscere il luogo dove i genitori lavorano gran parte della loro giornata.

L'iniziativa è stata molto apprezzata e ha rappresentato un momento di integrazione importante nell'ambito del processo in corso.

Nella gestione quotidiana del personale, la Banca è attenta ai flussi di **comunicazione interna** che sono una responsabilità comune in un circuito bidirezionale: dal vertice ai collaboratori, dai collaboratori al vertice, in un impegno continuo a fornire e richiedere le informazioni necessarie al business e all'orientamento ai risultati definiti.

Nel 2015 l'Amministratore Delegato ha incontrato le singole Direzioni per fornire indicazioni macro sul nuovo Piano industriale, sui risultati attesi e sugli obiettivi futuri, e per rispondere alle domande dei dipendenti.

Il management svolge incontri periodici di allineamento interno; altre informative utili per i collaboratori sono disponibili sul Portale del Personale, rivisto e aggiornato nel 2015 nei format e nei contenuti per una consultazione più immediata.

Nell'anno la Banca ha consolidato specifiche iniziative di comunicazione interna per amplificare informative e iniziative, anche mediante l'arricchimento dei flussi comunicativi verso dipendenti e management.

Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale, in ottemperanza alla normativa vigente (D. Lgs. n. 81/08), ha diretta responsabilità della gestione della **salute e sicurezza dei lavoratori**. L'approccio adottato mira non solo a tutelare l'ambiente lavorativo, in accordo con la normativa vigente, quanto a definire una modalità di lavoro che tuteli il benessere del dipendente nella sua globalità e prevenga eventuali rischi.

Sono stati approntati una serie di attività tra le quali:

- prosecuzione di corsi di formazione con coinvolgimento dei neoassunti
- formazione continua dei Responsabili, dirigenti per la sicurezza ed addetti Primo Soccorso

Nel 2015 la Banca ha sponsorizzato l'associazione AIL, la Onlus O'Viveiro e la fondazione Poste Onlus.

Analisi della situazione economico finanziaria rappresentata a valore aggiunto

Per quanto riguarda i risultati 2015 della Banca, la rappresentazione del valore aggiunto viene illustrata nel seguente Prospetto per la determinazione e distribuzione del Valore Aggiunto, che rappresenta un utile strumento per fornire una visione globale delle performance finanziarie e non finanziarie della propria organizzazione:

Prospetto di determinazione e distribuzione del valore aggiunto (valori in migliaia di €)	2015	2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	65.657	60.992
20. Interessi passivi e oneri assimilati (-)	(17.932)	(17.293)
40. Commissioni attive	44.730	41.436
50. Commissioni passive (al netto delle spese per le reti esterne – ad es. agenti, promotori finanziari) (-)	(326)	(234)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(5)	(4)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	14	6
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	9.482	15.779
a) crediti	0	0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	9.482	15.779
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) passività finanziarie	0	0
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(11.940)	(7.105)
a) crediti	(11.969)	(7.099)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) altre operazioni finanziarie	29	(6)
190. Altri oneri/proventi di gestione	633	1.134
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	1	(3)
A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	90.313	94.710
150.b Altre spese amministrative (al netto imposte indirette ed elargizioni/liberalità) (-)	(16.474)	(12.836)
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	(16.474)	(12.836)
150.a Spese per il personale (incluse le spese per le reti esterne – ad es. agenti, promotori finanziari) (-)	(28.258)	(25.810)
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI	(28.258)	(25.810)
150.b Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse (-)	(149)	(71)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alle imposte correnti, alle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi e alla riduzione delle imposte correnti dell'esercizio)	(12.073)	(16.838)
VALORE ECONOMICO DISTR. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	(12.222)	(16.908)
150.b Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità (-)	(76)	(108)
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITA' E AMBIENTE	(76)	(108)
B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	(57.030)	(55.662)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(46)	(605)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(222)	(212)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.296)	(1.805)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio (per la quota relativa alla variazione delle imposte anticipate e alla variazione delle imposte differite)	708	1.136
Utile destinato a Utile a nuovo *	(32.427)	(37.562)
C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTI	(33.283)	(39.048)

(* Vedi Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

N.B. Non sono presenti le voci con saldo nullo

Reclami

La trasparenza dei comportamenti e la correttezza negli affari e nelle relazioni con la clientela costituiscono elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia. Pertanto, la Banca attua politiche di gestione della relazione con il cliente volte a favorire il rafforzamento del legame fiduciario, lo sviluppo degli affari, il consolidamento del buon nome aziendale e la realizzazione dei fini statutari. A tal fine, la cultura della Banca è orientata a cogliere ogni esigenza del cliente durante tutte le fasi del rapporto, incluso il caso di insoddisfazione e conflittualità.

In tal senso:

- il personale della Banca preposto alla gestione dei rapporti con la clientela assicura una pronta ed efficace interlocuzione con il cliente per la riduzione dei contrasti e delle divergenze;
- la struttura dedicata, indipendente rispetto alle funzioni aziendali preposte alla commercializzazione dei servizi, gestisce le controversie tempestivamente ed efficacemente, con l'obiettivo di giungere ad una soluzione bonaria delle controversie.

L'attività di tutto il personale della Banca tende a preservare il rapporto con il cliente, anche quando esso abbia singolarmente un modesto valore economico. Laddove il reclamo può avere, autonomamente o insieme ad una molteplicità di reclami di contenuto simile, impatti negativi sull'immagine e la reputazione della Banca.

Dalla gestione delle controversie la Banca ricava informazioni utili per la revisione dei modelli organizzativi, degli strumenti di lavoro e delle scelte gestionali.

Per i casi in cui non sia possibile comporre il reclamo internamente o in maniera soddisfacente per il cliente, la Banca si impegna nella diffusione della cultura della risoluzione stragiudiziale delle controversie, che assicura al cliente uno strumento agevole ed economico per far valere i propri diritti e migliorare la correttezza delle relazioni con la Banca.

Le attività correlate alla gestione dei reclami sono disciplinate dalla Procedura "Gestione dei reclami e delle procedure di risoluzione stragiudiziale delle controversie". La procedura disciplina:

- ruoli, responsabilità e compiti delle strutture coinvolte nella gestione dei reclami (modalità di trattamento, tempi massimi di risposta; modalità per la registrazione degli elementi essenziali di ogni reclamo pervenuto, nonché delle eventuali misure adottate a favore del cliente per risolvere il problema sollevato);

- le modalità per la pubblicazione annuale, sul sito internet della Banca di un rendiconto sull'attività di gestione dei reclami con i relativi dati;
- ruoli e responsabilità per la formazione del personale preposto alla gestione dei reclami, adeguata in relazione ai rispettivi compiti.

La situazione sui reclami viene presentata periodicamente al Comitato Controlli interni e rischi nonché, almeno una volta l'anno, al Consiglio di Amministrazione. Nel corso del 2015 la Banca ha ricevuto n. 32 reclami, di cui 27 riferibili all'operatività creditizia e 5 alla gestione delle agevolazioni pubbliche. I reclami pervenuti sono stati gestiti ed evasi secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento.

Responsabilità sociale e business tipico

Nel corso del 2015 la Banca ha incrementato lo stock di finanziamenti del 16%: dei 1,49 miliardi di crediti finanziari in essere al 31 dicembre 2015, il 69% è andato a imprese e infrastrutture, il 30% è la quota di mutui erogata alle famiglie; 1,5% è la quota di prestiti su cessioni del quinto dello stipendio. Tra le attività finanziate si evidenziano in particolare le attività agroalimentari ubicate nel Sud Italia e le opere Infrastrutturali nel Mezzogiorno quali autostrade, strade statali, porti, rete elettrica, ricostruzione edifici civili, acquedotti, energie rinnovabili meridionali.

Nell'ambito della propria attività creditizia la Banca persegue, in via prevalente secondo le vigenti previsioni statutarie, gli obiettivi a servizio dell'economia meridionale stabiliti dall'art. 2, commi 162 e ss. della legge n. 191/2010.

La Banca ha quindi individuato le attività che concretizzano le finalità "prevalenti", tra le quali in particolare:

- l'attività creditizia verso soggetti residenti nel Mezzogiorno e, in caso di imprese, con sede legale nel Mezzogiorno;
- l'attività creditizia verso imprese che pur non avendo sede nel Mezzogiorno a) sviluppano specifiche iniziative imprenditoriali nel Mezzogiorno, ovvero b) contribuiscono a creare infrastrutture, iniziative imprenditoriali e occupazione nel Mezzogiorno. In questo ultimo caso la valutazione della c.d. "prevalenza" con riguardo all'impiego creditizio è modulata in funzione di una stima delle ricadute sul territorio.

La riconducibilità delle singole operazioni di credito tra quelle che realizzano le finalità prevalenti viene valutata dalle strutture competenti in fase di delibera e confermata in sede di stipula contrattuale in ossequio ai criteri sopra enunciati.

La Banca ha quindi individuato un indicatore quantitativo per misurare il rispetto del criterio della prevalenza sulla complessiva operatività creditizia, basato sui criteri summenzionati. Su tale indicatore è stato attivato un controllo di gestione semestrale per monitorare eventuali scostamenti rispetto al target individuato di almeno il 50% degli impieghi creditizi. Gli esiti del controllo sono sottoposti al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale per le relative valutazioni al fine di misurare, in un orizzonte di medio periodo, l'effettivo grado di orientamento dell'attività in termini quantitativi, rispetto agli obiettivi prevalenti e, nel caso, di apportare i necessari correttivi.

Alla data del 31 dicembre 2015 tale indicatore risultava pari al 66% dello stock dei crediti a clientela, di cui il 42,6% relativi a soggetti residenti o aventi sede nel Meridione, ben al di sopra delle medie nazionali degli impieghi bancari pari al 18% (fonte: Bollettino Statistico Banca d'Italia, settembre 2015).

I finanziamenti erogati dalla Banca nel Mezzogiorno rappresentano un contributo rilevante allo sviluppo di progetti imprenditoriali sul territorio e al loro indotto anche in termini di occupazione.

La Banca ha altresì attivato iniziative ulteriori di tipo qualitativo ed organizzativo, per orientare la propria attività verso le finalità c.d. "prevalenti", tra le quali:

- la messa in atto di attività di studi e ricerche economiche e settoriali volte a supportare il processo di allocazione creditizia e lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali nel Meridione, in particolare verso le PMI;
- la creazione di linee di prodotti destinati in via esclusiva al Mezzogiorno anche in partnership con altri operatori, come ad esempio il Fondo Jeremie Calabria che incorpora le agevolazioni concesse dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) che ad oggi ha consentito l'erogazione di 100 nuovi finanziamenti a PMI calabresi a supporto delle loro iniziative imprenditoriali, tutte identificate direttamente dalla Banca attraverso proprio personale;
- la promozione e la conclusione di accordi e convenzioni con altri intermediari bancari e finanziari operanti nel Mezzogiorno;
- lo sviluppo della rete commerciale dedicata in via prevalente allo sviluppo di finanziamenti per le imprese e le famiglie nel Mezzogiorno, oltre alla creazione di presidi territoriali dedicati prevalentemente nel Mezzogiorno.

Impatto ambientale

E' stata portata a pieno regime la messa in attività dei nuovi impianti della sede di Viale America 351, con un allineamento dei consumi termici e frigoriferi rispetto alle precedenti annualità. Con la conferma, nel periodo estivo, dell'orario di lavoro ridotto il venerdì pomeriggio, si è consolidata l'azione di risparmio energetico mediante l'utilizzo ridotto degli impianti di climatizzazione.

Per il 2016, l'utilizzo consapevole delle fonti energetiche sarà il minimo comune denominatore di un processo interno di sensibilizzazione, attraverso una campagna di comunicazione interna ai dipendenti, con l'obiettivo di promuovere la progressiva eco-responsabilizzazione ambientale.

E' in essere un processo di:

- utilizzo tecnologie efficienti
- modifiche comportamenti dei dipendenti
- modifiche operative

Dal lavoro effettuato sono state rilevate alcune aree di attenzione che dovranno essere approfondite negli esercizi futuri, individuate nella definizione di KPI ambientali e/o sociali che creino un punto zero di strategia delle analisi di consuntivazione.

Il nuovo impianto fotovoltaico è a regime determinando annualmente una riduzione del fabbisogno di energia elettrica [Energia Elettrica – valore presunto annuo 190,08 (GJ) – consumo di energia per dipendente (GJ/pro capite) 0,79].

Sono state sostituite ulteriori stampanti multifunzione presenti nei locali della Banca ed adibite al centro copie. Tutti i nuovi macchinari, certificati Energy Star e con i più bassi indici TEC del settore, consumano al massimo 1 watt in condizioni di stand-by. Inoltre, nel rispetto dei più elevati livelli di compatibilità ambientale, alcune parti di questi macchinari sono interamente realizzate in bio-plastiche o plastiche riciclate.

Si è intensificato il processo di dematerializzazione del materiale cartaceo, determinando di conseguenza una riduzione del consumo di carta per effetto della digitalizzazione dei documenti operativi.

Per quanto riguarda i servizi ambientali collegati alla raccolta dei rifiuti solidi urbani, grazie a un apposito protocollo di intesa sottoscritto con una primaria società del settore, è proseguita la raccolta differenziata del materiale all'interno degli uffici, con l'utilizzo di appositi e separati contenitori.

La selezione delle vetture costituenti il parco auto aziendale avviene nel pieno rispetto dell'ambiente utilizzando modelli con ridotto impatto di CO₂ o con modalità ibrida (elettrico/benzina verde).

Altre informazioni

Altre informazioni

La presente Relazione al Bilancio di BdM-MCC sviluppa prevalentemente gli aspetti inerenti l'andamento della gestione della Banca, gli indicatori di performance e l'informativa richiesta in tema di *Corporate Governance*, anche in tema di informativa finanziaria (ex art.123 bis secondo comma lettera b del T.U.F.) e di sistema di controllo interno, ivi incluso quanto richiesto dalla Legge 262/05 in materia di Tutela del risparmio, in base al disposto dell'art 154 bis del Testo Unico della Finanza.

Per tutte le altre informazioni richieste, si rinvia a quanto esposto nella Nota Integrativa.

In particolare, per quanto attiene alle informazioni sui rischi e sulle incertezze si rimanda alla Nota integrativa e specificamente alla parte A in cui vengono fornite le informazioni sulla continuità aziendale e sui rischi ed incertezze legate all'utilizzo di stime, alla parte B (Sezione 12.4 Fondi Rischi ed Oneri), nonché alla parte E che illustra dettagliatamente le informazioni su rischi finanziari ed operativi.

Si rinvia alla Nota Integrativa anche per quanto attiene ai rapporti con la Controllante e le società del Gruppo riportati nella parte H Operazioni con parti correlate.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 9 febbraio 2016 la Banca ha ricevuto la notifica di avvio di una ispezione "Accertamenti ispettivi ai sensi dell'art. 54 del D. Lgs. 385/93" da parte della Banca d'Italia, tramite consegna a mano all'Amministratore Delegato da parte degli incaricati dell'Autorità di Vigilanza.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il Budget 2016 approvato dalla Banca lo scorso dicembre 2015 ha aggiornato le previsioni economico-finanziarie per l'esercizio. Tale aggiornamento prevede una crescita equilibrata del margine di intermediazione nelle componenti tipiche, sia nelle commissioni, che nel

marginale di interesse, quest'ultimo direttamente influenzato dalle nuove erogazioni nel corso dell'anno.

L'andamento di dette nuove erogazioni è connesso al successo delle iniziative commerciali in atto.

La redditività prospettica sarà influenzata dal contesto di mercato, sempre più competitivo, in cui la Banca opera.

Si rileva inoltre che il portafoglio potrebbe riflettere elementi di volatilità legati all'andamento del mercato.

Le stime elaborate da Banca d'Italia prevedono una crescita del PIL in Italia attorno all'1,5% sia nel 2016 sia nel 2017, assumendo il prosieguo del rafforzamento della domanda interna ed in particolare della crescita dei consumi delle famiglie e dell'aumento delle scorte, mentre ancora discontinuo risulta il recupero degli investimenti che risentono dell'incertezza sulla domanda estera.

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Si sottopone all'approvazione dell'Azionista la seguente proposta di destinazione dell'utile d'esercizio, pari a 32.426.504,90 euro:

- 1.621.325,25 euro a riserva legale (quale ventesima parte dell'utile);
- 30.805.179,65 euro per utili riportati a nuovo.

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31-12-2015	31-12-2014
10	Cassa e disponibilità liquide	134.687	468.311
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.647	9.266
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	763.101.906	696.957.974
60	Crediti verso banche	87.092.186	98.393.658
70	Crediti verso clientela	1.550.887.078	1.345.180.749
80	Derivati di copertura	122.556.818	132.495.929
110	Attività materiali	1.023.932	1.126.643
120	Attività immateriali	1.643.793	2.407.778
130	Attività fiscali	17.122.292	10.691.818
	a) correnti	5.781.903	
	b) anticipate	11.340.389	10.691.818
	- b1) di cui alla Legge 214/2011	6.456.483	5.523.516
150	Altre Attività	10.870.708	10.735.213
Totale dell'attivo		2.554.438.047	2.298.467.339

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-12-2015	31-12-2014
10	Debiti verso banche	1.226.679.031	1.033.066.665
20	Debiti verso clientela	391.867.631	321.368.700
30	Titoli in circolazione	386.516.144	374.945.514
70	Adeguamento di valore della passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	92.776.215	103.522.397
80	Passività fiscali	509.025	9.048.922
	a) correnti		8.703.364
	b) differite	509.025	345.558
100	Altre passività	17.679.961	16.279.034
110	Trattamento di fine rapporto del personale	3.496.976	3.905.180
120	Fondi per rischi ed oneri	9.401.810	9.584.197
	a) quiescenza e obblighi simili	3.516.865	3.142.530
	b) altri fondi	5.884.945	6.441.667
130	Riserve da valutazione	176.597	(160.363)
160	Riserve	28.399.462	24.836.724
180	Capitale	364.508.690	364.508.690
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	32.426.505	37.561.679
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.554.438.047	2.298.467.339

CONTO ECONOMICO

Voci		31-12-2015	31-12-2014
10	Interessi attivi e proventi assimilati	65.657.038	60.992.267
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(17.932.003)	(17.293.142)
30	Margine di interesse	47.725.035	43.699.125
40	Commissioni attive	44.729.589	41.436.291
50	Commissioni passive	(674.479)	(365.780)
60	Commissioni nette	44.055.110	41.070.511
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(5.360)	(3.844)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	13.700	6.229
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	9.482.273	15.779.168
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	9.482.273	15.779.168
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie		
120	Margine di intermediazione	101.270.758	100.551.189
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(11.939.998)	(7.104.995)
	a) crediti	(11.969.363)	(7.098.014)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie	29.365	(6.981)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	89.330.760	93.446.194
150	Spese amministrative	(44.608.803)	(38.692.172)
	a) spese per il personale	(27.909.445)	(25.677.755)
	b) altre spese amministrative	(16.699.358)	(13.014.417)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(46.100)	(605.301)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(222.162)	(212.370)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.296.044)	(1.805.016)
190	Altri oneri/proventi di gestione	632.552	1.134.481
200	Costi operativi	(45.540.557)	(40.180.378)
240	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	1.369	(3.040)
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	43.791.572	53.262.776
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(11.365.067)	(15.701.097)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	32.426.505	37.561.679
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
290	Utile (Perdita) d'esercizio	32.426.505	37.561.679

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31-12-2015	31-12-2014
10	Utile (Perdita) d'esercizio	32.426.505	37.561.679
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40	Piani a benefici definiti	(193.549)	(451.871)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	530.509	(350.180)
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	336.960	(802.051)
140	Redditività complessiva (voce 10+130)	32.763.465	36.759.628

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ANNO 2015

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al	
	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2015	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31-12-2015	31-12-2015
Capitale	364.508.690		364.508.690											364.508.690
a) azioni ordinarie	364.508.690		364.508.690											364.508.690
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione														
Riserve	24.836.724		24.836.724	37.561.679		1.059			(34.000.000)					28.399.462
a) di utili	24.836.724		24.836.724	37.561.679		1.059			(34.000.000)					28.399.462
b) altre														
Riserve da valutazione	(160.363)		(160.363)										336.960	176.597
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	37.561.679		37.561.679	(37.561.679)									32.426.505	32.426.505
Patrimonio netto	426.746.730		426.746.730			1.059			(34.000.000)				32.763.465	425.511.254

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ANNO 2014

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al	
	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2014	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisito azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31-12-2014	31-12-2014
Capitale	132.508.690		132.508.690				232.000.000							364.508.690
a) azioni ordinarie	132.508.690		132.508.690				232.000.000							364.508.690
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve	13.239.327		13.239.327	11.597.397										24.836.724
a) di utili	13.239.327		13.239.327	11.597.397										24.836.724
b) altre														
Riserve da valutazione	641.688		641.688										(802.051)	(160.363)
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	11.597.397		11.597.397	(11.597.397)									37.561.679	37.561.679
Patrimonio netto	157.987.102		157.987.102				232.000.000						36.759.628	426.746.730

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

	Importo	
	31-12-2015	31-12-2014
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	62.404.638	49.136.197
- risultato d'esercizio (+/-)	32.426.505	37.561.679
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	5.360	
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(13.700)	(6.229)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	12.066.315	7.104.995
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.518.206	2.017.386
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.059.637	3.308.736
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	(15.044.933)	8.703.364
- altri aggiustamenti (+/-)	28.387.248	(9.553.734)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(300.454.642)	(968.720.415)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(740)	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(96.163.586)	(305.579.571)
- crediti verso banche: a vista	10.625.463	(33.133.415)
- crediti verso banche: altri crediti	677.445	(3.011.093)
- crediti verso clientela	(215.457.730)	(580.885.021)
- altre attività	(135.494)	(46.111.315)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	272.369.191	689.819.098
- debiti verso banche: a vista	(2.705)	2.705
- debiti verso banche: altri debiti	193.066.367	679.532.135
- debiti verso clientela	70.735.969	5.048.482
- titoli in circolazione	11.168.249	(37.552.781)
- altre passività	(2.598.689)	42.788.557
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	34.319.187	(229.765.120)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	71.199	3.050
- vendite di attività materiali	2.187	3.050
- vendite di attività immateriali	69.012	
2. Liquidità assorbita da	724.010	1.773.227
- acquisti di attività materiali	122.939	106.333
- acquisti di attività immateriali	601.071	1.666.894
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(652.811)	(1.770.177)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		232.000.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	(34.000.000)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(34.000.000)	232.000.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(333.624)	464.703

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2015	31-12-2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	468.311	3.608
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(333.624)	464.703
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	134.687	468.311

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio al 31 dicembre 2015, sottoposto a revisione legale da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A. è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio al 31 dicembre 2015 è stato predisposto sulla base delle istruzioni per la redazione del Bilancio emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, con cui è stata emanata la Circolare n.262/05 e con i successivi aggiornamenti. Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa. A supporto dei commenti sui risultati dell'esercizio, nella Relazione sulla Gestione vengono presentati ed illustrati i prospetti di Conto Economico e di Stato Patrimoniale riclassificati.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto"), dalla Nota integrativa ed è corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, su risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale della Banca.

Il Bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e dagli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea ed illustrati nella parte A.2 della presente Nota Integrativa nonché in aderenza con le assunzioni generali elaborate dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d'Italia e con i successivi aggiornamenti intervenuti, di cui l'ultimo del 15 dicembre 2015.

I conti di Bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale che a sua volta rispecchia i fatti amministrativi intervenuti nell'esercizio.

Il Bilancio è redatto con l'intento di presentare la veritiera e corretta situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico dell'esercizio e i flussi finanziari. Il Bilancio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività in quanto si ha la ragionevole aspettativa che la società prosegua con la sua attività operativa in un futuro prevedibile (IAS 1 par. 23), nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 par. 25 e 26) e della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio (IAS 1 par. 27). Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati soggetti a compensazione, se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione (IAS 1 par. 32). Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto al precedente esercizio.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, mentre gli importi della Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro e quelli della Relazione sulla gestione in milioni di euro.

Gli emendamenti, le interpretazioni di seguito elencati sono applicati a partire dal 1° gennaio 2015 ma, la loro adozione non ha comportato alcuna modifica in termini di presentazione o di valutazione delle voci del Bilancio della Banca.

- IFRIC 21 - "Tributi" adottata con Regolamento (UE) n. 634/2014. L'interpretazione tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37.
- Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2011 - 2013 adottato con Regolamento (UE) n. 1361/2014 nell'ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Quanto di seguito elencato è applicabile a partire dal 1° gennaio 2016:

- Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2010 - 2012 adottato con Regolamento (UE) n. 28/2015 nell'ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali.
- IAS 19 - Benefici per i dipendenti - Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti emendato con Regolamento (UE) n. 29/2015. L'emendamento fornisce chiarimenti sull'applicazione dello IAS 19 ai piani a benefici definiti che sottintendono contributi non volontari da parte del dipendente o di altri soggetti. Tali contributi riducono il costo dell'entità nel fornire benefici e, nella misura in cui siano commisurati al servizio fornito

dal dipendente in un dato periodo, possono essere integralmente dedotti dal costo di periodo, piuttosto che essere ripartiti lungo la vita lavorativa del dipendente stesso.

- IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto emendato con Regolamento (UE) n. 2173/2015. L'emendamento stabilisce che un'entità adotti i principi contenuti nell'IFRS 3 per rilevare gli effetti contabili conseguenti all'acquisizione di una interessenza in una joint operation che costituisce un business. La novità introdotta si applica sia per l'acquisizione di una interessenza iniziale sia per le acquisizioni successive di ulteriori interessenze. Diversamente, una partecipazione detenuta precedentemente all'entrata in vigore della modifica, non è rivalutata nel caso in cui l'acquisizione di un'ulteriore quota ha come effetto il mantenimento del controllo congiunto (cioè l'acquisizione ulteriore non comporta l'ottenimento del controllo sulla partecipata).
- IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 - Attività immateriali emendati con Regolamento (UE) n. 2231/2015. L'emendamento introduce alcune precisazioni sul metodo di ammortamento basato sui ricavi (tra quelli consentiti dalle preesistenti versioni dello IAS 16 e dallo IAS 38, rispettivamente, per le attività materiali e immateriali), definendolo inappropriato per le attività materiali e preservandone la facoltà di applicazione alle attività immateriali nelle sole circostanze in cui si possa dimostrare che i ricavi e il consumo dei benefici economici derivanti dall'attività siano fortemente correlati. Alla base dell'emendamento, la ricorrenza dei casi in cui i ricavi generati dall'attività che prevede l'utilizzo di un bene ammortizzabile, riflettono fattori diversi dal consumo atteso dei benefici economici derivanti dal bene stesso, quali ad es. l'attività di vendita, l'andamento di un diverso processo produttivo, le variazioni nei prezzi di vendita.
- Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2012 - 2014 adottato con Regolamento (UE) n. 2343/2015 nell'ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali.
- IAS 1 - Presentazione del bilancio emendato con Regolamento (UE) n. 2406/2015. L'emendamento è finalizzato a migliorare l'efficacia e la chiarezza dell'informativa di bilancio, incoraggiando le società a esprimere e rappresentare il proprio giudizio professionale nell'esposizione delle informazioni da fornire. In particolare, le modifiche introdotte chiariscono le linee guida contenute nel principio contabile sulla materialità, l'aggregazione di voci, la rappresentazione dei subtotali, la struttura dei bilanci e la disclosure in merito alle politiche contabili adottate. Sono altresì modificate le richieste di informazioni per la sezione delle altre componenti di Conto economico complessivo; l'emendamento, in particolare, richiede esplicitamente di indicare la quota di Conto

economico complessivo di pertinenza di società collegate e joint ventures contabilizzate con il metodo del Patrimonio netto, indicando anche per questi ammontari quali saranno o non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio.

- IAS 27 - Bilancio separato emendato con Regolamento (UE) n. 2441/2015. Con riguardo alle entità che redigono il bilancio separato, l'emendamento introduce la facoltà di adottare il metodo del Patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures. L'opzione di contabilizzazione va ad aggiungersi a quelle già concesse dalla preesistente versione di principio contabile (metodo del costo e conformemente allo IAS 39). L'emendamento fornisce altresì una più chiara definizione di bilancio separato.

Infine, alla data di approvazione dei bilanci in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea taluni principi contabili, emendamenti ed interpretazioni:

IFRS 9 - Strumenti finanziari;

IFRS 14 - Regulatory deferral accounts;

IFRS 15 - Ricavi da contratti con i clienti;

IFRS 16 - Leases;

Modifiche agli IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 - Entità di investimento - applicazione dell'eccezione al consolidamento;

Modifiche agli IFRS 10 e IAS 28 - Vendita o contribuzione di attività tra un investitore e la sua collegata o joint venture;

Modifiche allo IAS 12 in materia di rilevazione di imposte differite attive per perdite non realizzate.

Modifiche allo IAS 7 in materia di informativa da fornire sul flusso di cassa derivante dall'operatività finanziaria.

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa della Banca sono in corso di approfondimento e valutazione.

Per quanto concerne la sostituzione dello IAS 39, lo IASB ha emanato il nuovo principio IFRS 9 che introduce significative novità per quanto riguarda i seguenti aspetti:

- Classificazione e misurazione delle attività finanziarie;
- Impairment
- Operazioni di copertura.

In prospettiva, la modifica più rilevante attiene le nuove modalità di rilevazione dell'impairment. Infatti lo standard setters, del nuovo principio esplicita chiaramente gli

obiettivi del metodo del costo ammortizzato ed evidenzia i relativi collegamenti tra tale modello, il metodo del tasso d'interesse effettivo ed il processo di impairment. Considerato che il costo ammortizzato, deve fornire informazioni circa il "rendimento" effettivo degli strumenti finanziari, permettendo l'allocazione degli interessi e delle spese, stabilite contrattualmente, lungo la vita dello strumento stesso secondo la rispettiva competenza economica, consegue che il costo ammortizzato riflette il valore attuale di tutti i flussi di cassa attesi al momento della rilevazione iniziale che sono scontati al tasso di interesse effettivo originario. In ogni momento della vita dello strumento finanziario il costo ammortizzato riflette tale relazione e pertanto rispecchia la stima dei flussi di cassa attesi in quel preciso momento. L'impairment è il meccanismo che permette la rilevazione della riduzione dei cash flow attesi rispetto a quelli inizialmente stimati, riduzione che dipende dall'aumento della rischiosità dopo la rilevazione iniziale. Appare chiaro che il nuovo modello di valutazione del portafoglio creditizio è ideato per permettere la rilevazione più tempestiva delle perdite di valore associate ai crediti, basandosi su una logica di perdita attesa (expected loss) piuttosto che di perdita "incurred" prevista dallo IAS 39. Ad ogni data di rilevazione, la Banca dovrà valutare se vi è stato un aumento delle aspettative di perdita, confrontando la expected loss iniziale con quella attuale, e, nel caso di aumento, rilevare la perdita a conto economico. In relazione a tali novità la Banca sta seguendo sull'argomento il gruppo di lavoro ABI per meglio identificare gli aspetti che dovranno essere implementati per garantire l'efficace applicazione dell'impairment sui crediti. Le prime valutazioni quantitative potranno essere effettuate a fine 2016 inizi 2017 solo dopo aver completato le analisi di un modello di valutazione creditizia e definiti gli interventi informatici da parte dell'outsourcer che supporta la Banca.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla data di riferimento del bilancio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Sezione 4 - Altri aspetti

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con i documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010 ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che, nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il Bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il Bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento. La situazione economica attuale, dopo diversi anni, presenta un quadro macroeconomico in miglioramento anche se continua a persistere un clima di incertezza sugli effetti che tali miglioramenti produrranno sui mercati finanziari e sull'economia reale, pertanto l'attuale situazione richiede comunque di svolgere accurate valutazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito, considerati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico e sulla base delle migliori informazioni disponibili alla data di predisposizione del presente Bilancio, si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; inoltre, la struttura patrimoniale e finanziaria e l'andamento operativo non presentano sintomi che possano determinare incertezze significative sul punto specifico e, conseguentemente, il Bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità

aziendale. Le incertezze collegate ai rischi di liquidità, di credito, di mercato e di redditività sono ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale. Per quanto riguarda la redditività della Banca, sulla base delle informazioni a disposizione e delle previsioni economiche formulate nel Piano industriale 2015-2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione, lo scorso 23 luglio, non si ravvedono particolari criticità.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime.

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2015, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento sopra descritte.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in Bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli in relazione alle attività e passività per le quali non è facilmente desumibile da altre fonti, il relativo valore. Il processo valutativo al 31 dicembre 2015, viene ad essere condizionato da un contesto macroeconomico che pur in presenza di lievi miglioramenti permane fragile con elementi di incertezza sulle possibili evoluzioni future. Come per lo scorso esercizio, pertanto, le previsioni andamentali, anche di medio periodo, relative a parametri di natura finanziaria potrebbero registrare mutamenti ad oggi non prevedibili e di riflesso non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente, tenuto conto delle migliori informazioni disponibili alla data della revisione fisiologica delle stesse ivi inclusa l'esperienza storica specificamente maturata dalla Banca. Le eventuali variazioni, conseguenti a tali revisioni, sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso, invece, in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie dove è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive nel presente Bilancio sono di seguito elencate:

- quantificazione delle perdite per riduzione di valore nei crediti e delle altre attività finanziarie (determinate per i crediti deteriorati sulla base della stima dei flussi di cassa futuri - questi sono desunti al netto dei costi di recupero dal presumibile valore delle garanzie e dai flussi derivanti dalla gestione caratteristica del debitore - ; per i crediti performing sulla base di una valutazione collettiva derivante da elementi osservabili alla data di valutazione che raggruppano i crediti in classi omogenee per la stima della perdita latente);
- quantificazione dei fondi rischi ed oneri (determinate sulla stima degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni di cui si ritiene probabile dover impiegare risorse)
- quantificazione del trattamento di fine rapporto, del fondo di quiescenza aziendale e degli altri benefici dovuti ai dipendenti (determinati sulla stima del valore attuale delle obbligazioni riferite agli esborsi probabili che sono attualizzati considerando aspetti finanziari - tassi di interesse -, andamento presunto delle retribuzioni, tassi di turnover e dati demografici);
- fiscalità attiva (l'iscrizione delle poste relative alla fiscalità attiva si basa sulla valutazione che nei prossimi esercizi la banca produca redditi imponibili per ammontari tali da avere una ragionevole certezza che le imposte future da versare su detti redditi consentano l'integrale assorbimento della fiscalità differita attiva);
- utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del *fair value* relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (cfr parte A 4 determinazione del fair value dei derivati).

Ne consegue, pertanto che la valutazione del rischio è prevalentemente legata sia alla evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sono di seguito riportati esclusivamente i principi generali di redazione utilizzati per la predisposizione del Bilancio.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in queste categorie i titoli di debito e di capitale ed il *fair value* dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali strumenti sono iscritti alla data di

regolamento (c.d. contratti "regular way"), ad eccezione dei contratti derivati iscritti alla data di sottoscrizione. Ad oggi la Banca presenta esclusivamente posizioni in contratti derivati, sono inizialmente iscritti al *fair value*, normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato; i relativi costi e proventi di transazione direttamente attribuibili, sono rilevati a Conto Economico. Sono inclusi in tali categorie anche i derivati impliciti presenti in strumenti finanziari complessi, per i quali, non essendo le caratteristiche economiche ed i rischi strettamente correlati a quelli del contratto ospite, si è provveduto allo scorporo e alla conseguente valutazione al *fair value*. Il contratto ospite è contabilizzato secondo il relativo principio contabile di riferimento. Le successive valutazioni degli strumenti inclusi nel portafoglio di negoziazione avvengono al *fair value*. Se il *fair value* dello strumento finanziario risulta negativo viene rappresentato e contabilizzato come una passività di negoziazione mentre nel caso contrario è rappresentato e contabilizzato come un'attività di negoziazione. Il *fair value* delle attività o passività del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati definiti di negoziazione, è determinato sulla base dei prezzi di mercato alla data di chiusura dell'esercizio oggetto di rilevazione ovvero, in assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati, basati su dati rilevabili dal mercato quali: attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili etc.. Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando scadono o sono trasferiti i diritti contrattuali sui flussi finanziari da esse scaturenti o, quando, sono sostanzialmente trasferiti tutti i rischi ed i benefici ad esse correlate. Le passività finanziarie sono eliminate quando vengono estinte, ovvero quando la relativa obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Le variazioni di *fair value* sono imputate a Conto Economico. Gli utili e le perdite realizzati e gli utili e le perdite da valutazione sono esposti nella voce di Conto Economico *Risultato netto dell'attività di negoziazione*. Gli interessi ricevuti o pagati sono iscritti tra gli interessi in base al principio di competenza; i dividendi relativi ai titoli di capitale o attinenti quote di fondi sono iscritti nella voce *Dividendi e proventi simili*.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse in tale categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come crediti, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie valutate al *fair value*, attività finanziarie detenute sino a scadenza. L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale (c.d. contratti "regular way") ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale

le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili allo strumento. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione delle attività o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati in tutto o in parte, a Conto Economico. I titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo e per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Le attività finanziarie sono cancellate dal Bilancio solo quando scadono, o, solo se sono trasferiti i diritti contrattuali sui flussi finanziari da esse scaturenti o, quando, sono sostanzialmente trasferiti tutti i rischi ed i benefici ad esse connesse. Nell'ipotesi di perdita durevole di valore si provvede a registrare la stessa nella voce di Conto Economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività" con la contestuale attribuzione a Conto Economico delle risultanze di quanto iscritto nei precedenti esercizi nelle riserve di valutazione. Le riprese di valore sono iscritte con contropartita di Conto Economico fino a concorrenza di precedenti svalutazioni, mentre l'eccedenza è iscritta in contropartita delle riserve da valutazione. Le perdite per riduzioni di valore su strumenti finanziari iscritti al costo, essendo il *fair value* non attendibilmente misurabile, non sono ripristinate. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, restano iscritti al valore di costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate a seguito di un successivo miglioramento del *fair value* dello strumento finanziario. In caso di realizzo dell'investimento, gli utili e le perdite non realizzate iscritte nelle riserve di patrimonio netto sono trasferite a Conto Economico tra gli utili/perdite da cessione di attività disponibili per la vendita.

4 - Crediti

I Crediti includono gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Trattasi prevalentemente di strumenti finanziari caratterizzati da flussi di cassa che si vengono a

determinare sulla base di contratti di finanziamento. La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto, si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si estingue alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabile sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Dopo la rilevazione iniziale i Crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi inerenti il credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di attribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Sono esclusi dal calcolo i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni ovvero riferiti a servizi di finanza strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dalla successiva operazione di finanziamento. Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'incasso. I Crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (*impairment*). Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienze probabili, o di scaduto deteriorato secondo le regole di Banca d'Italia (aggiornamento del gennaio 2015 della circolare n.272) e coerenti con la normativa IAS/IFRS. Le nuove classificazioni dei crediti deteriorati definite da Banca d'Italia a seguito delle definizioni introdotte dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) non hanno comportato modifiche sostanziali rispetto all'informativa finanziaria redatta al 31 dicembre 2014. Infatti rispetto al bilancio al 31 dicembre 2014 considerata l'assenza di posizioni classificate tra i Crediti Ristrutturati non è stato necessario effettuare alcuna riallocazione per tale categoria, mentre i crediti dapprima classificati a Incaglio sono stati interamente classificati nella classe delle Inadempienze probabili. I nuovi requisiti informativi introdotti dall'EBA riguardano anche le "Esposizioni oggetto di concessioni" (*forbearance*). In particolare con il termine di *forbearance* si individuano i debitori che in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti,

chiedono ed ottengono dalla banca, una concessione nella rinegoziazione delle condizioni originarie di rimborso. Questa nuova definizione di posizione si pone come strumento addizionale di informazione in quanto può includere crediti performing e non performing sulla base delle motivazioni che hanno indotto la concessione. L'attributo dello status può venir meno dopo un processo di monitoraggio della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore in un periodo prestabilito a seconda che si tratti di crediti in bonis o deteriorati.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica per le posizioni individualmente significative, e per quelli non svalutati analiticamente, si procede alla determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee; l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei prevedibili flussi di cassa futuri calcolato al tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia, incluse le spese legali. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta a Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza delle precedenti rettifiche. I ripristini di valore, connessi con il trascorrere del tempo, sono appostati tra le riprese di valore. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, delle migliori informazioni disponibili e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di credito e maturata alla data di predisposizione del bilancio. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa al paese di residenza della controparte. Le rettifiche di valore determinate analiticamente e collettivamente sono imputate a Conto Economico. I crediti in bonis sono valutati collettivamente secondo la metodologia sviluppata dalla Banca basata sul concetto di perdita "*incurred*" - in conformità

allo IAS 39 - ritenuto rappresentativo della qualità attuale e prospettica del portafoglio creditizio e del relativo rischio. La Banca come ogni anno ha rivisto e affinato le ipotesi e i parametri adottati, operando una segmentazione per tipologia di prenditori e dimensioni sempre improntando un generale criterio di prudenza valutativa ritenuto opportuno in considerazione di un portafoglio creditizio in fase di sviluppo. In attesa, infatti, di consolidare gli elementi necessari per un sistema di rating interno adeguato a rappresentare la performance dei crediti erogati, la Banca fa riferimento a valori benchmark, il più possibile rappresentativi del decadimento atteso del portafoglio e in ogni caso ispirati a standard normativi e di mercato;

I Crediti inoltre includono le commissioni da incassare maturate nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni per il servizio di gestione delle agevolazioni pubbliche e da eventuali altri crediti che scaturiscono in relazioni a tali gestioni. Per questi crediti le rettifiche forfaitarie sono effettuate sulla base dei tempi medi di incasso stimati; in caso di controversie sui servizi sono effettuate rettifiche analitiche.

Le attività finanziarie incluse nella presente voce sono cancellate dal Bilancio solo se scadute o se sono stati trasferiti i diritti contrattuali sui flussi finanziari da esse scaturenti o quando sono sostanzialmente trasferiti tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

Eventuali utili o perdite derivanti dalla cancellazione delle stesse sono iscritti a Conto Economico.

Garanzie ed impegni

Le garanzie rilasciate, inclusi i crediti di firma, sono iscritte nelle apposite sezioni di nota integrativa al valore complessivo dell'impegno assunto e sono valutate con i medesimi criteri utilizzati per i crediti per cassa. Gli impegni ad erogare fondi sono iscritti per l'importo da regolare; le eventuali previsioni di perdita sono fronteggiate da apposito accantonamento.

6 - Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a fronteggiare rischi connessi alle variazioni del valore di mercato ovvero dei futuri cash flow riferibili ad un determinato elemento o gruppo di elementi, tali da avere potenziali effetti sul Conto Economico della Banca. La tipologia di coperture utilizzata è la copertura di fair value ed ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in Bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di

impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea. Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value. In particolare nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione di *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia allo strumento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura e se è efficace dal momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente e retrospettivamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dell'oggetto coperto risultano compensati da quello dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la

copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia contabile quando le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80% - 125%, le variazioni dell'oggetto coperto per l'elemento di rischio oggetto di copertura (c.d. *Dollar offset method*). La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta; il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Lo IAS 39 consente che l'oggetto di copertura del *fair value* possa essere individuato non solo in una singola attività o passività finanziaria ma anche in un importo monetario, riveniente da una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni da *fair value* degli strumenti oggetto di copertura al modificarsi dei tassi di interesse di mercato (c.d. copertura generica o *macrohedging*). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di *fair value* (*microhedging*), una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value*

dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi sono all'interno dell'intervallo richiesto dallo IAS 39. In conformità alle istruzioni emanate dalla Banca di Italia per la compilazione dei bilanci delle banche, l'adeguamento del valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica viene rilevato nelle voci 90 dell'attivo e 70 del passivo, in contropartita della voce 90 del Conto Economico.

8 - Attività materiali

Le Attività materiali comprendono gli impianti, i macchinari d'ufficio, i mobili, i computer e le stampanti, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di beni strumentali utilizzati nello svolgimento dell'attività aziendale. Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto inclusivo degli eventuali oneri accessori direttamente imputabili. Il costo è incrementato dei costi successivamente sostenuti per migliorare, sostituire una parte o effettuare una manutenzione straordinaria in grado di apportare un incremento dei benefici economici futuri. Le spese di manutenzione ordinarie sono imputate direttamente a Conto Economico. Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo dedotti gli eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono ammortizzate, in base alla stima di vita utile attesa, come segue:

Arredamenti e attrezzature	15%
Mobili	12%
Macchine d'ufficio	20%

Le quote di ammortamento sono calcolate alla data di bilancio e rilevate a Conto Economico. In caso di perdita di valore si provvede ad adeguarne il valore contabile attribuendo la rettifica a specifica voce di Conto

Economico. Il valore contabile di un bene materiale deve essere eliminato alla sua dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal suo utilizzo. L'utile o la perdita derivante dall'eliminazione di un bene, quale differenza tra il corrispettivo netto e il valore contabile, va rilevata a Conto Economico in specifica voce.

9 - Attività immateriali

Le Attività immateriali, riferite essenzialmente al software, sono iscritte al costo rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzeranno e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. Non sono presenti attività immateriali generate internamente. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita utile definita, sono iscritte in Bilancio al costo, al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti e delle perdite per riduzione di valore. Le

attività immateriali sono stornate al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri. Alla data di Bilancio si procede a rilevare a Conto Economico la quota d'ammortamento delle attività immateriali con vita utile definita (di norma pari a tre anni), nonché alla verifica di eventuali riduzioni di valore da imputare a Conto Economico. Non sono presenti attività immateriali a vita utile indefinita.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in Bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. La fiscalità differita è determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale anticipata (voce 130.b dell'Attivo) se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività. L'attività fiscale anticipata non viene rilevata qualora derivi dalla contabilizzazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che:

- non rappresenta un'aggregazione aziendale;
- al momento dell'operazione non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile (perdita fiscale).

Per tutte le differenze temporanee imponibili, è rilevata una passività fiscale differita (voce 80.b del Passivo) tranne nei casi in cui la differenza derivi dalla rilevazione iniziale dell'avviamento, o dalla rilevazione iniziale di un'attività, o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e al momento dell'operazione, non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile (perdita fiscale). Le Attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa fiscale in vigore o comunque di fatto in vigore al momento della loro rilevazione. Le imposte correnti e differite sono rilevate a Conto Economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate,

nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nelle riserve da valutazione al netto del relativo onere fiscale. L'imposta corrente e differita è rilevata a Conto Economico come onere o come provento.

12 - Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o implicite originate da un evento passato per il quale sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del Bilancio. I fondi in commento accolgono pertanto accantonamenti a fronte di perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di riferimento sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di bilancio e adeguati alla migliore stima corrente; il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Gli accantonamenti sono utilizzati esclusivamente a fronte dei rischi e degli oneri per i quali sono stati iscritti. Se non è più probabile il verificarsi della passività, l'accantonamento è stornato. Le passività potenziali possono svilupparsi in situazioni non inizialmente previste. Di conseguenza, sono riesaminate periodicamente per determinare se l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici sia divenuto probabile; in tal caso si procederà a rilevare apposito accantonamento nel bilancio del periodo in cui si verifica il cambiamento di probabilità. Le variazioni dei fondi per accantonamenti vengono rilevate a Conto Economico.

Trattamento di fine rapporto e Fondo di quiescenza

Il fondo per il Trattamento di fine rapporto del personale viene determinato in conformità alle disposizioni di legge e dei contratti di lavoro vigenti ed adeguato sulla base di una perizia attuariale. I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi con contribuzione definita e programmi con benefici definiti. Nei programmi con contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al Conto Economico quando sono sostenuti, in base al relativo valore nominale. Nei programmi con

benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19. Il Fondo di quiescenza a prestazione definita ed il Fondo Trattamento di Fine Rapporto iscritti nel Bilancio della Banca rientrano nella categoria dei programmi con benefici definiti. Le passività sono proiettate al futuro per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e sono poi attualizzate con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento; la valutazione delle passività iscritte in Bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni indipendenti. Gli utili e le perdite attuariali derivanti dalle valutazioni dei fondi sopra descritti sono rilevati a patrimonio netto.

13 - Debiti e titoli in circolazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali importi riacquistati. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o delle emissioni dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi di carattere amministrativo e, in linea generale, tutte le spese che non si configurano come "costi di transazione" in conformità ai principi contabili applicabili. Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali essendo il fattore temporale trascurabile rimangono iscritte per il valore incassato. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a Conto Economico.

17 - Altre informazioni

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono conseguiti o, comunque, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- le commissioni per ricavi da servizi, ivi incluse le commissioni per la gestione delle agevolazioni pubbliche, sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato dalla transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione.

Rilevazione dei costi

I costi sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui ha luogo un decremento dei benefici economici futuri che comporta una diminuzione di attività o un incremento di passività. Gli oneri finanziari sono gli interessi e gli altri oneri sostenuti in relazione all'ottenimento di finanziamenti e sono rilevati per competenza.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in

bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici a lungo termine per i dipendenti - quali ad esempio quelli derivanti dai premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio - sono iscritti alla voce 100 "Altre passività". Gli adeguamenti sono effettuati sulla base di una valutazione resa da un attuario esterno.

Spese su beni di terzi

I costi sostenuti su beni di terzi (materiali ed immateriali) sono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del periodo di utilizzo la Banca ha il controllo dei beni e può trarre benefici economici futuri. I suddetti costi classificati tra le altre attività vengono ammortizzati secondo i termini contrattuali.

Compensazione di attività e passività finanziarie

In base alle indicazioni delle las 32 viene effettuata la compensazione contabile tra poste dell'attivo e del passivo se ricorrono i seguenti requisiti:

- il diritto contrattuale esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente nei crediti e debiti.
- L'intenzione di regolare le partite al netto.

In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS, informazioni di maggior dettaglio sono espone nelle tabelle di Nota integrativa riportate in Parte B - Altre informazioni

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato è uno dei possibili valori di misurazione di un'attività o di una passività finanziaria. La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute fino a scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione. Il costo ammortizzato deve essere calcolato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, metodo che prevede la ripartizione degli interessi attivi o passivi e dei costi e ricavi di transazione lungo il periodo di durata dello strumento finanziario. Il costo ammortizzato permette di allocare tutti i costi e ricavi generati da uno strumento finanziario lungo l'intera vita attesa dello strumento stesso. Tra i costi e i ricavi da allocare lungo la vita attesa dello strumento finanziario, sono previsti i costi (proventi) di transazione che sono

quei costi (proventi) marginali direttamente attribuibili all'emissione/acquisizione di uno strumento finanziario. Per marginali si devono intendere quei costi (proventi) che non si sarebbero prodotti se l'impresa non avesse acquisito o emesso lo strumento finanziario. Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi e i compensi pagati per la partecipazione ai prestiti sindacati; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up front, e quelle di partecipazioni alle operazioni di sindacazione. Per i titoli emessi e le altre operazioni di provvista sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende nullo il valore attuale, all'epoca della valutazione, del cash-flow complessivo (i pagamenti o incassi futuri previsti lungo la vita attesa dello strumento finanziario) dello strumento finanziario. Il calcolo del tasso di interesse effettivo deve comprendere tutte le componenti economiche pagate o ricevute che sono parte integrante dello stesso, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che gli strumenti finanziari considerati siano a tasso fisso o a tasso variabile e - in questa seconda ipotesi - a seconda che la variabilità del tasso sia nota (tasso fisso per fasce temporali) o meno a priori. Per gli strumenti finanziari a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali (con il tasso che varia dopo un certo periodo in modo fisso), i flussi futuri di cassa devono essere quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita dello strumento. Per gli strumenti a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa deve avvenire sulla base dell'ultimo tasso noto e ad ogni data di revisione del tasso, si procede al ricalcolo del nuovo tasso di rendimento effettivo. La valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Con riferimento alle modifiche recepite con regolamento n.1004 del 15 ottobre 2008 allo IAS 39 e all'IFRS 7 si fa presente che la Banca non ha effettuato riclassifiche tra portafogli valutati al *fair value* e al costo ammortizzato.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il *fair value* rappresenta il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, fra parti consapevoli e disponibili, in un'operazione fra terzi in un contesto di libero mercato. In sostanza il *fair value* è un criterio che presuppone che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni ovvero di procedere alla conclusione di transazioni a condizioni sfavorevoli. Per gli strumenti finanziari il *fair value* è determinato secondo una gerarchia di criteri in relazione alla tipologia e qualità delle informazioni utilizzate. Vengono nello specifico identificati tre diversi livelli di input a seconda che i prezzi per le valutazioni sono rappresentati da quotazioni in mercati attivi per attività e passività identiche alle quali l'impresa può accedere, ovvero che sono osservabili direttamente o indirettamente o da ultimo non osservabili.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Non risultano presenti attività e passività valutate al fair value riferite al livello 3.

FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI DERIVATI

La determinazione del *fair value* per gli strumenti derivati si basa su input di livello 2, in quanto trattasi di strumenti non quotati in mercati attivi; in particolare, la determinazione del *fair value* si basa sulla curva dei tassi di interesse spot e sui valori forward e volatilità dei tassi di mercato monetario. Gli strumenti derivati in portafoglio, tutti di copertura, possono essere raggruppati in due categorie, a seconda della complessità della relativa struttura finanziaria: interest rate swap plain vanilla e basis swap strutturati.

Di seguito si descrivono, per ciascuna delle classi di strumenti derivati sopra indicate, i modelli di valutazione adottati.

1) Interest rate swap plain vanilla.

In questa classe di strumenti sono compresi tre contratti derivati, stipulati a fini di fair value hedge, aventi le seguenti caratteristiche:

IRS (ricevo tasso fisso, pago Euribor 6 mesi) di copertura del passivo.

La valutazione di queste posizioni viene effettuata sulla base del metodo reddituale; in particolare, questo comporta l'applicazione della metodologia del valore attuale (discounted cash-flow method) che prevede:

- una stima dei flussi di interesse futuri incerti, indicizzati al parametro Euribor 6 mesi, effettuata determinando i valori *forward* del parametro impliciti nella specifica curva dei tassi *spot* alla data di riferimento;
- l'attualizzazione dei flussi di interesse futuri certi e dei flussi di interesse futuri stimati di cui al punto precedente, al fine di tenere conto del valore temporale del denaro.

2) Basis swap strutturati.

In questa classe è compreso un solo contratto derivato in essere, stipulato a fini di fair value hedge: basis swap (ricevo EurLibor 3 mesi, pago EurLibor 6 mesi) con floor in posizione di acquisto e knock-in cap in posizione di vendita, a copertura di un prestito obbligazionario strutturato.

La valutazione di questa posizione viene effettuata applicando l'approccio c.d. building blocks che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari:

- componente lineare: basis swap plain vanilla;
- componente opzionale: opzione su tasso (floor) in posizione di acquisto;
- componente opzionale: opzione su tasso (knock-in cap) in posizione di vendita.

La valutazione della componente lineare basis swap viene effettuata sulla base del metodo reddituale: in particolare, questo comporta l'applicazione della metodologia del valore attuale (discounted cash-flow method) che prevede:

- una stima dei flussi di interesse futuri incerti, indicizzati al parametro EurLibor 3 mesi per la gamba *receive* e al parametro EurLibor 6 mesi per la gamba *pay*, effettuata determinando i valori *forward* di ciascun parametro impliciti nella specifica curva dei tassi *spot* alla data di riferimento;
- l'attualizzazione dei flussi di interesse stimati di cui al punto precedente, al fine di tenere conto del valore temporale del denaro.

La componente opzionale *floor* in posizione di acquisto prevede che BdM-MCC incassi l'eventuale differenza positiva tra un valore prefissato (strike) e il valore del parametro EurLibor 3 mesi a ciascuna delle date di esercizio ed è quindi rappresentabile come un portafoglio di opzioni *put* europee su tasso di interesse (cd. floorlets). Viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo il modello di Black del '76. La componente opzionale knock-in cap in posizione di vendita prevede che BdM-MCC paghi l'eventuale differenza positiva tra il valore del parametro EurLibor 3 mesi ed un valore prefissato (strike) a ciascuna delle date di esercizio, a condizione che il valore del parametro EurLibor 3 mesi sia superiore ad un ulteriore valore prefissato (barriera). La posizione è rappresentabile

come un portafoglio di opzioni call europee su tasso con barriera e la valutazione viene effettuata in formula chiusa secondo una derivazione del modello di Black del '76: rispetto al modello base, si tiene conto della probabilità che, a ciascuna delle date di esercizio, il valore del parametro non superi la barriera e che quindi l'opzione non venga attivata. Poiché la barriera è fissata al 7%, attualmente l'opzione è deep-out-of-the-money e presenta un fair value marginale che riflette la sola presenza di un "valore temporale" della posizione, legato alla vita residua.

Sotto il profilo della valutazione del rischio di controparte, i contratti derivati in oggetto sono raggruppabili in:

- I. contratti assistiti da CSA (Credit Support Annex), con collateral costituito da cash e marginazione settimanale: il rischio di controparte su tali posizioni è considerato trascurabile e pertanto non si applica un CVA/DVA (Credit Value Adjustment / Debt Value Adjustment);
- II. contratti assistiti da clausole di collateralizzazione non standard, con collateral costituito da cash e marginazione semestrale: in questo caso, considerata la scarsa materialità del CVA/DVA, il rischio di controparte viene incorporato nella valutazione adottando per l'attualizzazione dei flussi di cassa, in luogo della curva risk-free, una curva di tassi IRS, che comprende un premio al rischio di controparte 'medio' del settore bancario.

A seguito di tale impostazione, i fattori di mercato che influiscono sulla determinazione del fair value degli strumenti derivati sono riconducibili ai tassi di interesse risk-free, ai tassi di interesse EUR IRS, ai valori forward dei parametri EurLibor 3 mesi ed EurLibor 6 mesi e, per le componenti opzionali, alla volatilità del tasso EurLibor 3 mesi.

Dati di input ai modelli di valutazione

La curva dei fattori di sconto utilizzata nella determinazione del fair value è ricavata da una curva di tassi zero-coupon utilizzando la convenzione day-count ACT/365 e il regime di capitalizzazione composta. A sua volta, la curva dei tassi zero-coupon è ottenuta mediante bootstrap e interpolazione lineare da una curva di tassi par rilevati sul mercato, diversa, come descritto sopra, a seconda che la valutazione abbia ad oggetto:

- I derivati collateralizzati da cash, con marginazione settimanale e remunerazione al tasso EONIA;
- II derivati collateralizzati da cash, con marginazione semestrale e remunerazione al tasso Euribor 6 mesi.

Per i derivati di cui al punto 1, si utilizza una curva di tassi EUR OIS rilevati sul mercato (fonte Reuters). Per i derivati di cui al punto 2, si utilizza una curva di tassi EUR IRS rilevati sul mercato (fonte Reuters). I valori forward dei parametri EurLibor 3 mesi ed EurLibor 6 mesi sono calcolati sulla base di una curva di tassi zero-coupon ottenuta mediante bootstrap e interpolazione lineare a partire da contratti Futures e Forward Rate Agreement (per le scadenze fino a 12 mesi) e dai tassi EUR IRS (per le scadenze successive). La volatilità del parametro EurLibor 3 mesi utilizzata nella determinazione del fair value delle opzioni su tasso (knock-in cap, floor) deriva da una matrice di volatilità implicite rilevate sul mercato (fonte Reuters) per un numero predefinito di combinazioni strike - maturity. La determinazione della volatilità in corrispondenza di un nodo strike - maturity non presente nella matrice avviene mediante interpolazione bi-lineare.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per quanto attiene la ripartizione dei portafogli per gerarchie di fair value, si evidenzia la distinzione nei tre livelli:

- il *fair value* dello strumento finanziario è associato al 1° livello quando trattasi di strumenti quotati in mercati attivi che consentono di utilizzare in maniera attendibile per la loro valutazione le quotazioni del mercato;
- il *fair value* dello strumento finanziario è associato al 2° livello quando trattasi di strumenti non quotati in mercati attivi che consentono comunque di utilizzare per la determinazione del rispettivo *fair value* modelli valutativi basati su dati osservabili da quotazioni del mercato;
- il *fair value* dello strumento finanziario è associato al 3° livello quando trattasi di strumenti non quotati in mercati attivi che non consentono di utilizzare per la determinazione del rispettivo *fair value* modelli valutativi basati su dati osservabili da quotazioni del mercato.

Nello specifico attualmente sono presenti come strumenti finanziari valutati al *fair value*:

- le attività disponibili per la vendita rappresentate da titoli della Repubblica Italiana quotati su mercato regolamentato e associati al livello 1 in quanto il fair value esposto in Bilancio è acquisito da quotazioni di mercato quotato e disponibile in un listino sotto autorità di regolamentazione; tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

- da derivati di copertura associati al livello 2 in quanto pur in assenza di una quotazione ufficiale in un mercato attivo, sussistono mercati attivi per le parti che lo compongono e pertanto il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Pertanto eventuali trasferimenti tra i diversi livelli di *fair value* si concretizzano solo nel caso che i mercati di riferimento utilizzati per le quotazioni utilizzate ai fini della determinazione del loro *fair value* risultino chiusi ovvero forniscano per gli strumenti finanziari oggetto di valutazione quotazioni ritenute non più significative per assenza di contrattazioni ovvero scarsa liquidità del mercato. In tali ipotesi si darà ampia informativa descrivendo la data dell'evento e le relative motivazioni descrivendo i modelli valutativi che verranno adottati (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati. Infine si fa rappresenta che i principi e le regole generali per la determinazione del *fair value* sono disciplinate da una policy di Gruppo.

Informativa di natura quantitativa - A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

La tabella seguente riporta la ripartizione dei portafogli finanziari in base ai menzionati livelli di fair value; non sono presenti attività e passività classificate al livello 3.

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31-12-2015			Totale 31-12-2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		5			9	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	763.102			696.958		
4. Derivati di copertura		122.557			132.496	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	763.102	122.562		696.958	132.505	
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value	31-12-2015				31-12-2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	87.092			87.086	98.394			98.394
3. Crediti verso la clientela	1.550.887			1.720.340	1.345.181			1.565.520
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.637.979			1.807.426	1.443.575			1.663.914
1. Debiti verso banche	1.226.679			1.227.583	1.033.067			1.033.735
2. Debiti verso clientela	391.867			393.884	321.369			323.535
3. Titoli in circolazione	386.516		480.599	32	374.946		455.081	32
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	2.005.062		480.599	1.621.499	1.729.382		455.081	1.357.302

Legenda:
 VB=Valore di bilancio
 L1=Livello1
 L2=Livello2
 L3=Livello3

Per i crediti verso banche e clientela, esposti in bilancio secondo il metodo del costo ammortizzato, il fair value indicato in nota integrativa è determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio di credito.

Per i titoli di debito di propria emissione e le altre passività finanziarie esposte in bilancio secondo il metodo del costo ammortizzato, il fair value indicato in nota integrativa è determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Lo IAS 39 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari debba avvenire al *fair value*. Normalmente il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio corrisponde al prezzo di transazione. Ciò risulta intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni di livello 1 della gerarchie del fair value e di norma anche caso di transazioni del livello 2 che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato mentre nel caso del livello 3 sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento. In quest'ultimo caso l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo della transazione. La successiva valutazione non può includere la differenza tra il prezzo e fair value determinato all'atto della prima valutazione definita come Day one Profit. Tale differenza sarà riconosciuta a conto economico nel caso cambino i fattori su cui si basano le valutazioni nel fissare i prezzi incluso l'effetto tempo. Nel caso in cui uno strumento classificato nel livello 3 della gerarchia di fair value passi al livello 2 i residui Day One Profit sospesi patrimonialmente devono essere iscritti a conto economico in unica soluzione. Nel corso dell'esercizio non si sono verificate situazioni per le quali necessita l'informativa su illustrata.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
a) Cassa		
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	135	468
Totale	135	468

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2015			Totale 31-12-2014		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		5			9	
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri		5			9	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		5			9	
Totale (A+B)		5			9	

Le attività finanziarie di negoziazione sono relative alla componente opzionale di un prestito obbligazionario con scadenza 2018, i cui effetti sono neutralizzati da un contratto derivato di copertura.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
A.	ATTIVITA' PER CASSA		
1.	Titoli di debito		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri emittenti		
2.	Titoli di capitale		
	a) Banche		
	b) Altri emittenti		
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie		
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.		
4.	Finanziamenti		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale A		
B.	STRUMENTI DERIVATI		
	a) Banche		
	- fair value		
	b) Clientela	5	9
	- fair value	5	9
	Totale B	5	9
	Totale (A+B)	5	9

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2015			Totale 31-12-2014		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	763.102			696.958		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	763.102			696.958		
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	763.102			696.958		

La voce è costituita esclusivamente da BTP della Repubblica Italiana con vita residua in linea con la policy di impiego non superiore a tre anni.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1. Titoli di debito	763.102	696.958
a) Governi e Banche Centrali	763.102	696.958
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	763.102	696.958

La voce è costituita esclusivamente da Titoli di Stato della Repubblica Italiana.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2015				Totale 31-12-2014			
	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	87.092				98.394			
1. Finanziamenti	87.092				98.394			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	81.313				91.939			
1.2 Depositi vincolati	2.816				2.901			
1.3 Altri finanziamenti:	2.963				3.554			
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	2.963				3.554			
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	87.092			87.086	98.394			98.394

Legenda:
 FV=Fair value
 VB=Valore di bilancio

La voce risulta in decremento rispetto allo scorso esercizio essenzialmente per la diminuzione delle disponibilità sui conti correnti e depositi liberi.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2015 Valore di Bilancio			Totale 31-12-2015 Fair value			Totale 31-12-2014 Valore di Bilancio			Totale 31-12-2014 Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati - Acquisiti	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati - Acquisiti	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	1.522.766		28.121				1.333.066		12.115			1.565.520
1. Conti correnti	5.597						5.520					
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	1.373.739		26.726				1.207.566		12.092			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	22.833		156				23.497		20			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	120.597		1.239				96.483		3			
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
Totale	1.522.766		28.121			1.720.340	1.333.066		12.115			1.565.520

La voce registra un incremento rispetto al 31 dicembre 2014 per effetto dello sviluppo dell'attività creditizia; inoltre include per 57.330 migliaia di euro (54.940 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) Crediti vantati verso le Pubbliche Amministrazioni, relativi alle commissioni maturate e da incassare, rivenienti dall'attività di gestione delle agevolazioni pubbliche.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2015			Totale 31-12-2014		
	Non deteriorati	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	Non deteriorati	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	1.522.766		28.121	1.333.066		12.115
a) Governi	54.266			49.570		
b) Altri enti pubblici	3.046			5.296		
c) Altri soggetti	1.465.454		28.121	1.278.200		12.115
- imprese non finanziarie	931.437		27.062	810.231		12.095
- imprese finanziarie	36.004			58.332		
- assicurazioni	14			79		
- altri	497.999		1.059	409.558		20
Totale	1.522.766		28.121	1.333.066		12.115

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella parte E - informativa sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 Rischi di mercato viene data informativa sulle strategie sottostanti alle operazioni di copertura.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31-12-2015			VN 31-12-2015	FV 31-12-2014			VN 31-12-2014
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		122.557		376.462		132.496		364.155
1) Fair value		122.557		376.462		132.496		364.155
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		122.557		376.462		132.496		364.155

Legenda:
 VN=valore nozionale
 L1=Livello1
 L2=Livello2
 L3=Livello3

I derivati di copertura sono tutti relativi alla provvista effettuata tramite emissioni obbligazionarie. La riduzione rispetto, allo scorso esercizio è determinata per la maggior parte da un incremento dei tassi di attualizzazione dei flussi di copertura attesi.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/tipo copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività									
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio						122.557			
Totale passività						122.557			
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori		Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1.	Attività di proprietà	1.024	1.127
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili	527	620
	d) impianti elettronici	230	181
	e) altre	267	326
2.	Attività acquisite in leasing finanziario		
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre		
	Totale	1.024	1.127

La voce, sostanzialmente invariata rispetto al 31 dicembre 2014, è costituita da mobili ed attrezzature per l'allestimento dell'unica sede della Banca a Roma in Viale America.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			1.556	356	673	2.585
A.1 Riduzioni di valore totali nette			936	175	347	1.458
A.2 Esistenze iniziali nette			620	181	326	1.127
B. Aumenti:			9	108	9	126
B.1 Acquisti			5	108	9	122
di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore			3			3
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			1			1
C. Diminuzioni:			102	59	68	229
C.1 Vendite			1	1	1	3
di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti			101	58	67	226
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			527	230	267	1.024
D.1 Riduzioni di valore totali nette			1.028	232	413	1.673
D.2 Rimanenze finali lorde			1.555	462	680	2.697
E. Valutazione al costo						

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31-12-2015		Totale 31-12-2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	1.644		2.408	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.644		2.408	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	1.644		2.408	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	1.644		2.408	

La voce è composta esclusivamente da software. La banca per la fornitura e gestione dei software si avvale di un contratto di servizio con un consorzio informatico; ciò comporta il minor ricorso a investimenti in software con conseguente riduzione della voce.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				4.590		4.590
A.1 Riduzioni di valore totali nette				2.182		2.182
A.2 Esistenze iniziali nette				2.408		2.408
B. Aumenti				601		601
B.1 Acquisti				601		601
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				1.365		1.365
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				1.296		1.296
- Ammortamenti				1.296		1.296
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				69		69
D. Rimanenze finali nette				1.644		1.644
D.1 Rettifiche di valore totali nette				1.414		1.414
E. Rimanenze finali lorde				3.058		3.058
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
Attività per imposte anticipate		
Rettifiche di valore su crediti	7.991	7.301
Altri strumenti finanziari		171
Attività materiali e immateriali	221	354
Accantonamenti a fondi per rischi e oneri	2.979	2.685
Altre attività/passività	149	181
Totale	11.340	10.692

Le attività per imposte anticipate pari a 11.340 migliaia di euro, sono state iscritte per 10.131 migliaia di euro in contropartita del Conto Economico e per 1.209 migliaia di euro in contropartita del Patrimonio Netto.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
Passività per imposte differite		
Altri strumenti finanziari	386	295
Altre attività/passività	123	51
Totale	509	346

Le passività per imposte differite sono tutte iscritte in contropartita del patrimonio netto

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1.	Importo iniziale	9.423	8.075
2.	Aumenti	2.294	3.362
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.294	3.362
	a) relative ai precedenti esercizi	92	9
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre	2.202	3.353
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	1.586	2.014
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.563	2.014
	a) rigiri	1.563	2.014
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	23	
3.3	Altre diminuzioni		
	a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L.214/2011		
	b) altre		
4.	Importo finale	10.131	9.423

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1.	Importo iniziale	5.523	4.020
2.	Aumenti	1.063	2.098
3.	Diminuzioni	130	595
	3.1 Rigiri	130	595
	3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
	a) derivante da perdite di esercizio		
	b) derivante da perdite fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	6.456	5.523

Deducibilità svalutazioni e perdite su crediti.

Con il nuovo regime (ex decreto legge del 27 giugno 2015 n.83 convertito con la legge del 6 agosto 2015 n. 132) sono state introdotte modifiche in relazione alla deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti di enti creditizi e finanziari. In particolare si evidenzia che:

- le svalutazioni e le perdite sui crediti verso la clientela iscritti in bilancio e le perdite realizzate a seguito di cessioni a titolo oneroso sono deducibili integralmente, ai fini Ires e Irap, nell'esercizio in cui sono rilevate. Tale deducibilità era ripartita in 5 anni.
- in via transitoria, per il solo esercizio 2015 le svalutazioni e le perdite summenzionate sono deducibili nell'esercizio per il 75% del loro ammontare, mentre viene differita la restante quota (25%) secondo le modalità di cui al punto successivo.
- le svalutazioni non ancora dedotte al 31 dicembre 2014 e il differimento previsto per il 2015 sono deducibili per il 5% nel 2016, l'8% nel 2017, il 10% nel 2018, il 12% negli anni 2019 - 2024 e la quota residua del 5% nel 2025.

Tale modifica normativa fa sì che a partire dall'esercizio 2016, le imposte anticipate, di cui alla precedente tabella non potranno più incrementarsi per effetto della completa deducibilità delle rettifiche di valore sui crediti, e, che l'attuale consistenza sarà recuperata nelle dichiarazioni dei redditi a partire dall'anno 2016 fino a tutto il 31 dicembre 2025.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1.	Importo iniziale	1.269	1.124
2.	Aumenti	259	191
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	259	191
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	259	191
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	319	46
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	319	46
	a) rigiri	319	46
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	1.209	1.269

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1.	Importo iniziale	346	464
2.	Aumenti	164	
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	164	
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	164	
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	1	118
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	1	118
	a) rigiri	1	118
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	509	346

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
Oneri per costi sostenuti su beni di terzi	4.374	3.375
Crediti da fatturare	263	211
Crediti commerciali in arretrato	5	23
Crediti vari	349	553
Crediti tributari	4.396	4.724
Assegni in attesa di consegna per erogazione mutui	825	920
Risconti attivi	659	929
Totale	10.871	10.735

La voce sostanzialmente invariata rispetto al 31 dicembre 2014 evidenzia rispetto all'anno precedente un incremento delle migliori su beni di terzi, dei crediti da fatturare e la riduzione delle restanti voci.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1.	Debiti verso banche centrali	830.020	800.015
2.	Debiti verso banche	396.659	233.052
2.1	Conti correnti e depositi liberi		3
2.2	Depositi vincolati		
2.3	Finanziamenti	296.170	122.389
	2.3.1 Pronti contro termine passivi		
	2.3.2 Altri	296.170	122.389
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti	100.489	110.660
	Totale	1.226.679	1.033.067
	Fair value - Livello 1		
	Fair value - Livello 2		
	Fair value - Livello 3	1.227.583	1.033.735
	Totale fair value	1.227.583	1.033.735

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2014 riflette anche una rimodulazione delle diverse tipologie di provvista; gli altri debiti includono per 97.403 migliaia di euro il deposito collegato a un C.S.A. In particolare l'incremento rispetto allo scorso anno di 193.612 migliaia di euro si riferisce a:

- per 30.005 migliaia di euro ad un maggior ricorso ad operazioni di mercato aperto con la BCE;
- per 163.607 migliaia di euro ad operazioni di provvista con controparti bancarie, di cui un finanziamento in pool per 145 milioni di euro di durata 18 mesi meno un giorno, stipulato ed erogato a dicembre 2015;
- per 10.171 migliaia di euro, quale riduzione degli altri debiti, quasi esclusivamente collegati al deposito ricevuto a fronte di un CSA.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1.	Conti correnti e depositi liberi	88.096	
2.	Depositi vincolati		
3.	Finanziamenti	267.113	289.909
	3.1 Pronti contro termine passivi		
	3.2 Altri	267.113	289.909
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	36.658	31.460
	Totale	391.867	321.369
	Fair value - Livello 1		
	Fair value - Livello 2		
	Fair value - Livello 3	393.884	323.535
	Totale fair value	393.884	323.535

L'incremento della voce rispetto al 31 dicembre 2014 deriva essenzialmente dalla gestione diretta dei conti correnti relativi alle disponibilità rivenienti dalla gestione dei Fondi Pubblici. I finanziamenti includono il rinnovo in data 29 maggio 2015 di un finanziamento a medio/lungo termine già stipulato con la controllante per un importo pari a 200 milioni di euro con scadenza novembre 2016.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-12-2015			Totale 31-12-2014				
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	386.516		480.599	32	374.946		455.081	32
1.1 strutturate	41.007		42.698		41.007		42.162	
1.2 altre	345.509		437.901	32	333.939		412.919	32
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	386.516		480.599	32	374.946		455.081	32

I titoli in circolazione sono costituiti da prestiti obbligazionari quotati sul MOT. L'incremento rispetto allo scorso esercizio è dovuto alla capitalizzazione degli interessi maturati sulle emissioni zero coupon.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori		Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1.	Adeguamento positivo delle passività finanziarie	92.776	103.522
2.	Adeguamento negativo delle passività finanziarie		
Totale		92.776	103.522

La riduzione della voce rispetto all'esposizione al 31 dicembre 2014 è da ricondurre a un aumento dei tassi di attualizzazione.

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

		Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1.	Passività finanziarie	386.484	374.913

Le coperture sono riferite esclusivamente a Emissioni Obbligazionarie.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
Oneri previdenziali	1.033	948
Debiti verso fornitori	1.421	1.425
Debiti per fatture da ricevere	8.773	7.890
Debiti verso il personale	1.458	1.500
Debiti verso pubbliche amministrazioni	949	678
Debitori diversi	993	300
Debiti tributari per imposte indirette	3.033	3.369
Risconti passivi	20	169
Totale	17.680	16.279

L'aumento della voce rispetto al 31 dicembre 2014 è da ricondurre per la maggior parte ai debiti per fatture da ricevere ed ai debitori diversi.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
A. Esistenze iniziali	3.905	3.547
B. Aumenti	82	603
B.1 Accantonamento dell'esercizio	74	97
B.2 Altre variazioni	8	506
C. Diminuzioni	490	245
C.1 Liquidazioni effettuate	219	245
C.2 Altre variazioni	271	
D. Rimanenze finali	3.497	3.905
Totale	3.497	3.905

11.2 Altre informazioni

Il Fondo trattamento di fine rapporto del personale della Banca è caratterizzato dalla circostanza che dal 1° gennaio 2007 l'accantonamento annuo dei partecipanti è versato sulla base della scelta dei dipendenti ad un fondo di Tesoreria speciale costituito presso l'Inps ovvero ad un fondo pensionistico complementare.

Il Fondo in quanto configura un beneficio successivo al rapporto di lavoro, è iscritto sulla base del suo valore attuariale tenuto conto della perizia effettuata da un terzo esperto indipendente. I costi dell'esercizio sono contabilizzati tra le spese del personale e i profitti e perdite attuariali sono computati in contropartita del patrimonio netto. Al 31 dicembre 2015 gli utili attuariali cumulati iscritti a patrimonio netto ammontano a 537 migliaia di euro mentre la relativa fiscalità differita, rilevata in diminuzione ammonta a 148 migliaia di euro. Nel corso dell'anno gli utili attuariali hanno registrato un incremento di 262 migliaia di euro. In particolare la variazione positive di fair value si riferiscono per 192 migliaia di euro alle assunzioni finanziarie, per 22 migliaia di euro alle mutate assunzioni demografiche e per 48 migliaia di euro alle variazioni che conseguono a valutazione di natura collettiva (nuovi ingressi, dimissioni, ecc.).

Di seguito si indicano le ipotesi demografiche ed economiche finanziarie utilizzate per la determinazione del valore attuariale.

Ipotesi demografiche:

- probabilità di morte desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dalla tavola di mortalità della Ragioneria Generale dello Stato riferite alla generazione dei nati del 1948;
- probabilità di invalidità assoluta e permanente del lavoratore desunte dalle tavole di invalidità INPS distinte per età e sesso;
- turnover 2%;
- richiesta di anticipazioni delle prestazioni 3% ;
- probabilità di uscita al raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;

Ipotesi economiche finanziarie:

- tasso di attualizzazione 2,03% come da indice IBOXX Eurozone Corporates AA con duration 10+ anni alla data del 31 dicembre 2015
- tasso di inflazione 2016 -1,50%, 2017 - 1,80% , 2018 - 1,70%, 2019 - 1,60% dal 2020 in poi 2%

- tasso annuo di incremento del TFR 2016 - 2,625%, 2017 – 2,85% , 2018 – 2,775%, 2019 – 2,70% dal 2020 in poi 3%;
- tasso di incremento salariale 1%;
- tasso di incremento pensioni 1,5%.
- durata media del piano 10 anni

La metodologia adottata per la determinazione del TFR può essere definita come segue:

- proiezione fino alla data aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR comprensivo di rivalutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei possibili pagamenti in caso di uscita o anticipi;
- attualizzazione di ciascun pagamento previsto nel piano.

Nella tabella sotto riportata sono esposti i dati essenziali del 2015 e del 2014.

Voci/Valori	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
Passività iniziale	3.905	3.547
Costo per interessi	65	98
Prestazioni pagate	(219)	(245)
Trasferimenti - in/(out)-	8	8
Valutazione attuariale - (gain)/loss-	(262)	497
Passività finale	3.497	3.905

Di seguito l'analisi di sensitività dei principali parametri valutativi alla data del 31 dicembre 2015:

+ ¼ % sul tasso di rotazione	migliaia di euro	3.495
- ¼ % sul tasso di rotazione	migliaia di euro	3.498
+ ¼ % sul tasso annuo di inflazione	migliaia di euro	3.543
- ¼ % sul tasso annuo di inflazione	migliaia di euro	3.452
+ ¼ % sul tasso annuo di attualizzazione	migliaia di euro	3.425
- ¼ % sul tasso annuo di attualizzazione	migliaia di euro	3.571

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori		Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1.	Fondi di quiescenza aziendali	3.517	3.143
2.	Altri fondi per rischi ed oneri	5.885	6.441
	2.1 controversie legali	1.319	1.580
	2.2 oneri per il personale	3.131	3.241
	2.3 altri	1.435	1.620
Totale		9.402	9.584

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

Voci/Valori	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri per il personale	Altri Fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	3.143	1.580	3.241	1.620	9.584
B. Aumenti	695	149	3.131	4	3.979
B.1 Accantonamento dell'esercizio	52	149	3.131	4	3.336
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo					
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					
B.4 Altre variazioni	643				643
C. Diminuzioni	(321)	(410)	(3.241)	(189)	(4.161)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(321)	(303)	(2.999)	(189)	(3.812)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					
C.3 Altre variazioni		(107)	(242)		(349)
D. Rimanenze finali	3.517	1.319	3.131	1.435	9.402

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei e dei relativi rischi fondi

Il Fondo di quiescenza aziendale presente in bilancio riguarda dal 1982 la gestione a stralcio del Fondo integrativo pensioni, limitata ad un ristretto gruppo di dipendenti e pensionati che a suo tempo decisero di non aderire al suo scioglimento.

Al 31 dicembre risultano iscritti al Fondo 9 pensionati, non essendoci più lavoratori attivi.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha erogato pensioni per un importo pari a 321 migliaia di euro; sulla base della perizia dell'attuario incaricato sono stati rilevati nell'anno perdite attuariali iscritte in contropartita del Patrimonio Netto per un importo pari a 643 migliaia di euro. Le variazioni di fair value si scompongono in utili per 90 migliaia di euro per effetto del tasso di attualizzazione e perdite per 622 migliaia di euro che si rilevano per il cambio delle nuove ipotesi demografiche e per 111 migliaia di euro per valutazioni di natura collettiva; gli interessi annui maturati per un importo pari a 52 migliaia di euro sono stati rilevati ad incremento della voce.

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Gli investimenti del Fondo sono costituiti da Titoli di Stato per un importo pari a 2.452 migliaia di euro, iscritti tra le Attività disponibili per la vendita e pertanto valutati al "fair value" in contropartita del Patrimonio Netto, e da disponibilità liquide su conti correnti bancari per un importo pari a 623 migliaia di euro. Risulta, quindi, necessario destinare nuove risorse finanziarie al patrimonio separato del FIP per 476 migliaia di euro al fine di adeguare il patrimonio alla valutazione attuariale.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Probabilità di morte desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dalla tavola di mortalità ANIA denominata A62 riferite alla generazione dei nati del 1962.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Il valore attuariale del Fondo ammonta rispettivamente a 3.517 migliaia di euro al 31 dicembre 2015; a 3.143 migliaia di euro al 31 dicembre 2014; 3.261 migliaia di euro al 31 dicembre 2013; 3.656 migliaia di euro al 31 dicembre 2012 e a 3.699 migliaia di euro al 31 dicembre 2011; la durata media del piano è di 9,3 anni.

Di seguito l'analisi di sensitività dei principali parametri valutativi alla data del 31 dicembre 2015

+ ¼ % sul tasso di rotazione	non applicabile	
- ¼ % sul tasso di rotazione	non applicabile	
+ ¼ % sul tasso annuo di inflazione	migliaia di euro	3.589
- ¼ % sul tasso annuo di inflazione	migliaia di euro	3.465
+ ¼ % sul tasso annuo di attualizzazione	migliaia di euro	3.450
- ¼ % sul tasso annuo di attualizzazione	migliaia di euro	3.606.

Di seguito le erogazioni previste nella valutazione attuariale:

1 anno	183 migliaia di euro
2 anno	178 migliaia di euro
3 anno	230 migliaia di euro
4 anno	186 migliaia di euro
5 anno	160 migliaia di euro

12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

2.1 Controversie legali

Le controversie legali per le quali sono stati stanziati appositi accantonamenti sono relative a sette contenziosi di natura giuslavoristica e a due contenziosi con clientela. Sussistono, inoltre, tredici contenziosi con clientela e un contenzioso di natura tributaria (confronta successivo approfondimento) per i quali non è stato effettuato alcun accantonamento, in quanto non è al momento nota, ovvero probabile, una previsione di soccombenza. Si segnala infine che diversi contenziosi fiscali e con clientela, per effetto di quanto pattuito con le controparti contrattuali nell'ambito di operazioni straordinarie (scissione o cessione di rami d'azienda, cessione di rapporti giuridici in blocco), perfezionate dal 1° luglio del 2008 al 1° settembre 2010 con Società del Gruppo UniCredit, fanno sostanzialmente capo a queste ultime, seppur la Banca può risultare ancora parte processuale; a ciò si aggiungono anche altre cause civili e amministrative correlate ai procedimenti agevolativi posti in essere nella qualità di soggetto gestore incaricato di agevolazioni pubbliche, per conto di Enti pubblici dei quali la Banca ha la rappresentanza processuale, i cui esiti

graverebbero sui fondi pubblici gestiti separatamente, senza alcun prevedibile impatto per la Banca.

Avviso di accertamento fiscale ai fini IRES per l'anno di imposta 2008

A dicembre 2011 a conclusione di una verifica generale dell'Agenzia delle Entrate sull'esercizio 2008, è pervenuto alla Banca un Processo Verbale di Costatazione (PVC) in cui, si contesta la deducibilità dei costi sostenuti nel 2008 - per complessivi 19,6 milioni di euro - per le transazioni concluse a fronte delle controversie attuali e potenziali con il Gruppo Parmalat. Inoltre nel citato PVC, è stata altresì elevata a carico della Banca una segnalazione per un valore imponibile di 16,2 milioni di euro, ai sensi dell'art. 37 bis del DPR 600/73, relativa ad un'operazione di riorganizzazione del settore recupero crediti, realizzata tramite la cessione, da parte della Banca e di altre società del Gruppo UniCredit, delle posizioni in sofferenza nel Ramo factoring e finanziamenti in favore di una società controllata dalla allora capogruppo UniCredit S.p.A.

A seguito del PVC la Direzione Regionale del Lazio - Agenzia delle Entrate ha contestato nel 2012 alla Banca e ad Unicredit Spa, ai sensi dell'art. 37 bis, la deduzione delle perdite rilevate nell'operazione di cessione delle posizioni in sofferenza. Il ricorso opposto a tale atto da Unicredit Spa e dalla Banca è stato accolto positivamente dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma lo scorso due ottobre 2014. Nel mese di maggio 2015 l'Agenzia dell'Entrate ha effettuato ricorso contro il primo pronunciamento. L'udienza per il dibattimento è stata fissata il prossimo 10 maggio 2016.

A tale riguardo come per lo scorso anno, la Banca ha ritenuto di non effettuare alcun accantonamento a Fondi rischi ed oneri, in quanto trattasi di oneri, obbligazioni e responsabilità riferibili al Ramo d'Azienda Corporate, già scisso ad UCCB SpA (ora UniCredit Spa) il 1° settembre 2010 e, pertanto, di esclusiva pertinenza della allora controllante UniCredit S.p.A.

2.2 Oneri per il personale

Il fondo accoglie la stima degli oneri diretti ed indiretti stimati relativi ai premi di produttività/sistema premiante che sulla base di successive deliberazioni o accordi sindacali saranno da riconoscere al personale.

2.3 Altri

La voce include fondi per passività relative, per un importo pari a 990 migliaia di euro, a rischi operativi derivanti dall'attività di gestione delle agevolazioni pubbliche e per un importo pari a 444 migliaia di euro alla valutazione dell'onerosità di impegni irrevocabili - assunti tra il 2007 e il 2008 - a seguito delle mutate condizioni di mercato, in termini di costo della provvista.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190,200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Capitale sociale versato euro 364.508.690 rappresentato da 72.901.738 azioni ordinarie del valore di 5 euro ciascuna.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	72.901.738	
	- interamente liberate	72.901.738	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)		
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	72.901.738	
B.	Aumenti		
B.1	Nuove emissioni		
	- a pagamento		
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre		
	- a titolo gratuito		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie		
B.3	Altre variazioni		
C.	Diminuzioni		
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie		
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	72.901.738	
D.1	Azioni proprie (+)		
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	72.901.738	
	- interamente liberate	72.901.738	
	- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale è sottoscritto dal socio unico Poste Italiane per un importo pari a 364.508.690 euro costituito da 72.901.738 azioni da 5 euro cadauna.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1) Riserva legale	20.355	18.477
2) Riserva straordinaria	23.500	21.817
3) Riserva avanzo di fusione di Unicredit Infrastrutture	826	826
4) Riserva negativa per cessioni con società del gruppo Unicredit	(16.355)	(16.355)
5) Riserva positiva per cessioni con società del gruppo Unicredit	72	72
6) Utili riportati a nuovo- bonus share quotazione Poste	1	
Totale	28.399	24.837

1. La riserva legale, costituita da utili netti, può essere utilizzata a copertura delle perdite.
2. La riserva straordinaria, costituita da riserve di utili può essere utilizzata per copertura delle perdite, aumento di capitale, distribuzione ai Soci.
3. La riserva avanzo di fusione di UniCredit Infrastrutture può essere utilizzata per copertura di perdite, aumento di capitale, distribuzione ai Soci. La riserva trova origine nel capitale sociale a suo tempo versato per 695 migliaia di euro e per il residuo da riserve di utili costituite dalla società incorporata nel 2008.
4. La riserva negativa include le minusvalenze realizzate nel corso dell'esercizio 2008, a seguito della cessione delle posizioni a sofferenza a favore della società Aspra Finance, nell'ambito della complessiva ristrutturazione del comparto crediti in sofferenza del Gruppo UniCredit.
5. La riserva positiva deriva dalla cessione nell'esercizio 2010 del ramo Information Technology a favore della società UGIS appartenente al Gruppo UniCredit.
6. Utili riportati a nuovo; trattasi della valorizzazione di un attuario indipendente delle azioni gratuite che spetteranno ai dipendenti che hanno sottoscritto in sede di collocamento le azioni della Controllante Poste Italiane S.p.A.

14.6 Altre informazioni

L'utile d'esercizio pari a euro 32.426.504,90 viene destinato per euro 1.621.325,25 a riserva legale e per il residuo pari a euro 30.805.179,65 a utili riportati a nuovo. Nel mese di dicembre è stato effettuato verso l'azionista Poste Italiane S.p.A. il pagamento di un dividendo a valere sulla riserva straordinaria per un importo pari a 34 milioni di euro.

Le riserve di valutazione al 31 dicembre 2015 risultano così suddivise:

utili attuariali sul Trattamento di fine rapporto	389 migliaia di euro
perdite attuariali sul Fondo di quiescenza aziendale	(994) migliaia di euro
riserve positive sui titoli disponibili per la vendita	782 migliaia di euro
Totale riserve di valutazione	177 migliaia di euro

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni		Importo 31-12-2015	Importo 31-12-2014
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
	a) Banche		
	b) Clientela		
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale		
	a) Banche		
	b) Clientela		
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	57.987	67.758
	a) Banche		
	- a utilizzo certo		
	- a utilizzo incerto		
	b) Clientela	57.987	67.758
	- a utilizzo certo	25.398	18.481
	- a utilizzo incerto	32.589	49.277
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6)	Altri impegni		
	Totale	57.987	67.758

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli		Importo 31-12-2015	Importo 31-12-2014
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	593.133	594.321
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5.	Crediti verso banche		
6.	Crediti verso clientela	686.000	596.695
7.	Attività materiali		

I titoli impegnati ovvero dati in garanzia attengono:

- alle garanzie rilasciate in relazione alle operazioni di rifinanziamento effettuate con la Banca Centrale Europea (587.885 migliaia di euro);
- alle garanzie concesse alle Pubbliche Amministrazione per le attività di servizio svolte per loro conto nell'erogazione di contributi a favore delle aziende (2.796 migliaia di euro);
- agli impegni connessi al fondo previdenziale interno (2.452 migliaia di euro).

I crediti impegnati ovvero dati in garanzia attengono:

- alle garanzie rilasciate a fronte di operazioni di provvista sottoscritte con la Cassa Depositi e Prestiti (71.790 migliaia di euro);
- alle cessioni in garanzia a favore della BCE di contratti di finanziamento, nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema (614.097 migliaia di euro)
- a depositi vincolati correlati all'operatività della Banca (113 migliaia di euro)

Si evidenzia inoltre che per i contratti di provvista stipulati con la Banca Europea per gli Investimenti per un residuo pari a 1.196 migliaia di euro sono state sottoscritte clausole di garanzia in cui la Banca si obbliga a cedere, su richiesta della parte finanziatrice, i sottostanti finanziamenti dell'attivo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
1.	Esecuzione di ordini per conto della clientela	
	a) Acquisti	
	1. regolati	
	2. non regolati	
	b) Vendite	
	1. regolate	
	2. non regolate	
2.	Gestioni di portafogli	
	a) individuali	
	b) collettive	
3.	Custodia e amministrazione di titoli	736.784
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	736.784
4.	Altre operazioni	
	Gestione in contabilità separata sulla base di apposite convenzioni con Stato e Regioni di fondi agevolati per le imprese. Si riepilogano i principali fondi:	4.442.501
		3.949.048
	- Fondo Garanzia L.662/96	
	- Fondo Contributi L.35/95	145.590
	- Fondo L.1142	98.735
	- Fondo Contributi L.295/73	69.253
	-Fondo Unico Regione Lazio	31.900
	- Fondo L.388 Capitale di Rischio	29.320
	- Fondo Unico Regione Marche	21.149
	-Altri Fondi	97.506

4.4 Altre operazioni

La Banca, per conto della Pubblica Amministrazione svolge per una pluralità di fondi pubblici, un'attività di gestione di strumenti agevolativi aventi una molteplicità di obiettivi di politica industriale (accesso al credito, promozione della ricerca e dell'innovazione tecnologica, supporto agli investimenti in macchinari ed impianti, incentivazione della patrimonializzazione delle PMI) perseguiti attraverso un ampio ventaglio di agevolazioni (contributi in conto interesse ed in conto capitale, credito agevolato, bonus fiscali, garanzie sui finanziamenti, partecipazione al capitale di rischio, programmazione negoziata) I dati riportati in tabella rappresentano le dotazioni in gestione.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili.

Forme tecniche				Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31-12-2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31-12-2014
	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	97.398		97.398		97.398		642
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31-12-2015	97.398		97.398		97.398		
Totale 31-12-2014	107.722		107.722		107.080		642

Gli ammontari presenti in tabella si riferiscono a strumenti derivati di copertura, stipulati con una controparte bancaria, per i quali successivamente è stato redatto un credit support annex (CSA). Tale contratto prevede la costituzione di un deposito, nella fattispecie esclusivamente cash, a garanzia del credito riveniente dal fair value dei derivati, il cui valore è adeguato settimanalmente in relazione alle variazioni di fair value dei suddetti contratti. Il contratto stipulato secondo lo standard ISDA, consente, in caso di default ad entrambe le parti, di compensare le diverse posizioni in derivati e di utilizzare il deposito costituito a garanzia.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.740			1.740	5.765
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		15		15	73
5. Crediti verso clientela		52.713		52.713	44.908
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura			10.919	10.919	10.030
8. Altre attività			270	270	216
Totale	1.740	52.728	11.189	65.657	60.992

L'incremento della voce rispetto al 2014 è correlato allo sviluppo dell'attività creditizia realizzato nel corso dell'anno.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	10.919	10.030
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:		
C. Saldo (A-B)	10.919	10.030

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1. Debiti verso banche centrali	(405)			(405)	(731)
2. Debiti verso banche	(1.508)			(1.508)	(481)
3. Debiti verso clientela	(3.814)			(3.814)	(4.036)
4. Titoli in circolazione		(12.185)		(12.185)	(12.045)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi			(20)	(20)	
8. Derivati di copertura					
Totale	(5.727)	(12.185)	(20)	(17.932)	(17.293)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori		Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
a)	garanzie rilasciate		3
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza	256	139
	1. negoziazione di strumenti finanziari		
	2. negoziazione di valute		
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 individuali		
	3.2 collettive		
	4. custodia e amministrazione di titoli		
	5. banca depositaria		
	6. collocamento di titoli		
	7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
	8. attività di consulenza		
	8.1 in materia di investimenti		
	8.2 in materia di struttura finanziaria		
	9. distribuzione dei servizi di terzi	256	139
	9.1 gestioni di portafogli		
	9.1.1. individuali		
	9.1.2. collettive		
	9.2 prodotti assicurativi	256	139
	9.3 altri prodotti		
d)	servizi di incasso e pagamento		
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f)	servizi per operazioni di factoring		
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti		
j)	altri servizi	44.474	41.294
k)	operazioni di prestito titoli		
	Totale	44.730	41.436

Le commissioni maturate per la gestione delle agevolazioni pubbliche, incluse negli altri servizi, ammontano a 44.043 migliaia di euro nel 2015 verso 40.770 migliaia di euro nel 2014.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
a)	presso propri sportelli		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		
b)	offerta fuori sede		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		
c)	altri canali distributivi	256	139
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi	256	139

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori		Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
a)	garanzie ricevute	(200)	(125)
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione		
	1. negoziazione di strumenti finanziari		
	2. negoziazione di valute		
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 proprie		
	3.2 delegate da terzi		
	4. custodia e amministrazione di titoli		
	5. collocamento di strumenti finanziari		
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d)	servizi di incasso e pagamento	(126)	(111)
e)	altri servizi	(348)	(130)
f)	operazioni di prestito titoli		
	Totale	(674)	(366)

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati			(5)		(5)
4.1 Derivati finanziari			(5)		(5)
- su titoli di debito e tassi di interesse			(5)		(5)
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute ed oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale			(5)		(5)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
A.	Proventi relativi a:		
A.1	Derivati di copertura del fair value		45.553
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	10.746	320
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		
	Totale proventi dell'attività di copertura (A)	10.746	45.873
B.	Oneri relativi a:		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(10.732)	(320)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)		(45.547)
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5	Attività e passività in valuta		
	Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(10.732)	(45.867)
C.	Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	14	6

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2015			Totale 31-12-2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.482		9.482	15.779		15.779
3.1 Titoli di debito	9.482		9.482	15.779		15.779
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	9.482		9.482	15.779		15.779
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2015	31-12-2014
A. Crediti verso banche							2	2	(16)
- Finanziamenti							2	2	(16)
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(18)	(9.175)	(3.257)	321	158			(11.971)	(7.082)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(18)	(9.175)	(3.257)	321	158			(11.971)	(7.082)
- Finanziamenti	(18)	(9.175)	(3.257)	321	158			(11.971)	(7.082)
- Titoli di debito									
C. Totale	(18)	(9.175)	(3.257)	321	158		2	(11.969)	(7.098)

A = Da interessi
B = Altre riprese

Le rettifiche di valore di portafoglio per 237 migliaia di euro sono relative ai crediti commerciali vantati verso le Pubbliche Amministrazioni.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2015	31-12-2014
A. Garanzie rilasciate									
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni							29	29	(7)
E. Totale							29	29	(7)

A = Da interessi
B = Altre riprese

Le riprese di valore su Altre operazioni finanziarie sono relative alla valutazione di crediti commerciali iscritti nelle Altre attività relativi essenzialmente alle commissioni maturate dalla Banca verso imprese con cui sono stati stipulati contratti legati alle agevolazioni previste in alcune convenzioni regionali (Patti territoriali).

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori		Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1)	Personale dipendente	(27.245)	(24.770)
	a) salari e stipendi	(18.619)	(17.493)
	b) oneri sociali	(4.953)	(4.568)
	c) indennità di fine rapporto	(2.042)	(931)
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(74)	(103)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(52)	(88)
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti	(52)	(88)
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(380)	(358)
	- a contribuzione definita	(380)	(358)
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(1)	
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.124)	(1.229)
2)	Altro personale in attività	(66)	(226)
3)	Amministratori e sindaci	(598)	(647)
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		(35)
	Totale	(27.909)	(25.678)

L'incremento della voce rispetto al 2014, oltre che per gli aumenti connessi alle dinamiche contrattuali è correlata al consolidamento dell'organico medio ed alle indennità di fine rapporto che include cessazioni anticipate del rapporto di lavoro per 1.086 migliaia di euro. I costi indicati alla voce h) sono riferiti alle bonus share assegnate ai dipendenti che hanno sottoscritto le azioni della controllante Poste Italiane S.p.A. in occasione della quotazione avvenuta nel secondo semestre 2015 (cfr. parte I accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali).

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1. Personale dipendente:	286	269
a) dirigenti	17	19
b) quadri direttivi	165	160
c) restante personale dipendente	104	90
2. Altro personale	23	23

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nel corso dell'esercizio il fondo gestito dalla Banca ha erogato pensioni integrative per 321 migliaia di euro. I proventi relativi agli investimenti in titoli e alle giacenze sui conti correnti sono stati pari a 111 migliaia di euro. In base alle evidenze della perizia attuariale, in linea con quanto enunciato nei principi di redazione, si è rilevato un accantonamento a conto economico pari a 52 migliaia di euro; le perdite attuariali, pari a 643 migliaia di euro sono state rilevate in contropartita del Patrimonio Netto.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Voci/Valori	2015	2014
a) premi di anzianità	(41)	(254)
b) polizze assicurative	(592)	(504)
c) incentivi all'esodo	(13)	(7)
d) buoni pasto	(261)	(244)
e) altri benefici	(217)	(220)
Totale	(1.124)	(1.229)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1)	imposte indirette e tasse	(149)	(71)
2)	costi e spese diversi	(16.550)	(12.943)
a)	spese di pubblicità, marketing e comunicazione	(42)	(171)
-	spese di rappresentanza	(30)	(34)
-	spese di pubblicità	(6)	(23)
-	spese di sponsorizzazioni	(6)	(114)
b)	spese relative al rischio creditizio	(1.100)	(979)
-	spese legali per recupero crediti	(15)	
-	informazioni commerciali, visure e altre spese	(1.085)	(979)
c)	spese indirette relative al personale	(417)	(401)
-	spese di viaggio e noleggio automezzi	(403)	(450)
-	service personale		66
-	altre spese per personale	(14)	(17)
d)	spese relative all'information communication technology	(5.832)	(3.788)
-	telefoniche e trasmissione dati	(251)	(226)
-	service ICT	(5.574)	(3.556)
-	manutenzione e riparazione apparecchiature ICT	(7)	(6)
e)	consulenze e servizi professionali	(3.262)	(3.605)
-	consulenze tecnico- specialistiche	(539)	(678)
-	altri servizi professionali	(1.979)	(2.049)
-	spese legali e notarili	(744)	(878)
f)	spese relative agli immobili	(2.743)	(2.104)
-	sorveglianza locali	(245)	234
-	pulizia locali	(240)	(243)
-	manutenzione mobili, macchine, impianti	(4)	(4)
-	manutenzione locali	(109)	(113)
-	fitti passivi per locazioni immobili	(1.991)	(1.494)
-	utenze	(154)	(16)
g)	altre spese di funzionamento	(3.154)	(1.895)
-	assicurazioni	(191)	(157)
-	spese postali	(110)	(135)
-	stampanti e cancelleria	(79)	(103)
-	diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e Fondi di tutela	(153)	(109)
-	Contributo al Fondo di Risoluzione	(1.287)	
-	service amministrative e logistici	(396)	(343)
-	borse di studio		(100)
-	beneficenza	(76)	(8)
-	altre	(862)	(940)
Totale		(16.699)	(13.014)

Al 31 dicembre 2015 rispetto al 2014 si registrano maggiori costi derivanti essenzialmente da spese sostenute per lo sviluppo di attività IT (2.044 migliaia di euro) in outsourcing sia relative alla gestione dei fondi agevolativi, ed in primis del Fondo Centrale di Garanzia per le P.M.I., sia al consolidamento della piattaforma informatica gestita dal consorzio Cedacri, (vedi Relazione sulla Gestione – sistemi informatici -) sia connesse per il pagamento avvenuto, per la prima volta, dei contributi ordinari e straordinari al Fondo di risoluzione Nazionale per un importo pari a 1.287 migliaia di euro.

In particolare nel corso dell'anno sono entrate in vigore 2 direttive Europee:

- la direttiva 49/2014 che stabilisce per i sistemi di garanzia dei depositi gestiti nei diversi Paesi dell'area Euro un meccanismo di contribuzione "ex ante" ossia volto a costituire un ammontare di risorse obiettivo pari allo 0,8% dei depositi garantiti entro l'esercizio 2024 (le nuove modalità di calcolo non hanno comunque determinato oneri aggiuntivi per la nostra Banca)
- la direttiva 59/2014 recepita con d.lgs. n.180/2015 che introduce l'obbligo di costituire un Fondo Europeo di risoluzione relativo al risanamento e risoluzione degli enti creditizi con l'obiettivo di costituire entro il 2024 un ammontare di risorse pari all'1% dei depositi garantiti.

Per quest'ultimo fondo la nostra Banca ha partecipato con un contributo ordinario pari a 322 mila euro e uno straordinario di 965 mila euro in relazione al noto programma di risoluzione di quattro aziende di credito in amministrazione straordinaria (Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di risparmio della provincia di Chieti e Banca delle Marche).

Infine, sono di seguito riportati i compensi (al netto dell'IVA) per le attività svolte dalla società di revisione. Si soggiunge che le società collegate al nostro Revisore non hanno svolto incarichi di consulenza nel corso dell'anno.

Voci/Valori	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
Compensi alla società di revisione PricewaterhouseCoopers		
-attività di verifica previste dall'art. 155 comma 1 lettera a) del TUF	(31)	(30)
-revisione contabile limitata della relazione semestrale	(29)	(28)
-revisione del bilancio annuale	(78)	(77)
Totale	(138)	(135)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
Accantonamenti per controversie legali	(150)	(748)
Accantonamenti per altri fondi	(3)	(98)
Totale a	(153)	(846)
Eccedenza del fondo rischi ed oneri su posizioni accantonate nei precedenti esercizi:		
Per controversie legali	107	
Per altri fondi		241
Totale b	107	241
Totale a+b	(46)	(605)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(225)		3	(222)
- Ad uso funzionale	(225)		3	(222)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(225)		3	(222)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.296)			(1.296)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(1.296)			(1.296)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(1.296)			(1.296)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
Ammortamento su beni di terzi	(563)	(374)
Oneri per cause		(704)
Altri oneri	(46)	(42)
Totale a	(609)	(1.120)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
Recuperi da clientela	1.086	1.370
Altri proventi	156	818
Recuperi di spesa vari		66
Totale b	1.242	2.254
Totale a+b	633	1.134

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	1	(3)
- Utili da cessione	1	
- Perdite da cessione		(3)
Risultato netto	1	(3)

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
1.	Imposte correnti (-)	(12.100)	(17.611)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	27	563
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3bis.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	708	1.347
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)		
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(11.365)	(15.701)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	31-12-2015		31-12-2014	
	Imposta	Aliquota	Imposta	Aliquota
IRES				
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	43.793	27,50	53.263	27,50
Imposte sul reddito ad aliquota nominale	(12.043)		(14.647)	
Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti - annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	(543)	1,24	(466)	0,87
Variazioni in diminuzione delle imposte: Ricavi non tassabili - differenze permanenti (di cui A.C.E 3.178 migliaia di euro nel 2015; 2.354 migliaia di euro nel 2014)	3.562	(8,13)	2.956	(5,55)
Altre variazioni	15	(0,03)	498	(0,93)
Imposte sul reddito IRES	(9.009)	20,58	(11.659)	21,89
IRAP				
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	43.793	5,57	53.263	5,57
Imposte sul reddito ad aliquota nominale	(2.439)		(2.967)	
Variazioni in aumento delle imposte: - variazioni manifestatesi nell'esercizio				
Costo del personale indeducibile	(56)	0,13	(884)	1,66
Accantonamenti netti a.f. di rischi e svalutazioni crediti	(3)	0,01	(35)	0,07
Altre variazioni	142	(0,32)	(156)	0,29
Imposte sul reddito IRAP	(2.356)	5,39	(4.042)	7,59
Riepilogo imposte				
Totale IRES	(9.009)		(11.659)	
Totale IRAP	(2.356)		(4.042)	
Totale IRES e IRAP	(11.365)		(15.701)	

Le imposte determinate al 31 dicembre 2015 presentano un tax rate del 25,97% verso il 29,48% registrato nel 2014. La diminuzione rispetto al 2014 è dovuta essenzialmente al maggior beneficio A.C.E. (Aiuto alla crescita economica) è dalla deducibilità ai fini Irap a decorrere dal 2015 del costo del lavoro a tempo indeterminato. In particolare il maggior beneficio A.C.E. nel corso del 2015 è dovuto ai seguenti motivi:

- l'aumento dal 4% al 4,5% dell'aliquota con la quale viene calcolato il rendimento figurativo alla base del beneficio;
- l'aumento di capitale sociale effettuato nel corso del 2014 nel 2015 ha partecipato al calcolo del beneficio per l'intero anno;
- l'aumento delle riserve come risultato tra gli utili 2014 destinati ad aumento delle Riserve al netto del dividendo pagato.

Parte D – Redditività complessiva

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			32.427
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(381)	187	(194)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	793	(262)	531
a) variazioni di fair value	10.275	(3.398)	6.877
b) rigiro a conto economico	(9.482)	3.136	(6.346)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(9.482)	3.136	(6.346)
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	412	(75)	337
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	412	(75)	32.764

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Nel 2015 Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.A. (di seguito “Banca”) ha consolidato e ampliato la sua attività, anche grazie al rafforzamento del proprio Sistema dei Controlli Interni finalizzato a garantire un adeguato e più funzionale presidio dei rischi in linea con le evoluzioni e gli aggiornamenti normativi.

Nel corso dell’anno la Banca ha proseguito lo sviluppo delle attività già in essere lo scorso esercizio ed al 31/12/2015 **sotto il profilo operativo** si confermano due attività principali:

- attività creditizia;
- gestione fondi pubblici.

Sotto il profilo organizzativo: il 2015 ha visto la Banca consolidare gli adeguamenti organizzativi resi necessari dalle evoluzioni normative sul Sistema dei Controlli Interni delle Banche⁸, per il conseguimento dei necessari livelli di efficacia, efficienza e *compliance* normativa, rafforzando il sistema di gestione dei rischi d’impresa.

Tali obiettivi, congiuntamente ad una equilibrata gestione finanziaria ed un monitoraggio costante del profilo rischio/ rendimento, sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza ed autonomia, oltre che da indirizzi e processi, definiti attraverso la progressiva emanazione di norme aziendali.

La struttura organizzativa, inoltre, è caratterizzata dalla separazione tra funzioni con responsabilità di gestione operativa e funzioni con responsabilità di controllo. Il complessivo presidio dell’operatività è completato dall’attività di monitoraggio dei rischi effettuato dalla Direzione Risk Management, attività, quest’ultima, che è esercitata nell’ambito del Sistema dei Controlli Interni, cui si riconduce anche l’attività della Direzione Internal Audit e dell’Area Compliance e Antiriciclaggio, oltre alla supervisione del Comitato Controlli Interni e Rischi.

L’attività di formalizzazione del quadro di riferimento della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework – RAF*), sottoposto a revisione con frequenza almeno annuale, è attribuita al Consiglio di Amministrazione e si inquadra anche essa nell’ambito del Sistema dei Controlli interni. In tale processo vengono definiti gli obiettivi di rischio della Banca, che sono attuati e monitorati attraverso il sistema dei limiti operativi interni. In particolare, a dicembre 2015, la Banca ha rivisto i suoi obiettivi di rischio, fissandoli nella misura che segue:

1. Adeguatezza patrimoniale: *Total Capital Ratio* (TCR) \geq 15,0%
2. Liquidità operativa: *Liquidity Coverage Ratio* \geq 85%

⁸ Circolare 285/2013 di Banca d’Italia.

3. Liquidità strutturale: Raccolta stabile/Attivo illiquido \geq 85%

Il sistema di politiche di remunerazione e incentivazione della Banca viene annualmente approvato dall'Assemblea in conformità alla regolamentazione internazionale e nazionale. Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi, le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi, le informazioni sulle politiche di remunerazione sono rese pubbliche in documenti dedicati (Informativa al Pubblico – Pillar III) nel sito internet della banca: www.mcc.it, entro i termini previsti per la pubblicazione del Bilancio, in linea con le disposizioni di Vigilanza prudenziale (Cfr. Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, Titolo III, Capitolo 2, "Informativa al Pubblico Stato per Stato").

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

È il rischio di incorrere in perdite per effetto dell'incapacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte nei confronti della Banca. La nozione di rischio di credito è molto ampia ed è possibile ricondurvi anche quelle di:

- rischio di controparte, che individua la circostanza che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della stessa;
- rischio di concentrazione, che individua la circostanza che il rischio di credito possa manifestarsi con impatti significativi come conseguenza di esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Le linee di sviluppo dell'attività creditizia della Banca e le strategie di assunzione dei rischi sono definite dai Vertici aziendali e periodicamente sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nella sessione annuale di *budget* e in occasione dell'esame delle politiche di rischio e del connesso sistema dei limiti. Quest'ultimo è lo strumento tramite cui è possibile individuare le principali determinanti del rischio sottoposte a monitoraggio, presenta un livello di articolazione e sofisticazione coerente con l'effettiva evoluzione dell'operatività ed è fatto oggetto di regolare revisione, come stabilito nel regolamento del processo di Risk Management. Alla data del 31 dicembre 2015 i riscontri

empirici relativi all'operatività evidenziano come le principali esposizioni creditizie sono ascrivibili prevalentemente a:

- **rischio verso banche:** con riferimento:
 - a depositi a vista e vincolati;
 - a crediti relativi ad operatività in derivati che generano rischio di controparte. Su tale aspetto la Banca ha completato tutte le attività previste dal Regolamento EMIR secondo le scadenze indicate. Sta inoltre proseguendo con l'adeguamento dei sistemi nel rispetto delle nuove scadenze indicate nel Regolamento Delegato pubblicato il 21/12/2015;
- **rischio verso clientela,** distinto in:
 - **imprese:** con riferimento ad impieghi a favore sia di clientela del Mezzogiorno (società di capitali, società di persone e ditte individuali), sia di altri soggetti pubblici e privati, nel rispetto del principio di prevalenza;
 - **privati:** nella forma prevalente di mutui ipotecari residenziali e finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio;
- **altri rischi:** in questa categoria si contempla il rischio verso lo Stato italiano, rappresentato da posizioni in Titoli di Stato classificati nel portafoglio AfS e il rischio verso le amministrazioni centrali, in forma di commissioni (crediti verso clientela) percepite per lo svolgimento dell'attività agevolativa. Pertanto la voce "Altre Attività" comprende, prevalentemente, provvigioni per svolgimento dell'attività di gestione dei Fondi Pubblici, Crediti verso l'Erario e crediti nei confronti di debitori diversi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Sotto il profilo della gestione dei rischi, l'assetto organizzativo adottato dalla Banca prevede una netta separazione tra funzioni di *business*, che originano e propongono nuovi affidamenti, e funzioni che ne valutano il profilo di rischio.

Il monitoraggio operativo della relazione creditizia con la clientela è assolto dalle direzioni operative, secondo una specifica normativa aziendale, instaurando un'interazione efficace e tempestiva con la clientela affidata, fin dal manifestarsi degli eventuali primi sintomi di

difficoltà, quali il ritardo nel pagamento di rate di ammortamento o la richiesta di *waiver* contrattuali.

In caso di deterioramento del profilo di rischio del cliente affidato, tutta la Direzione Crediti è coinvolta nella gestione della relazione; in particolare l'Area Politiche e Monitoraggio del Credito monitora il portafoglio in *bonis*, segnalando eventuali anomalie alle strutture competenti (Area Crediti Imprese e Area Crediti Privati), alle quali compete la proposta al Responsabile della Direzione Crediti o al Comitato Crediti⁹ di classificazione a inadempienza probabile o sofferenza; successivamente la responsabilità della gestione delle posizioni classificate è attribuita all'Area Gestione Credito Anomalo.

⁹ In relazione alle norme definite nelle Deleghe di potere

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le attività di controllo e misurazione del rischio di credito sono di competenza della Direzione Risk Management, sia a livello individuale che di portafoglio; la Direzione ha il compito di monitorare:

- in relazione alle **single esposizioni**, il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale in termini di coerenza delle classificazioni, congruità degli accantonamenti e correttezza del processo di recupero,
- in riferimento al **portafoglio**, l'andamento dell'esposizione complessiva a tale rischio, in coerenza con gli obiettivi definiti nel RAF.

Tale attività si inquadra nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni come controllo di secondo livello.

Dal punto di vista regolamentare, la stima del rischio di credito è elaborata utilizzando la metodologia standardizzata prevista dalle istruzioni di Vigilanza prudenziale, con riferimento sia al trattamento delle esposizioni, sia alle eventuali garanzie che assistono le posizioni.

A livello gestionale, ove ritenuto utile, si fa ricorso a metodologie di *scoring* per la valutazione del rischio della clientela, il cui utilizzo è funzionale a supportare la fase istruttoria attraverso la definizione preventiva dei livelli di anomalia ritenuti sostenibili. Le metodologie di *scoring* sono inoltre utilizzate per fissare periodicamente soglie di accettazione/rifiuto, che vengono integrate nel più ampio processo istruttorio gestito da risorse ad esso specificamente dedicate, e per la stima del rendimento atteso di ciascun finanziamento, tenendo conto anche della componente di rischio.

Con riferimento al rischio di controparte, nell'ambito della metodologia standardizzata, la definizione degli equivalenti creditizi è stimata mediante il metodo del valore corrente previsto dalla normativa di Vigilanza prudenziale. Inoltre, con riferimento agli strumenti derivati, viene calcolato un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio di perdite inattese generate da oscillazioni del *fair value* derivanti da variazioni del merito creditizio delle controparti (Credit Value Adjustment - CVA). Con riferimento agli strumenti derivati, si evidenzia che la Banca ha emanato specifiche linee guida orientate a limitare l'esposizione al rischio di controparte mediante il requisito della collateralizzazione per tali posizioni; viene infatti richiesta la presenza di un Credit Support Annex (CSA), tipicamente con collaterale costituito da denaro oppure titoli di Stato UEM e frequenza di marginazione settimanale.

Con riferimento al rischio di concentrazione la Banca, oltre a verificare il sistematico rispetto della disciplina sulle “grandi esposizioni” (cfr. Parte II, Capitolo 10 della Circolare 285/2013 di Banca d’Italia e artt. 387 e segg. del Regolamento UE 575/2013) e sulle “attività di rischio nei confronti di soggetti collegati” (cfr. Titolo V della Circolare 263 del 2006), monitora il livello di concentrazione delle esposizioni con riferimento alla componente:

- singolo prestatore (c.d. “*single name*”): attraverso la metodologia denominata Granularity Adjustment (GA) prevista dalla normativa di Vigilanza prudenziale (cfr. Circ. 285 di Banca di Italia al TITOLO III - Capitolo 1 - Allegato B);
- geo – settoriale: attraverso metodologie basate su prassi adottate dalla prevalenza del sistema bancario e condivise con l’Organo di Vigilanza.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L’adeguata gestione delle tecniche e degli strumenti di mitigazione del rischio di credito è una componente essenziale per il corretto presidio del rischio di credito, sia nella fase di acquisizione sia in quella successiva di monitoraggio del valore e dell’efficacia delle garanzie. A tal fine la Banca si è dotata di una procedura interna supportata da idonei strumenti informatici atti al monitoraggio delle stesse.

La validità giuridica delle garanzie ricevute è verificata in sede di acquisizione da parte delle direzioni operative, cui compete la verifica di certezza ed efficacia preventivamente alle erogazioni; la validità temporale delle garanzie acquisite copre di norma l’intero arco temporale degli affidamenti concessi. Le garanzie reali o personali hanno la funzione di supportare il credito e in nessun modo di sostituire la capacità del debitore di onorare le proprie obbligazioni (merito di credito): il merito creditizio viene infatti valutato principalmente sulla base dell’analisi delle fonti di rientro primarie disponibili (cliente - operazione) ed in via sussidiaria delle garanzie accessorie, considerando sia la situazione attuale che quella prospettica dell’azienda e dell’eventuale Gruppo di appartenenza.

L’utilizzo degli strumenti di mitigazione del rischio di credito per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali è disciplinato dalle linee guida interne e dalla procedura operativa per la valutazione ed il monitoraggio della loro eleggibilità quali strumenti di mitigazione del rischio di credito e dei connessi assorbimenti patrimoniali. Di tali elementi è altresì fornita informativa alla Sezione 8 “Tecniche di attenuazione del rischio” della “Informativa al Pubblico” resa disponibile sul sito della Banca in linea con le disposizioni di Vigilanza prudenziale (Cfr. Titolo III – Capitolo 2 della Circolare 285/2013).

Le linee guida interne perseguono i seguenti obiettivi:

- promuovere la corretta gestione del credito e delle garanzie ad esso collegate;
- massimizzare l'effetto di mitigazione del rischio fornito dagli strumenti di protezione;
- ottimizzare i requisiti patrimoniali secondo le indicazioni di Basilea (Credit Risk Mitigation);
- definire le regole generali per l'eleggibilità, la valutazione, il monitoraggio e la gestione delle garanzie reali e personali.

Le principali forme di garanzie utilizzate dalla Banca per la mitigazione del rischio di credito ed eleggibili ai fini di *Credit Risk Mitigation* si articolano in:

- **Garanzie reali** – Ipoteca su immobili residenziali o non residenziali;
- **Garanzie Personali** – Fondo centrale di garanzia (assistito dalla garanzia dello Stato);

Le ipoteche contribuiscono, in presenza dei requisiti previsti dalla normativa, all'abbattimento del requisito patrimoniale per effetto delle ponderazioni di miglior favore, pari al 35% per gli immobili di natura residenziale ed al 50% per quelli non residenziali.

Il Fondo Centrale di Garanzia beneficia di una ponderazione pari a zero per effetto della controgaranzia dello Stato Italiano.

Si segnala inoltre la presenza di una forma di garanzia reale sotto forma di *cash collateral* (denaro) relativa alla copertura della posizione in derivati con una primaria controparte bancaria italiana. Sotto il profilo contrattuale, tale garanzia è regolata attraverso la presenza di un CSA ISDA Standard.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività di controllo andamentale sullo stato delle singole pratiche e le connesse valutazioni è svolta dell'Area Gestione Credito Anomalo sulla base di criteri oggetto di sistematico monitoraggio. La Direzione Risk Management svolge, in linea con le evoluzioni normative, un'attività di verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale, con particolare riferimento al credito deteriorato. Come è noto, il recepimento degli Implementing Technical Standard su *non – performing exposures* (NPE) e *forbearance* emanati dall'European Banking Authority ha portato la Banca d'Italia a introdurre nelle Istruzioni agli Intermediari Creditizi, con le Circolari n. 272/2008 (Matrice dei Conti) e n. 217 "Manuale per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza per gli intermediari finanziari, per gli istituti di pagamento e per gli IMEL", importanti novità nella definizione e rilevazione delle classi di attività deteriorate. Oltre a sancire l'introduzione della classe

“inadempienze probabili”, l’eliminazione delle classi “incaglio” e “incaglio oggettivo”, la suddetta normativa contempla anche l’introduzione del concetto di *forbearance* (credito oggetto di concessioni), che estende il concetto di credito “ristrutturato”, sancendone l’eliminazione come specifica classe, riconducendolo ad un “di cui” delle altre classi e prevedendo altresì una particolareggiata disciplina dell’entrata e dell’uscita da tale *status* e dallo stato di default. In via generale, in relazione alle modalità di classificazione dei crediti deteriorati, in aggiunta ai criteri definiti dall’Autorità di Vigilanza (per sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate – *past – due*), sono adottati i principi descritti nel par. 59¹⁰ dello IAS 39. In particolare, si procede alla verifica di eventi che attengono il Cliente affidato, quali:

- significative difficoltà del debitore;
- violazioni gravi di accordi contrattuali;
- alta probabilità di fallimento;
- estensione al debitore di concessioni derivanti da difficoltà finanziarie, che normalmente non sarebbero state concesse.

Le classi di cui si compone il “portafoglio *non performing*” sono le seguenti:

- Esposizioni Scadute e/o Sconfinanti Deteriorate (*past – due*),
- Inadempienze Probabili,

¹⁰ Un’attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono sostenute se, e soltanto se, vi è l’obiettivo evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell’attività (un “evento di perdita”) e tale evento di perdita (o eventi) ha un impatto sui futuri flussi finanziari stimati dell’attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie che possono essere stimati attendibilmente. Può non essere possibile individuare un singolo evento separato che ha causato la riduzione di valore. Piuttosto l’effetto combinato di diversi eventi può avere causato la riduzione di valore. Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità, non sono rilevate. L’obiettivo evidenza che un’attività finanziaria o un gruppo di attività ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all’attenzione del possessore dell’attività in merito ai seguenti eventi di perdita:

- a) significative difficoltà finanziarie dell’emittente o debitore;
- b) una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) la scomparsa di un mercato attivo di quell’attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie; o
- f) dati rilevabili che indichino l’esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi incluso:
 - a. cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo (per esempio un numero maggiore di pagamenti in ritardo o di beneficiari di carte di credito che hanno raggiunto il loro limite massimo di credito e stanno pagando l’importo minimo mensile); oppure
 - b. condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all’interno del gruppo (per esempio un aumento del tasso di disoccupazione nell’area geografica dei beneficiari, una diminuzione nei prezzi immobiliari per i mutui nella relativa area, una diminuzione dei prezzi del petrolio per attività date in prestito a produttori di petrolio, o cambiamenti sfavorevoli nelle condizioni dell’industria che ricadono sui beneficiari del gruppo).

- Sofferenze.

I criteri seguiti per la determinazione delle rettifiche di valore su crediti sono di seguito descritti:

1) **Sofferenze**: le rettifiche di valore sono differenziate in base al portafoglio di appartenenza.

- Esposizioni verso privati: analitica, con il minimo del 35,0%.
- Esposizioni chirografarie verso imprese: analitica, con i seguenti minimi:
 - 60,0% nei casi di continuità aziendale;
 - 90% nei casi di mancanza di continuità aziendale.
- Esposizioni ipotecarie verso imprese: analitica, con i seguenti minimi:
 - 40,0% nei casi di continuità aziendale;
 - 50% nei casi di mancanza di continuità aziendale.

2) **Inadempienza probabile (*Unlikely to pay*)**: le rettifiche di valore sono differenziate in base al portafoglio di appartenenza.

- Esposizioni verso privati: analitica, con i seguenti minimi:
 - 15,0% se scaduta/ sconfinata da 0 a 2 anni;
 - 20,0% se scaduta/ sconfinata da più di 2 anni.
- Esposizioni chirografarie verso imprese: analitica, con i seguenti minimi:
 - 20,0% se scaduta/ sconfinata da 0 a 2 anni;
 - 40,0% se scaduta/ sconfinata da più di 2 anni.
- Esposizioni ipotecarie verso imprese: analitica, con i seguenti minimi:
 - 15,0% se scaduta/ sconfinata da 0 a 2 anni;
 - 30,0% se scaduta/ sconfinata da più di 2 anni.

3) **Esposizioni Scadute/Sconfinite (*Past Due*)**: le rettifiche di valore sono differenziate in base al portafoglio di appartenenza.

- Esposizioni verso privati: minimo:
 - 5,0% se scadute/ sconfinite fino a 180 giorni;
 - 10,0% se scadute/ sconfinite oltre 180 giorni
- Esposizioni chirografarie verso imprese: minimo:
 - 10,0% se scadute/ sconfinite fino a 180 giorni;
 - 20,0% se scadute/ sconfinite oltre 180 giorni
- Esposizioni ipotecarie verso imprese: minimo:
 - 5,0% se scadute/ sconfinite fino a 180 giorni;

- 15,0% se scadute/ sconfiniate oltre 180 giorni
- 4) **Esposizioni in *bonis* oggetto di concessioni (*Performing Forborne*):** le rettifiche di valore sono differenziate in base al portafoglio di appartenenza
- Esposizioni verso privati minimo 1,5%
 - Esposizioni chirografarie verso imprese minimo 3,5%
 - Esposizioni ipotecarie verso imprese minimo 2,5%
- 5) I rimanenti crediti in *bonis* sono valutati collettivamente secondo la metodologia sviluppata internamente, basata sul concetto di perdita *incurred*, in linea con il principio contabile IAS 39, stimando la qualità attuale e prospettica del portafoglio creditizio e del relativo rischio. La Banca, come ogni anno ha aggiornato le ipotesi e i parametri adottati, operando una segmentazione per tipologia di prenditori e dimensioni, ispirandosi sempre al generale criterio di prudenza valutativa, ritenuto opportuno in considerazione di un portafoglio creditizio in fase di sviluppo. L'aggiornamento metodologico, basato sulla differenziazione delle aliquote per dimensione della controparte, ha permesso di cogliere in maniera ancora più aderente le specificità del rischio di ciascun segmento di clientela. La metodologia, a tal fine, utilizza dati storici e dati *benchmark*, il più possibile rappresentativi del decadimento atteso del portafoglio e in ogni caso ispirati a standard normativi e di mercato. Gli interessi di mora partecipano alla Voce Interessi attivi di Conto Economico solo se effettivamente incassati, in quanto la quota parte non incassata risulta integralmente rettificata.

Tali criteri di determinazione delle rettifiche ed i relativi livelli di accantonamento sono oggetto di *benchmarking* e di continua revisione e aggiornamento da parte della Banca al fine di garantire sempre una rappresentazione dei profili di rischio dell'Istituto aderenti all'operatività aziendale.

La Banca ha inoltre previsto dei criteri di deroga dalle percentuali di accantonamento minime, che si articolano come segue:

- Esposizioni deteriorate oggetto di piani di rientro: percentuali di accantonamento a perdita valutate caso per caso, per tener conto della diversità di rischiosità delle esposizioni deteriorate che presentano uno scaduto in corso di regolarizzazione da parte del debitore;
- Esposizioni classificate a Inadempienze probabili che non presentano rate insolute: percentuali di accantonamento a perdita valutate caso per caso, per tener conto della diversità di rischiosità delle esposizioni classificate ad Inadempienza Probabile

che, pur presentando anomalie tali da richiedere la classificazione, risultano in regolare ammortamento;

- Esposizioni classificate a Inadempienza probabile oggetto di piani di ristrutturazione dell'indebitamento ex art. 67. III c., lettera D (piano attestato di risanamento) o ex art. 182 bis (accordo di ristrutturazione) della Legge Fallimentare: percentuali di accantonamento a perdita valutate caso per caso, in coerenza con i documenti ufficiali degli accordi di ristrutturazione dell'indebitamento;
- Esposizioni verso soggetti in procedura concorsuale diversa dal fallimento: percentuali di accantonamento a perdita valutate caso per caso, in coerenza con i documenti ufficiali delle procedure concorsuali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA - A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					763.102	763.102
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					87.092	87.092
4. Crediti verso clientela	2.831	20.952	4.337	25.508	1.497.259	1.550.887
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31-12-2015	2.831	20.952	4.337	25.508	2.347.453	2.401.081
Totale 31-12-2014	2.261	8.435	1.419	16.728	2.111.690	2.140.533

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(Esposizione netta)
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				763.102		763.102	763.102
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				87.140	48	87.092	87.092
4. Crediti verso clientela	42.855	14.735	28.120	1.541.378	18.611	1.522.767	1.550.887
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31-12-2015	42.855	14.735	28.120	2.391.620	18.659	2.372.961	2.401.081
Totale 31-12-2014	17.952	5.837	12.115	2.143.831	15.413	2.128.418	2.140.533

L'esposizione lorda verso clientela non deteriorata include crediti verso le Pubbliche amministrazioni per un importo pari a 61.341 migliaia di euro maturati per servizi resi.

Tale importo per 11.794 migliaia di euro è riferito a posizioni che presentano ritardi nei pagamenti/controversie, con rettifiche di portafoglio pari a 3.102 migliaia di euro; mentre per i restanti crediti di 49.547 migliaia di euro sono state effettuate rettifiche di portafoglio pari a 859 migliaia di euro.

A.1.2 bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			5
2. Derivati di copertura			122.557
Totale 31-12-2015			122.562
Totale 31-12-2014			132.505

La voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione contempla la componente opzionale di un'obbligazione coperta da un derivato con C.S.A. (Credit Support Annex).

La voce Derivati di copertura si riferisce ai derivati per la gestione del rischio tasso di interesse sulle emissioni obbligazionarie. Tali derivati sono stipulati con primarie controparti bancarie e collateralizzati come da policy aziendale, pertanto il rischio di controparte è trascurabile.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda - Attività deteriorate				Esposizione lorda			Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate					3		3	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					87.137		45	87.092
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A					87.140		48	87.092
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					97.398			97.398
TOTALE B					97.398			97.398
TOTALE A+ B					184.538		48	184.490

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce scadute

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda - Attività deteriorate				Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze		758	1.087	5.947		4.960		2.832
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili	3.246	676	16.616	9.571		9.158		20.951
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			1.410			331		1.079
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.610	1.510	757	76		616		4.337
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	23					4		19
d) Esposizioni scadute non deteriorate					28.742		3.234	25.508
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					103		2	101
e) Altre esposizioni non deteriorate					2.275.738		15.377	2.260.361
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					858		15	843
TOTALE A	5.856	2.944	18.460	15.594	2.304.480	14.734	18.611	2.313.989
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	536							536
b) Non deteriorate					82.614			82.614
TOTALE B	536				82.614			83.150
TOTALE A+ B	6.392	2.944	18.460	15.594	2.387.094	14.734	18.611	2.397.139

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.816		1.582
B. Variazioni in aumento	4.486	32.428	5.972
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	2.057	17.881	5.801
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.112	1.452	
B.3 altre variazioni in aumento	317	13.095	171
C. Variazioni in diminuzione	1.510	2.319	2.601
C.1 uscite verso esposizioni in bonis			19
C.2 cancellazioni	208		
C.3 incassi	1.269	761	575
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.558	2.006
C.7 altre variazioni in diminuzione	33		1
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.792	30.109	4.953

Come in precedenza segnalato, a seguito delle nuove regole di classificazione delle posizioni deteriorate si è reso necessario riclassificare gli incagli tra le esposizioni scadute al 31 dicembre 2014 nelle nuove classi di posizioni deteriorate. Pertanto, le altre variazioni in aumento della categoria inadempienze probabili per 11.554 migliaia di euro si riferiscono alla riclassifica della voce incagli. Al 31 dicembre 2014 non sussistevano posizioni ristrutturate da riclassificare nelle nuove categorie delle posizioni deteriorate.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	2.555				163	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	2.803		9.677		617	
B.1 rettifiche di valore	2.392		6.203		580	
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	158		147			
B.4 altre variazioni in aumento	253		3.327		37	
C. Variazioni in diminuzione	398		519		164	
C.1 riprese di valore da valutazione	120		308		0	
C.2 riprese di valore da incasso	56		63		8	
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	190					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			148		156	
C.6 altre variazioni in diminuzione	32					
D. Rettifiche complessive finali	4.960		9.158		616	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

Le altre variazioni in aumento della categoria inadempienze probabili per un importo pari a 3.119 migliaia di euro si riferiscono alla riclassifica del saldo al 31 dicembre 2014 della categoria incagli. La quota parte relativa alle Esposizioni oggetto di concessioni, come previsto dalle disposizioni di Vigilanza, sarà valorizzato nel 2016.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classe di rating esterni						Deteriorati	Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-			
A. Esposizioni creditizie per cassa			859.679	32.555	73.730	4	28.120	1.406.993	2.401.081
B. Derivati		122.557						5	122.562
B.1 Derivati finanziari		122.557						5	122.562
B.2 Derivati creditizi									
C. Garanzie rilasciate									
D. Impegni ad erogare fondi				8			536	57.443	57.987
E. Altre									
Totale		122.557	859.679	32.563	73.730	4	28.656	1.464.441	2.581.630

La tabella rappresenta la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio di controparti provviste di rating esterno. La ripartizione evidenziata fa riferimento alle classi di rating di Standard & Poor's, alle quali sono ricondotti anche i rating assegnati da altre Agenzie (Moody's e Fitch). L'incidenza percentuale delle esposizioni dotate di rating esterni rispetto alle esposizioni complessive è pari a circa il 42%.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)- Derivati su crediti	Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2)- Crediti di firma			(1)+(2)	
		Immobili - Ipotecche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite															
- di cui deteriorate															
1.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															
2. Esposizioni creditizie 'fuori bilancio' garantite:	97.398				97.398									97.398	
2.1 totalmente garantite	97.398				97.398									97.398	
- di cui deteriorate															
2.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)- Derivati su crediti	Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2)- Crediti di firma				(1)+(2) Totale	
		Immobili - Ipoteca	Immobili - Leasing finanziario	Titolii		Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.052.291	806.281			76.924						1.288	39.003	186	104.993	1.028.675
1.1 totalmente garantite	999.119	794.026			72.451						358	24.131		104.857	995.823
- di cui deteriorate	17.356	10.095			289						139	5.287		1.546	17.356
1.2 parzialmente garantite	53.172	12.255			4.473						930	14.872	186	136	32.852
- di cui deteriorate	1.157										76	894	186		1.156
2. Esposizioni creditizie 'fuori bilancio' garantite:	18.911	4.770			10								238	11.862	16.880
2.1 totalmente garantite	16.540	4.770			10									11.760	16.540
- di cui deteriorate	73													73	73
2.2 parzialmente garantite	2.371												238	102	340
- di cui deteriorate	464												238		238

Il capitale assorbito a fronte del rischio di credito e del rischio di controparte, incluso il requisito a fronte del Credit Value Adjustment (CVA), risulta pari a circa 98 milioni di euro.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze													2.464	4.593		367	368	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.2 Inadempienze probabili													20.416	8.970		536	188	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni													1.080	331				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate													4.181	600		156	16	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni													18	4				
A.4 Esposizioni non deteriorate	817.368		1.770	3.046		2.124	36.005		951	14		931.437		11.534	497.999		2.232	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												158		6	785		12	
TOTALE A	817.368		1.770	3.046		2.124	36.005		951	14		958.498	14.163	11.534	499.058	572	2.232	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Inadempienze probabili													298			238		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Esposizioni non deteriorate				0			25.159					51.820			5.635			
TOTALE B							25.159					52.118			5.873			
TOTALE A+B 31-12-2015	817.368		1.770	3.046		2.124	61.164		951	14		1.010.616	14.163	11.534	504.931	572	2.232	
TOTALE A+B 31-12-2014	746.527		1.623	5.296		2.054	83.106		759	79		887.244	5.835	8.829	412.428	2	2.098	

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	2.831	4.960								
A.2 Inadempienze probabili	20.952	9.158								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.337	616								
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.285.375	18.609	147	1			166	1	181	1
TOTALE A	2.313.495	33.343	147	1			166	1	181	1
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze"										
B.2 Inadempienze probabili	536									
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	57.455				25.159					
TOTALE B	57.991				25.159					
TOTALE A + B 31-12-2015	2.371.486	33.343	147	1	25.159		166	1	181	1
TOTALE A + B 31-12-2014	2.109.586	21.199	150	1	24.773		169	1		

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	171	53			620	355	2.040	4.552
A.2 Inadempienze probabili	4.269	3.013	9.588	3.812	2.515	822	4.579	1.511
A.3 Esposizioni scadute deteriorate					461	132	3.877	485
A.4 Esposizioni non deteriorate	171.449	2.022	306.781	3.790	1.183.351	5.298	623.794	7.499
TOTALE A	175.889	5.088	316.369	7.602	1.186.947	6.607	634.290	14.047
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze"								
B.2 Inadempienze probabili	311						225	
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate	7.653		12.462		19.145		18.195	
TOTALE B	7.964		12.462		19.145		18.420	
TOTALE A + B 31-12-2015	183.853	5.088	328.831	7.602	1.206.092	6.607	652.710	14.047
TOTALE A + B 31-12-2014	163.395	3.828	282.269	2.847	1.064.000	4.578	599.924	9.943

La suddetta distribuzione geografica si basa sui criteri dei modelli di concentrazione (provincia di residenza dei prenditori). Con riferimento al perseguimento in via prevalente di obiettivi statuari a servizio dell'economia meridionale si rinvia al paragrafo della "Responsabilità sociale e business tipico" incluso nella Relazione sull'andamento della gestione.

Inoltre, si segnala che le esposizioni classificate "Italia centro" sono per un importo pari a 763.102 migliaia di euro costituite da Titoli della Repubblica Italiana, classificate tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita e per un importo pari a 55.442 migliaia di euro da crediti vantati verso le Pubbliche Amministrazioni, relativi alle commissioni maturate sui servizi resi.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	85.953	48							1.139	
TOTALE A	85.953	48							1.139	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate			97.398							
TOTALE B			97.398							
TOTALE A + B 31-12-2015	85.953	48	97.398						1.139	
TOTALE A + B 31-12-2014	97.704	50	107.722						689	

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.750		5.916		65.286	45		3
TOTALE A	14.750		5.916		65.286	45		3
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate								
TOTALE B								
TOTALE A + B 31-12-2015	14.750		5.916		65.286	45		3
TOTALE A + B 31-12-2014	14.591	50	6.060		77.053			

B.4 Grandi Esposizioni

Ai fini dell'applicazione della disciplina di Vigilanza prudenziale in materia di Grandi esposizioni (cfr. artt. 387 e segg. Del Regolamento UE 575/2013), al 31 dicembre 2015 si rilevano 5 esposizioni della specie (superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza) per un ammontare nominale pari a 1.142.949 migliaia di euro a cui corrisponde un ammontare ponderato pari a 221.653 migliaia di euro. Tutte le posizioni sono significativamente inferiori alla soglia di 97,5 mln, pari al 25% del capitale ammissibile, fissata dalla normativa quale limite prudenziale alle "Grande Esposizioni".

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI

NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Al 31 dicembre 2015 le posizioni attribuibili al portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza risultano nulle e pertanto l'intera struttura finanziaria è riconducibile al c.d. "portafoglio bancario".

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse può essere definito come il rischio derivante dall'eventualità che variazioni dei tassi di interesse di mercato determinino effetti sulle attività e passività detenute con finalità diverse dalla negoziazione impattando, quindi, sulla redditività e/o sul valore economico della Banca. L'esposizione a tale rischio dipende dal grado di disallineamento (cd. "*mismatch*") tra le scadenze di riprezzamento della raccolta e degli impieghi ed è oggetto del cd. *asset – liability management* (ALM). La definizione e l'ottimizzazione della struttura di ALM della Banca è assicurata dalla Direzione Amministrazione Controllo e Finanza nel rispetto degli indirizzi fissati in apposite Linee Guida ed in coerenza con gli obiettivi di rischio espressi dagli Organi aziendali (cd. "*Risk Appetite Framework*"). La gestione finanziaria è fatta oggetto di monitoraggio sia in chiave preventiva, con l'obiettivo di individuare la struttura finanziaria ottimale in relazione alle condizioni di mercato tempo per tempo vigenti, sia a consuntivo, al fine di verificare il rispetto degli indirizzi e del sistema dei limiti approvati. Le attività di controllo di secondo livello, come già anticipato in Premessa, sono a carico di strutture organizzativamente separate e indipendenti dalla funzione operativa.

Alla data del 31 dicembre 2015 gli elementi più rilevanti che caratterizzano la struttura di ALM della Banca sono rappresentati da:

- impieghi a medio – lungo termine relativi alla normale attività di erogazione del credito, costituiti principalmente da impieghi a tasso variabile indicizzato a Euribor e, in misura residuale (circa il 9%), da impieghi a tasso fisso;
- investimenti in Buoni del Tesoro Poliennali con vita residua inferiore a 36 mesi;

- raccolta obbligazionaria a tasso fisso, zero coupon e a tasso strutturato, con scadenze distribuite secondo lo sviluppo temporale rappresentato alla successiva tabella B.1;
- depositi passivi a tasso variabile indicizzato a Euribor verso la Banca Europea degli Investimenti e verso la Cassa Depositi e Prestiti;
- finanziamento indicizzato a Euribor da parte della controllante Poste Italiane;
- raccolta BCE a breve termine;
- depositi passivi interbancari indicizzati a Euribor;
- finanziamento indicizzato ad Euribor ricevuto da un pool di controparti bancarie;
- raccolta a vista generata dai conti correnti tecnici relativi alla gestione delle agevolazioni pubbliche.

Alla complessiva struttura di ALM contribuiscono gli strumenti derivati di copertura della raccolta obbligazionaria (cd. *Fair Value Hedge*) ed i depositi passivi, indicizzati ad Eonia/Euribor, ricevuti a garanzia del valore di mercato positivo di detti contratti derivati (*cash collateral*).

La metodologia adottata per il monitoraggio del rischio di tasso di interesse è quella prevista dalla normativa di Vigilanza prudenziale, che stima gli effetti sul Valore Economico rivenienti da:

- **ipotesi ordinaria:** *shock* pari al 1°/ 99° percentile della distribuzione delle variazioni annuali dei tassi osservate negli ultimi 6 anni;
- **ipotesi di stress:** *parallel shift* di +/- 200 bps.

Al fine di garantire che l'esposizione al rischio di tasso d'interesse del Portafoglio Bancario risulti sempre coerente con la propensione al rischio della Banca – tempo per tempo definita nel RAF – la stessa è fatta oggetto di monitoraggio, sia preventivo sia consuntivo, attraverso il presidio attuato dalla funzione operativa e dalla funzione di controllo dei rischi.

Non rileva il rischio di prezzo, in quanto la Banca non investe in azioni o quote di capitale

B. Attività di copertura del fair value

Al fine di immunizzare il valore economico della Banca dall'impatto di variazioni dei tassi di interesse sulla raccolta obbligazionaria a tasso fisso, *zero coupon* e a tasso strutturato, ciascuna emissione obbligazionaria è stata coperta mediante un contratto derivato di tipo *Interest Rate Swap* (cd. *Fair Value Hedge* 'specifico'), nel rispetto dei principi IAS/IFRS previsti per tale tipologia di copertura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nelle tavole seguenti è riportata la distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie del Portafoglio bancario, per valuta di denominazione.

B.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	775.534	462.832	226.330	6.712	830.596	43.099	55.978	
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato			2.038	415	760.157	492		
- altri			2.038	415	760.157	492		
1.2 Finanziamenti a banche	81.346	2.817	2.930					
1.3 Finanziamenti a clientela	694.188	460.015	221.362	6.297	70.439	42.607	55.978	
- c/c	5.597							
- altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato	688.591	460.015	221.362	6.297	70.439	42.607	55.978	
- altri	678.570	460.015	173.550	6.297	69.080	41.151	55.978	
- altri	10.021		47.812		1.359	1.456		
2. Passività per cassa	247.326	1.221.519	190.740		220.131		125.346	
2.1 Debiti verso clientela	146.805	200.209	44.853					
- c/c	88.096							
- altri debiti - con opzione di rimborso anticipato	58.709	200.209	44.853					
- altri	58.709	200.209	44.853					
2.2 Debiti verso banche	100.489	980.303	145.887					
- c/c	0							
- altri debiti	100.489	980.303	145.887					
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato	32	41.007			220.131		125.346	
- altri	32	41.007			220.131		125.346	
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe		1.535	5.921	6.615	26.475			
+ posizioni corte		1.535	5.921	6.615	26.475			
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		40.959			215.460		120.044	
+ posizioni corte	98.993	189.928	87.541					
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	45.083	1.440	11.464					
+ posizioni corte	39.282		346	113	2.514	461	15.271	

Al 31 dicembre 2015 le stime di rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ammontano a circa 21 €/mln in ipotesi ordinaria e a 41 €/mln in ipotesi di *stress*.

2.3 – RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nel corso dell'esercizio 2015 la Banca non ha effettuato operazioni sull'oro e non ha operato in cambi. Alla data di fine anno pertanto, non rilevano operazioni in valute diverse dall'euro che possano generare rischio di cambio.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2015		Totale 31-12-2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	417.421		405.114	
a) Opzioni	40.959		40.959	
b) Swap	376.462		364.155	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	417.421		405.114	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2015		Totale 31-12-2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	40.959		40.959	
a) Opzioni	40.959		40.959	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	40.959		40.959	

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo Totale 31-12-2015		Fair value positivo Totale 31-12-2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	122.557		132.496	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	122.557		132.496	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	5		9	
a) Opzioni	5		9	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	122.562		132.505	

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale				147.669			40.959
- fair value positivo				25.159			5
- fair value negativo							
- esposizione futura				329			205
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			269.753				
- fair value positivo			97.398				
- fair value negativo							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	40.959	297.378	120.044	458.381
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	40.959	297.378	120.044	458.381
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31-12-2015	40.959	297.378	120.044	458.381
Totale 31-12-2014	40.959	291.841	113.273	446.073

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo			97.398				
- fair value negativo							
- esposizione futura			2.549				
- rischio di controparte netto							
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi "cross product"							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'attività caratteristica della Banca è rappresentata dalla cd. trasformazione delle scadenze che può essere meglio specificata come:

- a) trasformazione delle scadenze di riprezzamento;
- b) trasformazione delle scadenze di pagamento.

Laddove l'attività di cui al punto a) genera esposizione al rischio di tasso di interesse già esaminata nella Sezione 2 – Rischi di mercato, l'attività di cui al punto b) espone la Banca al rischio di liquidità e, precisamente, a due distinte tipologie di rischio:

- *mismatch liquidity risk* (rischio di liquidità strutturale): il rischio di perdite inattese derivante dal disallineamento tra flussi in entrata e in uscita sulle diverse scadenze e generato da movimenti avversi della curva del *funding spread* della Banca;
- *contingency liquidity risk* (rischio di liquidità operativa): il rischio di un inatteso e temporaneo squilibrio tra flussi in entrata e uscita che genera una perdita inattesa derivante da *funding* effettuato a condizioni sfavorevoli (*funding liquidity risk*) oppure da vendita forzata di titoli poco liquidi (*market liquidity risk*) ad un prezzo inferiore al *fair value*.

Il peculiare modello di business della Banca, caratterizzato dalla mancanza di una rete distributiva proprietaria (c.d. "banca di secondo livello") e focalizzato sugli impieghi a medio – lungo termine, determina alcune caratteristiche rilevanti per i profili di liquidità operativa e strutturale; in particolare:

- la mancanza di raccolta a vista da clientela privata, che comporta da un lato l'assenza di esposizione al rischio di *trend* severi di ritiro dei depositi in situazioni di *stress* (c.d. corsa agli sportelli) ma, dall'altro, priva la Banca di una primaria fonte di provvista a basso costo e stabile nel medio – lungo termine;
- la limitata rilevanza, sul versante degli impieghi, di forme tecniche che possano generare imprevisti e significativi deflussi di liquidità ma che

comporta, per contro, la necessità di supportare la crescita del portafoglio crediti mediante forme di *funding* stabile.

In ragione delle caratteristiche sopra elencate, la peculiare struttura di trasformazione delle scadenze espone la Banca al rischio liquidità principalmente sotto il profilo della liquidità strutturale, rilevando in misura minore il profilo di liquidità operativa. Ciò premesso, la Banca adotta un modello di presidio della liquidità articolato nelle seguenti componenti principali:

1. monitoraggio della liquidità operativa, ovvero degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità della Banca nel breve termine (entro 12 mesi);
2. monitoraggio della liquidità strutturale, ovvero della posizione di medio/ lungo termine (oltre 12 mesi) di liquidità della Banca;
3. monitoraggio del valore delle riserve di liquidità e del requisito prudenziale di copertura della liquidità (*Liquidity Coverage Ratio*);
4. monitoraggio integrato dei fattori esogeni ed endogeni che potrebbero generare situazioni di tensione o crisi di liquidità, attraverso la rilevazione di un sistema di indicatori di preallarme (*Early Warning Indicators*);
5. processo di *stress test* per il monitoraggio del rischio di liquidità anche in situazioni di tensione o crisi di liquidità, sistemica/ specifica.

Tale sistema è fatto oggetto di controllo sistematico da parte:

- della Direzione Amministrazione, Controllo e Finanza, che garantisce il rispetto dei limiti, nell'ambito dei controlli di primo livello;
- della Direzione Risk Management che opera nell'ambito delle ordinarie attività di controllo di secondo livello.

Il sistema descritto è preposto al monitoraggio del rischio di liquidità in condizioni ordinarie. La Banca, in coerenza con la disciplina di Vigilanza prudenziale e con gli indirizzi normativi internazionali, adotta inoltre un piano di contingenza che definisce il processo gestionale da adottare in condizioni non ordinarie, ovvero di situazioni di particolare tensione di liquidità. In particolare, la metodologia di *stress test* adottata dalla Banca fa riferimento alle ipotesi di scenario previsto dal *Liquidity Coverage Ratio* (Basilea3), che simulano gli *shock* verificatisi durante la crisi iniziata nel 2007, combinati in un unico scenario di *stress* sistemico e idiosincratico.

La Banca ha inoltre attuato, nel corso del 2015, la progressiva integrazione degli standard internazionali di liquidità previsti da Basilea3 nei propri processi gestionali.

Il modello LCR – *Liquidity Coverage Ratio* è stato utilizzato per valutare l'adeguatezza della riserva minima in relazione alla propensione al rischio di liquidità espressa dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del *Risk Appetite Framework*. Analogamente, il modello NSFR – *Net Stable Funding Ratio* è stato assunto quale principale riferimento metodologico per la definizione del limite operativo di liquidità strutturale, con opportuni adattamenti, anche in questo caso, in relazione allo specifico modello di business della Banca.

Nel corso dell'esercizio 2015 non si sono manifestati casi di superamento dei suddetti limiti.

Gli indicatori operativi di cui sopra sono utilizzati anche nella pianificazione della provvista (*funding plan*), per verificare *ex – ante* il mantenimento di condizioni di equilibrio finanziario e di liquidità coerenti con la propensione al rischio espressa dal Consiglio di Amministrazione.

Nelle tavole che seguono si riporta la distribuzione per fasce temporali e per valuta delle attività e passività al 31 dicembre 2015:

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	106.570	446	178	4.316	49.327	139.423	150.578	1.402.448	591.455	2.817
A.1 Titoli di Stato					54	10.514	8.931	734.074	310	
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	106.570	446	178	4.316	49.273	128.909	141.647	668.374	591.145	2.817
- Banche	81.349					2.179	400	399		2.817
- Clientela	25.221	446	178	4.316	49.273	126.730	141.247	667.975	591.145	
Passività per cassa	199.676	580.006	30.168	180.049	190.426	33.189	208.698	457.261	120.784	
B.1 Depositi e conti correnti	88.111									
- Banche	15									
- Clientela	88.096									
B.2 Titoli di debito	32				154	154	307	258.367	120.044	
B.3 Altre passività	111.533	580.006	30.168	180.049	190.272	33.035	208.391	198.894	740	
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	11.617					346	117	9.952	35.956	
- Posizioni corte	39.282					346	113	2.514	15.732	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Legenda

VB =Valore di bilancio

FV = Fair value

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

È il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza e/o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi il rischio strategico e di reputazione.

Nel corso dell'esercizio 2015, in linea con le peculiarità operative della Banca, l'esposizione ai fattori di rischio operativo è stata principalmente riconducibile alla gestione dei fondi agevolativi e all'attività creditizia. In termini di monitoraggio dei principali fenomeni/ eventi di rischio operativa, nel corso del 2015 la Banca, in conformità con la vigente normativa di vigilanza ha completato l'analisi del rischio informatico, emanando una specifica Policy che definisce le linee guida che ispirano l'assetto organizzativo, metodologico e procedurale del processo del rischio informatico. Nella struttura organizzativa adottata dalla Banca, la funzione responsabile del controllo e misurazione dei rischi operativi è la Direzione Risk Management, che si avvale della collaborazione di tutte le strutture interessate, al fine di individuare le principali iniziative di mitigazione dei rischi operativi e monitorarne l'effettiva implementazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso del 2015 la Banca ha proseguito nella raccolta delle informazioni relative alle perdite operative e al monitoraggio degli eventi in essere, fornendo informativa trimestrale ai Comitati Controlli Interni e Rischi ed agli Organi Societari. La consistenza del fondo rischi operativi in essere al 31 dicembre 2015 ammonta a circa 2,4 milioni di euro. Il fondo rischi si è movimentato rispetto all'anno precedente per circa 0,1 milioni in aumento, principalmente dovuti a nuovi accantonamenti al fondo. Infine si evidenziano per circa 1,9 milioni di euro svalutazioni di crediti, di cui rilevati nel corso del 2015 per 0,7 milioni di euro, sempre riconducibili ad eventi di natura operativa.

Al 31 dicembre 2015 il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, calcolato con il metodo base previsto dalle istruzioni di Vigilanza è pari a 11,9 milioni di euro.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio dell'impresa, declinato in dettaglio nelle sezioni seguenti, è composto da capitale sociale, riserve di utili e riserve da valutazione.

Viene sottoposto ad un monitoraggio costante e congiunto da parte delle direzioni Risk Management e Amministrazione, Controllo e Finanza al fine di verificarne l'adeguatezza attuale, nonché prospettica, correlata alle esigenze patrimoniali derivanti dagli obiettivi pluriennali fissati nel piano d'impresa e la coerenza della propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nelle procedure interne di gestione del patrimonio si tiene altresì conto dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori fissati dalla normativa di Vigilanza (c.d. Basilea 3) che si prefigge due obiettivi fondamentali:

- rafforzare la capacità delle banche di assorbire gli shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche;
- ampliare la trasparenza e l'informativa al pubblico in relazione ai rischi che le banche assumono.

In vista del raggiungimento del primo obiettivo sono state previste misure che accrescono la quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, introducendo riserve aggiuntive rispetto ai requisiti minimi (riserve di conservazione del capitale e strumenti di vigilanza anticiclici), norme sulla gestione del rischio di liquidità e della leva finanziaria (ulteriori requisiti richiesti per fronteggiare il rischio di liquidità a breve termine, per mantenere l'equilibrio strutturale a lungo termine e per contenere la leva finanziaria).

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31-12-2015	Importo 31-12-2014
1.	Capitale	364.509	364.509
2.	Sovrapprezzi di emissione		
3.	Riserve	28.399	24.837
	- di utili	28.399	24.837
	a) legale	20.355	18.477
	b) statutaria		
	c) azioni proprie		
	d) altre	8.044	6.360
	- altre		
4.	Strumenti di capitale		
5.	(Azioni proprie)		
6.	Riserve da valutazione	177	(160)
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	782	251
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti in via di dismissione		
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(605)	(411)
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
	- Leggi speciali di rivalutazione		
7.	Utile (perdita) d'esercizio	32.427	37.561
	Totale	425.512	426.747

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2015		Totale 31-12-2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	782		597	(346)
2. Titoli di capitale				
3. Quote O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	782		597	(346)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Attività/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	251			
2. Variazioni positive	6.965			
2.1 Incrementi di fair value	6.965			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	6.434			
3.1 Riduzioni di fair value	88			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni	6.346			
4. Rimanenze finali	782			

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Attività/Valori		Trattamento di fine rapporto	Fondo interno pensioni	Totale
1.	Esistenze Iniziali	199	(611)	(412)
2.	Variazioni positive			
2.1	Incrementi di fair value	190	(383)	193
2.2	Altre variazioni			
3.	Variazioni negative			
3.1	Riduzioni di fair value			
3.2	Altre variazioni			
4.	Rimanenze Finali	389	(994)	(605)

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

I Fondi Propri sono determinati con periodicità trimestrale dall'Area Amministrazione e Segnalazioni secondo le regole stabilite nella circolare n.285 del 17 dicembre 2013, emanata dalla Banca d'Italia in attuazione del nuovo accordo di Basilea sul capitale (c.d. Basilea3).

I Fondi Propri sono calcolati come somma di componenti positive e negative, in base alla qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

I Fondi Propri si articolano nel Capitale primario di classe 1 (CET1), nel Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e nel Capitale di classe 2 (T2), rettificati da filtri prudenziali e al netto di alcune detrazioni.

Il CET1 comprende il capitale versato, le riserve, l'utile di periodo non distribuito e le componenti di natura economica accumulate nel tempo direttamente a patrimonio a fronte della valutazione dei titoli classificati nel portafoglio AFS e degli utili o perdite dei piani a benefici definiti.

In relazione alle disposizioni transitorie in materia di profitti e perdite non realizzati su esposizioni verso Amministrazioni Centrali classificate nel portafoglio AFS, la banca ha esercitato la facoltà, prevista dal regolamento, di non includerne i relativi valori.

Dal cosiddetto CET1 vanno poi detratte, secondo % diversificate previste dal cosiddetto "regime transitorio", le attività immateriali, le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali differite) e, se superiori a determinate soglie, le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee.

Si evidenzia che non sussistono elementi che concorrono all'AT1 e al T2 (essenzialmente simili agli strumenti di capitale di qualità secondaria e ai prestiti subordinati previsti dalla precedente disciplina Basilea2 come componenti del Patrimonio supplementare).

B. Informazioni di natura quantitativa

Tipologia di operazioni/Valori		Totale 31-12-2015	Totale 31-12-2014
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	393.084	405.248
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	393.084	405.248
D.	Elementi da dedurre dal CET1	(2.853)	(3.676)
E.	Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	(292)	469
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	389.939	402.041
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H.	Elementi da dedurre dall'AT1		
I.	Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N.	Elementi da dedurre dal T2		
O.	Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)		
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	389.939	402.041

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia in data 17 dicembre 2015, al termine del processo di valutazione dei Fondi Propri della Banca, ha individuato i seguenti coefficienti minimi di capitale a livello individuale: Cet1 ratio pari al 7,5%, Tier 1 ratio pari al 10% e Total Capital ratio pari al 13,4% che risultano in linea con quanto già valutato in sede ICCAP 2014. Considerato che la Banca presenta al 31 dicembre 2015 un livello di

patrimonializzazione del Cet1 ratio, del Tier 1 ratio e del Total Capital ratio pari al 28,38% non si ravvisano difficoltà al rispetto dei requisiti richiesti dalla Banca d'Italia, tenuto altresì presente che il Risk Appetite Framework (RAF), approvato dal Consiglio di Amministrazione a dicembre 2015 unitamente al budget 2016, individua come soglia target il 15%.

La Banca adotta nella ponderazione dei rischi la metodologia prevista dalla normativa di Vigilanza prudenziale e, rispettivamente, la metodologia standard per la ponderazione dei rischi di credito ed il metodo base per la ponderazione dei rischi operativi. Il totale dei requisiti prudenziali si attesta a 109,9 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2015	31-12-2014	31-12-2015	31-12-2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.597.085	2.337.539	1.210.493	1.075.158
1. Metodologia standardizzata	2.597.085	2.337.539	1.210.493	1.075.158
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			96.839	86.013
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.198	1.529
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			11.892	10.796
1. Metodo base			11.892	10.796
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			109.929	98.338
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.374.116	1.229.216
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			28,38%	32,71%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			28,38%	32,71%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			28,38%	32,71%

Parte H – Operazioni con parti correlate

In relazione a quanto previsto dallo IAS 24 il perimetro delle parti correlate è stato individuato nelle seguenti categorie:

- la controllante al 100%: Poste Italiane S.p.A.;
- società appartenenti al Gruppo Poste Italiane;
- le società che, direttamente o indirettamente, detengono una partecipazione nella controllante tale da poter esercitare un'influenza notevole sulla medesima;
- i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca (Amministratori, Sindaci e Dirigenti componenti il Comitato di Direzione della Banca) o della società controllante ("dirigenti con responsabilità strategiche");
- le società controllate direttamente e/o indirettamente, anche congiuntamente, da dirigenti con responsabilità strategiche;
- le società soggette ad un'influenza notevole da parte dei dirigenti con responsabilità strategiche, ovvero le società delle quali i dirigenti con responsabilità strategiche detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto;
- i familiari stretti dei dirigenti con responsabilità strategiche e le entità da questi controllate, controllate congiuntamente o sulle quali è esercitata un'influenza notevole ovvero è detenuta, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto.
- I Fondi pensionistici per i dipendenti della Banca.

Si fa presente che, pur applicandosi alla Banca l'esenzione prevista dal paragrafo 25 dello IAS 24 in relazione alle "entità pubbliche", si è ritenuto, per uniformità con i criteri adottati dalla controllante nella predisposizione del bilancio consolidato, di dare informativa completa nel bilancio individuale della Banca anche delle operazioni intrattenute con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (azionista di controllo di Poste Italiane S.p.A.) e le società controllate dal Ministero suddetto.

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi degli Amministratori, Sindaci e dei Dirigenti componenti il Comitato di Direzione della Banca e quelle sulle transazioni con le diverse tipologie di parti correlate.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta l'ammontare dei benefici riconosciuti ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti componenti il Comitato di Direzione della Banca comprensivi dell'IVA e di oneri accessori ove applicabili.

	Benefici a breve termine	Benefici successivi al rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro
Compensi agli amministratori	441			
Compendi ai sindaci	157			
Compensi ai dirigenti strategici	2.713		28	

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso del 2015 non sono state effettuate, con la Controllante Poste Italiane, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate, operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque analoghe a quelle applicate con soggetti terzi indipendenti.

Fermi gli obblighi di cui all'art. 2391 del Codice Civile in tema di interesse degli amministratori, trova applicazione per la Banca il disposto dell'art. 136 T.U.B. in tema di obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi del quale costoro non possono contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente con la Banca che amministrano, dirigono o controllano, se non previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, presa all'unanimità, con l'esclusione del voto dell'esponente interessato e con il voto favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale.

Si segnala, peraltro, che non sono considerati come rapporti con parti correlate quelli generati da attività e passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati

organizzati e i rapporti di debito, credito che trovano origine nella determinazione delle imposte e tasse.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività, i dati economici e le garanzie in essere al 31 dicembre 2015 distinte per le diverse tipologie di parti correlate.

Controllante Poste Italiane S.p.A., le società controllate e finanziamenti riconducibili ai dirigenti strategici:

Stato patrimoniale, Conto Economico e garanzie e impegni.

Voci/Valori	Attività		Passività		Conto economico					Impegni
Società	Crediti a clientela	Altre attività	Provvista da Clientela	Altre passività	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni passive	Spese per il personale	Altre spese amministrative	Impegni ad erogare fondi
Poste Italiane	5.597		200.176	5.142	1	2.360		325	1.708	
Poste Vita										
Poste Assicura		2		15					26	
Postel				91					4	
Postecom				16					5	
PosteMobile		2							6	
SDA				4					23	
Dirigenti strategici	1.668				24					

Si soggiunge che nel corso dell'esercizio la Banca ha effettuato un donazione di 50 migliaia di euro alla Fondazione Poste Insieme Onlus.

Per quanto attiene il Ministero dell'Economia e delle Finanze, quale socio di controllo di Poste Italiane S.p.A. si segnalano crediti pari a 60 migliaia di euro relativi a spese che la Banca ha anticipato nell'ambito della sua attività di Gestione delle Agevolazioni Pubbliche.

Altre parti correlate in quanto controllate direttamente o indirettamente dal MEF:

Stato patrimoniale, Conto Economico e garanzie e impegni.

Voci/Valori - Società	Attività	Passività	Conto Economico			Impegni
	Crediti a Clientela	Provvista da Clientela	Interessi attivi	Commissioni attive	Interessi passivi	Impegni ad erogare fondi
Alenia Aermacchi S.p.A.	269		3			
AnsaldoBreda S.p.A.	99		2			140
Rai Wai S.p.A.	554		5			
Rete Autostrade Mediterranee S.p.A.	17					23
Fincantieri Cantieri Navali Italiani S.p.A.	22.775		104			691
Enav S.p.A.	8.333		350			
Studiare Sviluppo S.r.L.	2.257		105			
Whitehead Sistemi Subacquei S.p.A.	236		3			
Selex S.p.A.						37
Avio S.p.A.						955
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	56	76.876		51	1.175	

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio la Banca ha ricevuto una garanzia dalla società Sace S.p.A. del valore pari a 3.821 migliaia di euro, che beneficia della garanzia dello Stato italiano ai sensi del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito in Legge n. 326 del 24 novembre 2003 e dal Decreto Legislativo n.143/1998 (come successivamente modificato ed integrato). Al 31 dicembre 2015, le commissioni a fronte della garanzia ricevuta sono pari a 27 migliaia di euro.

Per quanto attiene il Fondo integrativo pensionistico per i dipendenti della Banca si segnalano i versamenti delle quote al Fondo pensionistico Previgen per 1.083 migliaia di euro e un debito pari a 1 migliaio di euro.

Infine la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo V, Capitolo 5 della Banca d'Italia - che ha come obiettivo quello di garantire che operazioni con soggetti vicini ai centri decisionali delle banche non siano compromesse nella loro oggettività e imparzialità - risulta applicata dalle "Policy di gestione delle operazioni con soggetti collegati" e dalle "Procedure deliberative delle operazioni con soggetti collegati" (di seguito, congiuntamente le "Policy"), approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda il novero dei Soggetti Collegati di Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.A., sulla base di quanto stabilito nella normativa di riferimento, sono stati concretamente individuati:

tra le parti correlate

- gli esponenti aziendali (ai fini della specifica normativa sono stati considerati i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari);
- l'Azionista Poste Italiane S.p.A.;
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze e le società da quest'ultimo controllate;

tra i soggetti connessi alle parti correlate:

- le società controllate da Poste Italiane e dagli esponenti aziendali;
- gli stretti familiari degli esponenti aziendali e le società/imprese controllate da questi ultimi;
- le società controllate dalle suddette società controllate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Le suddette Policy, nel rispetto della Circolare della Banca d'Italia, oltre a valorizzare il ruolo degli Amministratori Indipendenti e del Collegio Sindacale ai fini del corretto svolgimento del processo di conclusione di operazioni con soggetti collegati, prevedono specifiche procedure deliberative dirette a preservare l'integrità dei processi decisionali e specifici limiti prudenziali per le attività di rischio della Banca nei confronti dei soggetti collegati.

Altri aspetti

Società Controllante: Poste Italiane S.p.A.

Sede sociale e Direzione Generale: Viale Europa 190 Roma

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento di società

La Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Controllante. Si riportano di seguito come previsto dall'art. 2497-bis del Codice Civile, i dati essenziali in migliaia di euro dell'ultimo Bilancio approvato dalla Controllante.

STATO PATRIMONIALE ESERCIZIO 2014

Stato Patrimoniale - Attivo	Esercizio 2014
Attività non correnti	
Immobili, Impianti e macchinari	2.171.537
Investimenti immobiliari	66.765
Attività immateriali	375.117
Partecipazioni	2.029.999
Attività finanziarie BancoPosta	39.097.603
Attività finanziarie	1.103.013
Crediti commerciali	50.265
Imposte differite attive	583.426
Altri crediti e attività	730.722
Attività correnti	
Crediti commerciali	3.437.589
Crediti per imposte correnti	603.866
Altri crediti e attività	1.464.208
Attività finanziarie BancoPosta	11.188.971
Attività finanziarie	684.255
Cassa e depositi BancoPosta	2.873.043
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	985.536
Totale Attivo	67.409.915

Stato Patrimoniale - Passivo e Patrimonio Netto	Esercizio 2014
Passività non correnti	
Fondo rischi ed oneri	542.845
Trattamento di fine rapporto	1.434.433
Passività finanziarie BancoPosta	3.223.831
Passività finanziarie	1.252.463
Imposte differite passive	858.202
Altre passività	705.030
Passività correnti	
Fondo rischi ed oneri	703.961
Debiti commerciali	1.222.090
Debiti per imposte correnti	
Altre passività	1.433.810
Passività finanziarie BancoPosta	47.275.327
Passività finanziarie	2.253.000
Totale passivo	60.904.992
Patrimonio Netto	6.504.923
Totale Passivo e Patrimonio Netto	67.409.915

CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2014

Conto Economico	Esercizio 2014
Ricavi e Proventi	8.470.673
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	388.971
Altri ricavi e proventi	306.753
Totale ricavi	9.166.397
Costi per beni e servizi	(1.921.417)
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	(5.766)
Costo del lavoro	(5.971.907)
Ammortamenti e svalutazioni	(578.504)
Incrementi per lavori interni	6.218
Altri costi e oneri	(314.389)
Risultato operativo e di intermediazione	380.632
Oneri finanziari	(178.625)
Proventi finanziari	70.977
Risultato prima delle imposte	272.984
Imposte dell'esercizio	(216.092)
Utile dell'esercizio	56.892

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Pagamenti basati su azioni

Nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Vendita delle azioni della Controllante è stata prevista una tranche riservata ai dipendenti del Gruppo Poste Italiane; in particolare, a ciascun dipendente sono stati garantiti 2 lotti minimi da 50 azioni, per complessive 100 azioni. Inoltre, limitatamente a quelli assegnatari che manterranno la proprietà dei titoli sottoscritti per un periodo di 12 mesi a partire dalla data di pagamento (27 ottobre 2015) ed indipendentemente dallo status di "dipendente" alla data di scadenza del periodo, sarà riconosciuta una bonus share di 1 azione ordinaria ogni 10 assegnate, a valere e sino a concorrenza dei primi due lotti. L'assegnazione di tale bonus share, fatte salve le sopra richiamate condizioni, sarà direttamente riconosciuta dal MEF.

L'assegnazione della bonus share ai dipendenti di un'entità rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni; tale principio stabilisce, in sintesi, che l'entità cui il dipendente sottoscrittore appartiene rilevi contabilmente tale fatto mediante l'iscrizione di un costo in contropartita di un aumento di Patrimonio netto, a prescindere che sia essa stessa o la sua Controllante diretta o indiretta ad assegnare tali azioni.

Conformemente a quanto stabilito dall'IFRS 2, si è provveduto ad iscriversi un costo per l'assegnazione della bonus share ai rispettivi dipendenti sottoscrittori, nell'ambito del Costo del lavoro, in contropartita di una apposita riserva Patrimonio netto, nell'ambito degli Utili portati a nuovo. Inoltre, in virtù del fatto che non sia necessario il permanere dello status di "dipendente" ai fini del diritto di maturazione della bonus share (non vesting condition), tale costo è stato rilevato alla data di sottoscrizione in unica soluzione, e non ripartito lungo il periodo di maturazione, senza peraltro essere soggetto ad alcuna rideterminazione nel corso del periodo stesso.

La valutazione del costo è basata su conclusioni raggiunte da attuari esterni indipendenti.

Di seguito i dettagli della sopracitata operazione:

- Numero dipendenti aderenti 33
- Quantità azioni assegnate n.10.450
- Bonus share in scope IFRS 2 n. 165
- Costo iscritto in bilancio euro 1.059,18

Parte L – Informativa di settore

L'informativa di settore di Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale si basa sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative (c.d. management approach) ed è dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8.

Nel quadro delle attività inerenti alla realizzazione degli obiettivi stabiliti dal Piano Industriale, il modello organizzativo della Banca si articola in due settori di attività:

Attività creditizia ed Interventi per lo Sviluppo.

L'attribuzione dei risultati economici e patrimoniali ai due settori di attività si basa sui principi contabili utilizzati per la relazione e presentazione del bilancio di esercizio. Per ciascun settore oggetto di informativa viene presentato il risultato conseguito in termini di utile lordo dell'operatività corrente. Di seguito sono riportati i principali dati di conto economico ed i principali aggregati patrimoniali che sintetizzano la contribuzione per settore di attività della Banca.

RISULTATI ECONOMICI (dati in migliaia di euro)	31/12/2015			31/12/2014		
	Attività Creditizia	Interventi per lo Sviluppo	Totale	Attività Creditizia	Interventi per lo Sviluppo	Totale
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	58.378	42.435	100.813	61.826	38.488	100.314
RISULTATO DI GESTIONE	42.376	13.398	55.773	51.380	9.596	60.976
Rett./riprese nette su crediti e su accant. per gar. e impegni	(10.974)	(966)	(11.940)	(7.597)	492	(7.105)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	31.402	12.432	43.833	43.783	10.088	53.871
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	31.389	12.400	43.789	43.600	9.663	53.263
Imposte sul reddito			(11.365)			(15.701)
UTILE DI PERIODO			32.424			37.562

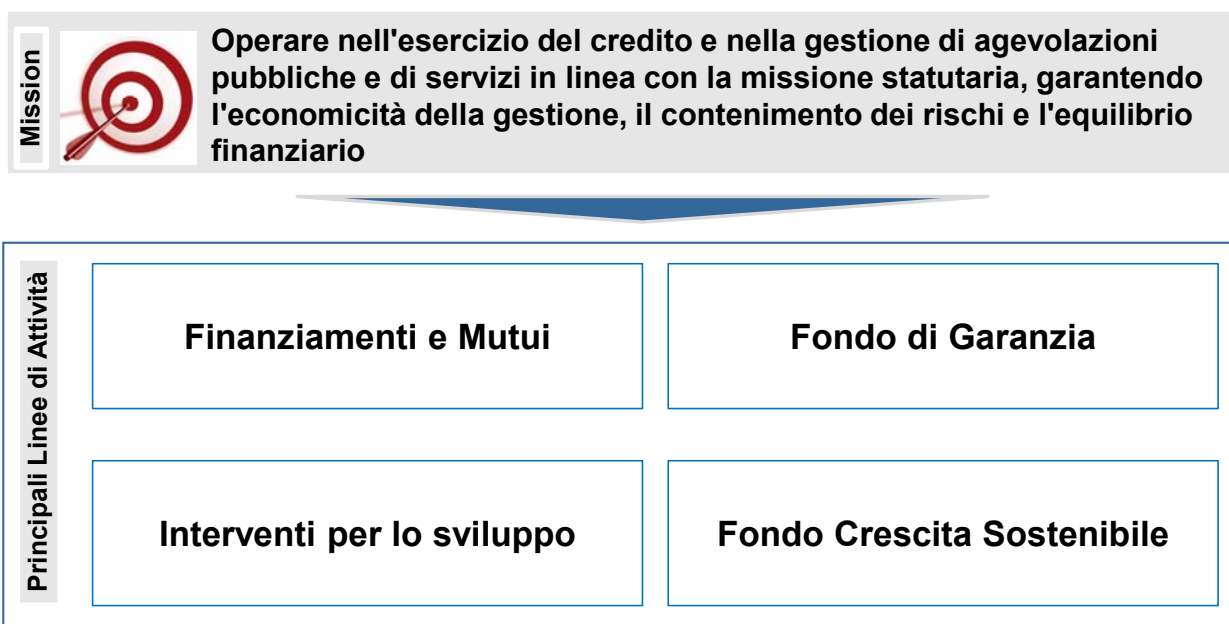
ALTRE INFORMAZIONI (dati in migliaia di euro)	31/12/2015			31/12/2014		
	Attività Creditizia	Interventi per lo Sviluppo	Totale	Attività Creditizia	Interventi per lo Sviluppo	Totale
Intermediazione creditizia:						
crediti vs clientela e banche	1.564.901	73.078	1.637.979	1.369.960	73.614	1.443.574
Gestione Fondi Pubblici:						
fondi di terzi in gestione, iscritti in apposita contabilità separata (*)		4.442.501			3.789.020	
di cui: Fondo di Garanzia I.662/96		3.949.048			3.249.488	

Informativa Stato per Stato (art. 89 direttiva 2013/36/UE)

Informativa Stato per Stato (art. 89 direttiva 2013/36/UE)

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale svolge la propria attività esclusivamente in Italia.

Mission e linee di attività della Banca



Alla data del 31 dicembre 2015 si evidenziano le seguenti informazioni:

- fatturato inteso come margine di intermediazione euro 101.270.758;
- numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno è di 294 unità;
- utile prima dell'imposte euro 43.791.572;
- imposte sull'utile d'esercizio euro (11.365.068);
- la Banca non ha ricevuto contributi pubblici.

Attestazione del bilancio d'esercizio
ai sensi dell'articolo 81 – ter del Regolamento Consob
n. 11971 del maggio 1999 e successive modifiche e
integrazioni

**Attestazione del bilancio d'esercizio
ai sensi dell'articolo 81 – ter del Regolamento Consob n. 11971 del maggio 1999
e successive modifiche e integrazioni**

1. I sottoscritti, Luigi Calabria, nella sua qualità di Amministratore Delegato di Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.A., ed Elena De Gennaro, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.A., **attestano**, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2015.

2. Al riguardo si rappresenta quanto segue:

2.1 come evidenziato nel modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission e, per la componente IT, nel Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit), che rappresentano standard di riferimento generalmente accettati a livello internazionale, un sistema di controllo interno per quanto ben concepito ed attuato, può fornire solo una ragionevole, non assoluta sicurezza sulla realizzazione degli obiettivi aziendali, tra cui la correttezza e veridicità dell'informativa finanziaria;

2.2 in considerazione della progressiva implementazione delle strategie industriali delineate nel Piano Strategico 2015-2017 e, tenuto conto della continua evoluzione della normativa di riferimento del settore bancario, il disegno e l'effettiva operatività delle procedure amministrativo-contabili della Banca permangono oggetto di ulteriore evoluzione e monitoraggio.

3. I sottoscritti **attestano**, inoltre, che

3.1 il bilancio di esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è redatto in conformità all'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 38/2005 ed è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Roma, 25 febbraio 2016

L'Amministratore Delegato

Luigi Calabria

Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Elena De Gennaro